

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
"Città di Luino - Carlo Volontè"

**Sede centrale:**  
Via Lugano 24/A  
21016 LUINO  
Tel.:0332.530387  
FAX:0332.534523  
C.F.:84002750127  
C/C POST.:18840215

E-mail:[segreteria@isisluino.it](mailto:segreteria@isisluino.it)  
Sito:[www.isisluino.it](http://www.isisluino.it)

**Sede associata:**  
Via Cervinia 54  
21016 LUINO  
Tel.:0332.511643

FAX:0332.511643	
I.S.I.S.	
"Città di Luino - Carlo Volontè"	
LUINO	
Luino, 15/05/2014	
P R O T O C O L L O	
Nr. 1976	Fasc. A

ANNO SCOLASTICO 2013 - 2014

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER L'ESAME DI STATO

TECNICI DELL'IMPRESA TURISTICA



CLASSE 5<sup>A</sup> SEZ. A



Anno Scolastico 2013/2014

Il presente Documento, composto da n° 74 pagine, compresa la presente, approvato e sottoscritto da tutti i componenti del Consiglio di Classe, viene affisso all'albo dell'Istituto in data 15 Maggio 2014.



Dirigente Scolastico

Lorena Cesarin

## SOMMARIO

1.	Presentazione classe	pag. 3
2.	Elenco candidati interni	pag. 4
3.	Composizione Consiglio di classe	pag. 5
4.	Permanenza del corpo docente nel biennio post qualifica	pag. 6
5.	Programmazione collegiale e obiettivi didattici	pag. 6
5.a.	Obiettivi didattici realizzati	pag. 7
6.	Metodologie	pag. 8
7.	Strumenti	pag. 10
7.a.	Elenco degli strumenti adottati	pag. 10
8.	Numero di verifiche	pag. 10
9.	Criteri di valutazione e griglie di misurazione	pag. 10
9.a.	Scaletta di valutazione	pag. 11
10.	Simulazione delle prove	pag. 12
10.a.	Simulazione prima prova del 13 dicembre 2013	pag. 13
10.b.	Simulazione prima prova dell' 8 maggio 2014	pag. 28
10.c.	Griglia prima prova	pag. 42
10.d.	Simulazione seconda prova del 9 maggio 2014	pag. 43
10.e.	Griglia seconda prova	pag. 45
10.f.	Simulazione terza prova del 14 marzo 2014	pag. 46
10.g.	Simulazione terza prova del 29 aprile 2014	pag. 47
10.h.	Griglia terza prova	pag. 49
10.i.	Griglia colloquio	pag. 50
11.	Recupero – Sportello	pag. 51
12.	Area di progetto (Terza Area Professionale)	pag. 52
13.	Attività extracurricolari	pag. 53
14.	Programmi svolti	pag. 53
14.a.	Religione	pag. 53
14.b.	Lingua e letteratura italiana	pag. 54
14.c.	Storia	pag. 57
14.d.	Inglese	pag. 59
14.e.	Tedesco	pag. 61
14.f.	Matematica	pag. 62
14.g.	Economia e tecnica dell'impresa turistica	pag. 63
14.h.	Disciplina: storia dell'arte e dei beni culturali	pag. 65
14.i.	Geografia turistica	pag. 67
14.j.	Tecnica della comunicazione e relazione	pag. 68
14.k.	TSPO ( con compresenza di tecnica della comunicazione e relazione ).	pag. 69
14.l.	TSPO ( con compresenza di tecnica turistica )	pag. 70
14.m.	Educazione Fisica	pag. 72
15.	Firme del Consiglio di Classe	pag. 74

## **1 . PROFILO DELLA CLASSE**

La classe **V A TEC. TUR.**, costituita da n. 19 alunni (16 femmine e 3 maschi), nel corrente anno scolastico, pur con qualche eccezione, ha partecipato alle attività didattiche in modo sufficientemente continuo. Un solo alunno risulta non scrutinabile per aver superato il numero massimo di assenze.

Tra le criticità è semmai da rilevare una certa discontinuità didattica dovuta ai cambiamenti di titolarità di cattedra in alcune materie d'insegnamento.

Per la maggior parte degli alunni il metodo di studio risulta in generale piuttosto ripetitivo e si è affinato solo nei casi di forte motivazione e personale determinazione: una discreta parte ha conseguito un metodo di studio organizzato. Il livello medio di preparazione raggiunto dalla classe nelle discipline tecnico-professionali è da ritenersi globalmente sufficiente con qualche criticità.

Alcuni alunni hanno acquisito gli elementi essenziali relativi ai contenuti proposti; altri, solo se guidati, espongono i contenuti con sufficiente proprietà di linguaggio; utilizzano gli strumenti delle discipline non sempre con autonomia; sintetizzano con qualche difficoltà gli argomenti trattati ed effettuano collegamenti tra le varie tematiche con qualche incertezza. Una parte degli alunni è riuscita ad acquisire una preparazione tecnico-professionale adeguata grazie ad una costante applicazione.

Nello studio delle lingue straniere sanno rispondere a domande inerenti il mondo del turismo; opportunamente guidati, sanno comprendere un testo semplice in lingua e sanno utilizzare i principali tipi di corrispondenza. Alcuni elementi si sono distinti per la padronanza delle competenze linguistiche.

Nelle attività pratico-professionali relative alle aree di progetto, gli alunni hanno appreso ad affrontare i problemi con una certa autonomia; sono in grado di cogliere le differenze e le relazioni esistenti tra studio teorico e applicazione concreta delle conoscenze apprese. Sanno ricoprire ruoli e mansioni con responsabilità e versatilità. Sanno confrontarsi con le realtà professionali attinenti il settore dei servizi turistici e riescono in alcuni casi a risolvere in maniera autonoma le diverse problematiche che si presentano nell'operare concreto.

## 2 Elenco candidati interni

Nr	COGNOME	NOME	A.S. 07/08	A.S. 08/09	A.S. 09/10	A.S. 10/11	A.S. 11/12	A.S. 12/13	A.S. 13/14	Voto esame di qualif. III anno
1	AZZARITO	Fabio		IA	IIA	IIIA	IV A	VA	VATur	63/100
2	BERNASCONI	Martina			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	83/100
3	BONARI	Corinne Maria			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	84/100
4	BONARI	Tecla Maria			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	88/100
5	CESARE	Enrica Francesca			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	71/100
6	CIPRIANO	Alessia			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	91/100
7	LANDONI	Veronica			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	81/100
8	LO CICERO	Sabrina			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	88/100
9	MANTOVANI	Altea			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	69/100
10	MARANGOTTO	Giulia	I, II e III: altra scuola e altro percorso				IIIA	IVA	VATur	96/100
11	NEPI	Sara	IC	IC	IIA	IIIA	IIIA	IVA	VATur	64/100
12	PESSINA	Giorgia			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	76/100
13	PIDONE	Simone	IA	IIA	IIIA	IIIA	IVA	VA	VATur	66/100
14	RUMIATTI	Eliana	I, I : altra scuola e altro percorso		IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	86/100
15	SACCO	Giorgia			IB	IIB	IIIB	IVB	VATur	90/100
16	SAJA	Gaetana			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	82/100
17	TAGLIETTI	Michelle Giorgia			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	75/100
18	TORRIANI	Emanuele			IA	IIA	IIIA	IVA	VATur	74/100
19	ZANINI	Silvia			IB	IIB	IIIB	IVB	VATur	77/100

### 3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

<b>Cesarin</b>	<b>Lorena</b>	<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>
<b>Bianchi</b>	<b>Gianluca</b>	LINGUA E LETTERE ITALIANE STORIA
<b>La Gorga</b>	<b>Felice</b>	EC. e TEC. DELL'IMPRESA TURISTICA
<b>Delponte</b>	<b>Adriana</b>	TEDESCO
<b>Allemani</b>	<b>Susanna</b>	INGLESE
<b>Forleo</b>	<b>Maria Teresa</b>	MATEMATICA
<b>Lepore</b>	<b>Armando</b>	GEOGRAFIA TURISTICA
<b>Ganna</b>	<b>Raffaella</b>	STORIA DELL'ARTE E DEI BENI CULTURALI
<b>Balò</b>	<b>Francesco</b>	TECNICA DELLA COMUNICAZIONE E RELAZIONE
<b>Nidoli</b>	<b>Sara</b>	EDUCAZIONE FISICA
<b>Bellintani</b>	<b>Paolo</b>	RELIGIONE
<b>Aragona</b>	<b>Vanessa</b>	LABORATORIO DI RICEVIMENTO ( TSPO )

#### 4. PERMANENZA DEL CORPO DOCENTE NEL BIENNIO POST-QUALIFICA

(IV – V ANNO)

Materia	4° anno	5° anno
ITALIANO e STORIA	Bianchi	Bianchi
EC. e TEC. DELL'IMPRESA TUR.	La Gorga	La Gorga
TEDESCO	Lasco	Delponete
INGLESE	Allemani	Allemani
MATEMATICA	Passera	Forleo
GEOGRAFIA TURISTICA	Lepore	Lepore
STORIA DELL'ARTE E DEI B.C.	Ganna	Ganna
TECNICA DELLE COM. E REL.	Corvaglia	Balò
LABORATORIO DI RICEVIMENTO	Falduto	Aragona
EDUCAZIONE FISICA	Nidoli	Nidoli
RELIGIONE	Bellintani	Bellintani

#### 5. PROGRAMMAZIONE COLLEGIALE E OBIETTIVI DIDATTICI

Ogni docente ha presentato, all'inizio dell'anno scolastico, il proprio piano di programmazione contenente gli obiettivi, le metodologie e i tempi di scansione di ogni disciplina. Obiettivi e tempi risultano, generalmente, raggiunti e rispettati.

Per quanto riguarda la didattica, nell'intento di sviluppare la partecipazione attiva degli studenti alle lezioni e l'interazione con la classe, sono stati utilizzati sia strumenti tradizionali che innovativi, con particolare attenzione agli **strumenti multimediali**.

L'utilizzo del **laboratorio di informatica** è stato costante in particolare per le materie professionali, quali la Tecnica turistica. Il **laboratorio di lingue** della sede associata è stato utilizzato per attività di ascolto e ricerca multimediale.

## 5.a OBIETTIVI DIDATTICI REALIZZATI

Tra i membri del Consiglio di Classe si è ricercata, ove possibile, una certa sinergia nello svolgimento dei programmi assumendo talvolta proposte di collaborazione interdisciplinare.

Ogni alunno/a ha elaborato per la fine dell'anno scolastico un proprio percorso (per la discussione in sede d'esame), sviluppato in direzione interdisciplinare, in funzione delle proprie capacità ed impegno, e nel quadro delle competenze professionali specifiche dell'indirizzo acquisite.

Di seguito si elencano gli argomenti dei percorsi oggetto di presentazione:

NR	COGNOME	NOME	ARGOMENTO
1	AZZARITO	Fabio	La Calabria
2	BERNASCONI	Martina	La moda
3	BONARI	Corinne Maria	L'Egitto
4	BONARI	Tecla Maria	Il gioco d'azzardo
5	CESARE	Enrica Francesca	Il viaggio come evasione e fuga
6	CIPRIANO	Alessia	Firenze
7	LANDONI	Veronica	Il cinema muto
8	LO CICERO	Sabrina	Charlie Chaplin
9	MANTOVANI	Altea	Il burlesque
10	MARANGOTTO	Giulia	L'altra faccia della modernità
11	NEPI	Sara	I grandi eventi negli anni del rock e della brillantina
12	PESSINA	Giorgia	New York New York!
13	PIDONE	Simone	
14	RUMIATTI	Eliana	L'Expo
15	SACCO	Giorgia	Parigi
16	SAJA	Gaetana	Cinema e arte
17	TAGLIETTI	Michelle Giorgia	Gli anni sessanta e la "dolce vita"
18	TORRIANI	Emanuele	Luino e la linea Cadorna
19	ZANINI	Silvia	C'era una volta... viaggio nelle fiabe

## 6 METODOLOGIE

### 6.a Metodologie dell' Area linguistico – storico - letteraria

In **Lingua e Lettere italiane**, all'ineludibile lezione frontale tradizionale si è spesso accompagnata la lezione partecipata; questa ha dato luogo a sua volta a dibattiti di rilevanza formativa per uno sguardo d'insieme sulla realtà e sui contesti storico-culturali trattati. Lo svolgimento del programma ha privilegiato una scansione diacronica per unità didattiche che, partendo dal contesto culturale post-unitario, arrivasse alla cosiddetta fase "sperimentale" del Novecento storico (Pirandello-Svevo).

La scelta è stata coadiuvata anche dall'intento interdisciplinare del percorso, attuato per fornire un quadro di riferimento coerente e sistematico dei processi storico-culturali.

Per quanto riguarda l'**Italiano scritto**, le simulazioni hanno riguardato le principali tipologie d'esame A B C D.

Per quanto riguarda la **Storia**, il punto di partenza è stata una riflessione critica sui processi che hanno determinato la nascita della nazione italiana e il suo progressivo inserimento nel contesto europeo e globale. Accanto allo studio dei fenomeni rilevanti, rintracciati nelle loro cause e conseguenze di fatto, si è privilegiata la disamina di documenti che offrirono un panorama equanime e oggettivo della storia delle idee che hanno caratterizzato i diversi fenomeni economici, politici, sociali e culturali. All'interrogazione orale tradizionale sono stati affiancati test semi-strutturati.

Per quanto riguarda le **Lingue straniere (Tedesco e Inglese)** le tipologie di verifica svolte sono state :

**verifiche scritte** riguardanti:

1 – Il **turismo**: comprensione di brani attraverso esercizi di vero/falso, scelta multipla, domande/risposte, completamento, abbinamento, risposte aperte.

2 – la **grammatica**: esercizi strutturali di completamento e di trasformazione.

Le **verifiche orali** hanno previsto: interrogazioni per verificare le conoscenze specifiche del linguaggio turistico e dei contenuti riguardanti il turismo attraverso l'uso corretto delle strutture grammaticali e delle funzioni linguistiche.



Per la **Storia dell'Arte e dei beni culturali**, l'insegnamento della disciplina si è proposto di fornire le basi conoscitive per una lettura autonoma di opere d'arte significative.

Come risulta dalla programmazione di inizio anno scolastico, gli obiettivi perseguiti sono stati:

- Rafforzare le capacità di lettura e analisi dell'opera d'arte
- Conoscere i contenuti storico-artistici potenziando l'esposizione organica degli stessi e la capacità di operare confronti
- Utilizzare in modo sufficientemente appropriato il lessico specifico della disciplina
- Affinare le capacità critiche

L'attività didattica si è svolta attraverso lezioni frontali, lezioni dialogate e partecipate, multimediali, lettura commentata del testo e delle immagini in esso contenute, lezioni itineranti.

Il colloquio ha sempre avuto come strumento tangibile l'immagine.

Le verifiche sono state svolte attraverso interrogazioni orali e test di verifica dell'apprendimento quali simulazioni di **Terza prova per gli Esami di Stato**.

#### **6.b Metodologie dell' Area tecnico – professionale**

Lo studio di queste discipline ha contribuito, insieme alle altre, a consolidare negli allievi le abilità linguistiche ed espressive, la partecipazione attiva al dialogo educativo e alla formazione di una figura flessibile di tecnico delle diverse categorie di aziende turistiche, capace di comprendere e saper utilizzare le metodologie di analisi e le tecniche di conduzione aziendale nei diversi contesti. Nel complesso si ritiene che la classe abbia mediamente raggiunto i seguenti obiettivi disciplinari:

- Comprendere le tecniche di gestione economica e finanziaria delle aziende turistiche ed alberghiere.
- Comprendere le differenti leggi che regolano la vita delle imprese turistiche ed alberghiere.
- Comprendere e utilizzare le tecniche essenziali di marketing e della comunicazione.

Gli argomenti previsti dai programmi sono stati affrontati facendo ricorso all'uso di diverse metodologie per sviluppare negli studenti abilità e competenze diverse in funzione degli obiettivi di volta in volta fissati: lezione frontale nei momenti introduttivi, *problem solving* per sviluppare le capacità logiche, studio dei casi per sviluppare la capacità di costruzione di modelli ed evitare un apprendimento meccanicistico e frammentario. Sono stati svolti numerosi esercizi soprattutto in classe anche con dati a scelta.

Gli strumenti utilizzati sono stati il libro di testo, il laboratorio multimediale e materiale fornito dall'insegnante.

## **7 STRUMENTI**

### **7.a Elenco degli strumenti adottati**

- Libri di testo delle singole discipline.
- Manuali, prontuari tecnici di supporto e testi settoriali.
- Vocabolari.
- Laboratorio di informatica e trattamento testi con supporto di slide e filmati.
- Laboratorio di lingue con supporto di slide e filmati.
- Palestra e impianti sportivi all'aperto.
- Registratori e Videoregistratori VCR e DVD.

## **8 NUMERO DI VERIFICHE**

In ogni disciplina sono state svolte almeno due prove scritte nel primo quadrimestre e tre nel secondo; le interrogazioni orali sono state, invece, almeno due per quadrimestre in tutte le discipline.

Per ogni disciplina è stata data la possibilità di somministrare test oggettivi o soggettivi con valore integrativo, ma non suppletivo delle prove sia orali che scritte, la cui valutazione è stata considerata per il voto finale.

L'esecuzione o la mancata esecuzione dei compiti assegnati a casa e i "flash" hanno potuto concorrere a determinare il voto finale che ciascun candidato ha conseguito nelle singole discipline.

## **9 CRITERI DI VALUTAZIONE E GRIGLIE DI MISURAZIONE**

La valutazione è un processo complesso che interviene in ogni fase in cui il percorso didattico (UD e/o modulo) si articola e si sviluppa. E' quindi in stretto rapporto con gli obiettivi, i contenuti, il metodo didattico ed è perciò un'attività presente sia nella progettazione sia nella realizzazione.

"Valutare" significa "estrarre il valore" al fine di:

incoraggiare l'alunno a proseguire e/o modificare il metodo di studio, prevedere se gli alunni hanno i requisiti per affrontare un ulteriore percorso didattico, controllare, durante il percorso di insegnamento - apprendimento, le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, identificare i processi mentali in causa, le tecniche e gli strumenti che gli alunni non padroneggiano per avviare il recupero, sapere quali modifiche apportare, vagliare le consistenze e la praticabilità delle scelte in ordine agli obiettivi, verificare la natura e le cause di eventuali difficoltà.

Strumento fondamentale della "valutazione" è la "**verifica**" intesa nel suo duplice aspetto di "verifica formativa", quella particolare azione che si effettua nel corso di una fase di insegnamento - apprendimento, e "verifica sommativa", quella effettuata al termine di una fase di insegnamento-apprendimento.

I criteri di valutazione, adottati concordemente dal Consiglio di classe, hanno tenuto conto dell'impegno, della partecipazione, della progressione rispetto ai livelli di partenza, del metodo di studio e della situazione personale, e sono stati costantemente rapportati agli obiettivi prefissati.

Le griglie di misurazione, pur nella diversità connessa alla specificità di ogni disciplina, sono state costantemente correlate agli obiettivi e hanno tenuto conto dei seguenti parametri:

- conoscenza;
- comprensione;
- esposizione;
- capacità operative/applicative;
- capacità di analisi/sintesi.

Le fasce di livello definite dal Collegio Docenti nella programmazione di inizio anno hanno costituito dei punti di riferimento generali per ciascuna materia.

Di seguito viene riportata la scala di valutazione da 1 a 10 utilizzata dai docenti dell'istituto e approvata dal C.d. D.

### **9.a SCALETTA DI VALUTAZIONE**

<b>Voti</b>	<b>Livelli di conoscenza e abilità</b>
1	Rifiuto delle prova.
2,3	Non sa fare. Non conosce.
4	Conosce in modo superficiale alcune tematiche commettendo anche gravi errori concettuali.
5	A volte sa operare, solo in situazioni semplici. Conosce in modo superficiale alcune tematiche. Si esprime in modo poco fluido e coerente.
6	Sa operare solo in situazioni semplici. Conosce le parti essenziali delle discipline. Si esprime in modo semplice ma a volte manca di coerenza.

7	Sa operare in situazioni complesse. Conosce in modo sicuro la disciplina. Si esprime in modo semplice ma sicuro e coerente.
8	Sa operare con sicurezza in situazioni complesse. Conosce in modo approfondito la disciplina. Si esprime in modo fluido, coerente, utilizzando una terminologia appropriata.
9	Sa operare con scelte autonome in situazioni complesse. Conosce in modo sicuro le tematiche disciplinari che ha individualmente approfondito. L'esposizione è fluida, appropriata, ben organizzata.
10	Sa operare con scelte autonome in situazioni complesse. Conosce in modo sicuro le tematiche disciplinari. Apporta valutazioni e osservazioni proprie. L'esposizione è fluida, appropriata, personale e ben organizzata.

Vengono qui esposti gli elementi in base ai quali dovrà attenersi la proposta di voto finale:

- media dei voti attribuiti in riferimento agli obiettivi conseguiti
- progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza (performances)
- raggiungimento degli obiettivi minimi:
- possesso dei linguaggi specifici delle diverse discipline
- capacità applicative e di rielaborazione dei contenuti
- capacità espositive
- impegno ed interesse manifestati
- partecipazione all'attività didattica
- regolarità nella frequenza alle lezioni ed alle attività di recupero
- eventuali altre cause che abbiano condizionato il processo di apprendimento

In sede di scrutinio finale, si attribuisce allo studente un punteggio in base alla media dei voti conseguiti, all'impegno, alla frequenza ed alla assiduità sino ad un massimo di 9 punti di credito/25.

## **10 SIMULAZIONE DELLE PROVE**

Nel corso dell'anno scolastico sono state svolte due simulazioni di Prima Prova (Italiano) e una simulazione di Seconda Prova (Economia e Tecnica dell'impresa turistica). Sono state effettuate anche due simulazioni di Terza Prova, strutturate sulla base delle indicazioni pervenute dall'Osservatorio Nazionale.

Le tipologie scelte sono state quelle dei quesiti a risposta singola (tipologia B)

## 10.a. SIMULAZIONE PRIMA PROVA : 12 dicembre 2013

\* \* \* \* \*

### ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO POETICO (Tipologia A)

G. Pascoli, *Lavandare*

#### 1. Introduzione

- Datazione e collocazione del testo.
- Titolo (ispirazione e motivazione).
- Elementi della poetica pascoliana.

#### 2. Analisi metrica

- Modello formale, strofe, versi, rime.

#### 3. Parafraresi

#### 4. Analisi stilistica e interpretazione dei contenuti

- Impressionismo e simbolismo: la poesia del frammento.
- Lo sperimentalismo pascoliano e le nuove tecniche di versificazione.
- Modelli di riferimento della poesia del Pascoli.
- Il tema della solitudine e dell'abbandono: una possibile interpretazione tra poesia e vissuto.

#### LAVANDARE

*Nel campo mezzo grigio e mezzo nero  
resta un aratro senza buoi, che pare  
dimenticato, tra il vapor leggero.*

*E cadenzato dalla gora viene  
lo sciabordare delle lavandare  
con tonfi spessi e lunghe cantilene:*

*Il vento soffia e nevicata la frasca,  
e tu non torni ancora al tuo paese!  
quando partisti, come son rimasta!  
come l'aratro in mezzo alla maggese*

\* \* \* \* \*

## ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO NARRATIVO (Tipologia A)

**G. VERGA**, *La famiglia Malavoglia* (incipit del romanzo), dal cap. I de *I Malavoglia*, 1881.  
Edizione; G. Verga, *I grandi romanzi*, Milano 2006, p. 9-11.

### I

Un tempo i *Malavoglia* erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della *Provvidenza* ch'era ammarata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla *Concetta* dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato *Cipolla*.

Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso – un pugno che sembrava fatto di legno di noce – Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro.

Diceva pure, - Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo.

E la famigliola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, *Bastianazzo*, perché era grande e grosso quanto il San Crisotoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto “soffiati il naso” tanto che s'era tolta in moglie *la Longa* quando gli avevano detto “pigliatela”. Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figlioli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni, il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, “che aveva più giudizio del grande” ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata “Sant'Agata” perché stava sempre al telaio, e si suol dire “donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio”; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui! E Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce. – Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione.

Padron 'Ntoni sapeva anche certi *motti* e proverbi che aveva sentito dagli *antichi*, “perché il motto degli antichi mai menti”: - “Senza pilota barca non cammina” – “Per far da papa bisogna saper far da sagrestano” – oppure – “Fa il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai” – “Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante” ed altre sentenze giudiziose.

Ecco perché la casa del nespolo prosperava, e padron 'Ntoni passava per testa quadra, al punto che a Trezza l'avrebbero fatto consigliere comunale, se don Silvestro, il segretario, il quale la sapeva lunga, non avesse predicato che era un codino marcio, un reazionario di quelli che proteggono i Borboni, e che cospirava per il ritorno di Franceschiello, onde poter spadroneggiare nel villaggio, come spadroneggiava in casa propria.

Padron 'Ntoni invece non lo conosceva neanche di nome Franceschiello, e badava agli affari suoi, e soleva dire: “Chi ha carico di casa non può dormire quando vuole” perché “chi comanda ha da dar di conto”.

Nel dicembre 1863, 'Ntoni, il maggiore dei nipoti, era stato chiamato per la leva di mare. [...]

### **1. Introduzione**

- Datazione e collocazione del testo.
- Titolo (ispirazione e motivazione).

### **2. Comprensione del testo**

- Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto del testo proposto.

### 3. Analisi del testo

- Il sistema dei personaggi all'interno del romanzo.
- L'etica della famiglia patriarcale.
- Tempo e tempi de *I Malavoglia* (rapporto tra storia e mito).
- Crisi sociale e denuncia implicita nel romanzo.
- La "polarità dei punti di vista" e il linguaggio.
- *Epos* popolare, dramma e commedia, liricità (nelle diverse parti del romanzo).
- Pessimismo e Verismo in Giovanni Verga.

### 4. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Proponi un'interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti ad altre parti del romanzo o con altri testi di Verga. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura "realista" e "questione sociale", facendo riferimento anche ad altre opere che hai letto e studiato.

\* \* \* \* \*

## REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O ARTICOLO DI GIORNALE (Tipologia B)

### 1. **AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

*L'immaginario simbolista e decadente*

Documenti iconografici:



Paul Gauguin, *Donna con un frutto* 1891 (Parigi, Museo d'Orsay)



Giovanni Segantini, *Le cattive madri* 1889 (Milano, Galleria d'Arte moderna)





*Fuggi da lungi la Punta assassina,  
lo Spirito crudele e il Riso impuro,  
che fan piangere gli occhi dell'Azzurro,  
fuggi quest'aglio di bassa cucina!*

*Piglia l'eloquenza e torcile il collo!  
Faresti bene, in vena d'energia,  
a tenere un po' a bada anche la Rima.  
Fin dove giungerà, se non la guidi?*

*Chi mai dirà gli abusi della Rima?  
Quale fanciullo sordo o negro pazzo  
ha inventato quest'orpello da un soldo  
stonato e vuoto sotto la lima?*

*Sia musica, ancora e sempre musica!  
Il tuo verso sia cosa dileguata  
che si intuisce in fuga da un'anima involata  
verso altri cieli, verso altri amori.*

*Che il tuo verso sia la buona ventura  
sparsa nel vento aspreto del mattino  
che va odorando di menta e di timo...  
E tutto il resto è letteratura.*

**Da Paul Verlaine, *Un tempo e poco fa* 1884**

### **3 - I due fuchi**

*Tu, poeta, nel torbido universo  
T'affisi, tu per noi lo cogli e chiudi  
In lucida parola e dolce verso;  
si ch'opera è di te ciò che l'uom sente  
tra l'ombre vane, tra gli spettri nudi.  
Or qual n'hai grazia tu presso la gente?  
Due fuchi idii ronzare sotto un moro  
Fanno queste api quel lor miele (il primo  
diceva) e niente più: beate loro!  
E l'altro: E poi fa afa: troppo timo!*

**da Giovanni Pascoli, *Myricae* 1887**

### **4 - Il verso è tutto**

Il verso è tutto. Nella imitazione della Natura nessuno strumento d'arte è più vivo, agile, acuto, vario, multiforme, plastico, obbediente, sensibile, fedele. Più compatto del marmo, più malleabile della cera, più sottile d'un fluido, più vibrante d'una corda, più luminoso d'una gemma, più fragrante d'un fiore, più tagliente d'una spada, più flessibile d'un virgulto, più carezzevole d'un murmure, più terribile d'un tuono, il verso è tutto e può tutto. Può rendere i minimi moti del sentimento e i minimi moti della sensazione; può definire l'indefinibile e dire l'ineffabile; può abbracciare l'illimitato e penetrare l'abisso; può avere dimensioni d'eternità; può rappresentare il sovrumano, il soprannaturale, l'oltramirabile; può inebriare come un vino, rapire come un'estasi; può nel tempo medesimo possedere il nostro intelletto, il nostro spirito, il nostro corpo; può, infine, raggiungere l'Assoluto. [...] Un pensiero, esattamente espresso in un verso perfetto è un pensiero che già esisteva *preformato* nella oscura profondità della lingua. Estratto dal poeta, *séguita* ad esistere nella coscienza degli uomini. Maggior poeta è dunque colui che sa di scoprire, di sviluppare, estrarre un maggior numero di codeste preformazioni ideali.

**Da Gabriele D'Annunzio, *Il Piacere* 1889**

## 5 - Prefazione a "Dorian Gray" 1881

L'artista è il creatore di cose belle.

Rivelare l'arte senza rivelare l'artista, è il fine dell'arte.

Chi può incarnare in una forma nuova, o in una materia diversa, le proprie sensazioni della bellezza, è un critico.

Tanto la suprema quanto la più infima forma di critica sono una specie di autobiografia.

Coloro che scorgono cattive intenzioni nelle belle cose, sono corrotti, senza essere interessanti.

Questo è un difetto.

Quanti scorgono buone intenzioni nelle belle cose, sono spiriti raffinati. Per essi c'è speranza.

Eletti sono gli uomini ai quali le belle cose richiamano soltanto la bellezza.

Non esistono libri morali o immorali come la maggioranza crede. I libri sono scritti bene, o scritti male. Questo è tutto. [...]

La vita morale dell'uomo è materia d'arte, ma la moralità artistica consiste nell'uso perfetto di un imperfetto strumento.

Nessun artista aspira a provare alcunché. Perfino la verità può essere provata.

L'artista non ha preferenze etiche. Una preferenza di tal genere costituirebbe per un artista un manierismo stilistico imperdonabile.

Il pensiero e il linguaggio sono per l'artista gli strumenti di un'arte.

Il vizio e la virtù sono per l'artista materia d'arte.

Dal punto di vista formale l'arte suprema è quella del musicista. Dal punto di vista del pathos, tipico è il mestiere dell'attore.

Ogni arte è nel tempo stesso realistica e simbolica. [...]

L'arte in verità non rispecchia la vita, ma lo spettatore. [...]

Quando i critici dissentono tra loro, l'artista è d'accordo con se stesso.

Possiamo indulgere verso un uomo che abbia fatto qualcosa di utile, purché non l'ammiri. Ma chi ha fatto una cosa inutile può essere scusato solo se egli la ammira enormemente.

*Tutta l'arte è completamente inutile.*

**Oscar Wilde**

\* \* \* \* \*

### Redazione di un Saggio breve o articolo di giornale (Tipologia B)

#### **B. AMBITO SCIENTIFICO - TECNOLOGICO**

ARGOMENTO: ***Critica all'idea di "progresso"***

DOCUMENTI:

1 - Il Positivismo rappresenta un composito movimento di pensiero che ha dominato gran parte della cultura europea, nelle sue manifestazioni filosofiche, politiche, pedagogiche, storiografiche e letterarie [...] l'era del positivismo è un'epoca di sostanziale pace in Europa e simultaneamente è l'epoca dell'espansione coloniale in Africa e in Asia.

All'interno di questo quadro politico, l'Europa dà fondo alla sua trasformazione industriale, e gli effetti di tale rivoluzione sulla vita sociale sono massicci [...].

In poche parole, la rivoluzione industriale muta alle radici il modo di vivere. E gli entusiasmi si coagularono attorno all'idea di un *progresso umano e sociale* irrefrenabile, giacché da allora in avanti si sarebbero posseduti gli strumenti risolutivi di ogni problema. Questi strumenti venivano visti soprattutto nella scienza e nelle sue applicazioni all'industria, e poi nel libero scambio e nell'educazione. [...] Una sostanziale stabilità politica, il processo di industrializzazione e gli sviluppi di scienza e tecnologia costituiscono i pilastri dell'ambiente socio-culturale che il Positivismo *interpreta, esalta e favorisce*.

Certo, i grossi mali della società industriale non tarderanno a farsi sentire [...].

Questi mali verranno diagnosticati dal marxismo in una direzione diversa da quella dei positivisti, i quali, pur non ignorando affatto siffatti mali, pensavano però che essi sarebbero presto

scomparsi in quanto fenomeni transitori eliminabili dalla crescita del sapere, dell'istruzione generalizzata e della ricchezza.

**(da Dario Antiseri, *Il Positivismo, in Storia della filosofia* vol. VIII Bompiani Milano 2008).**

2 - L'alienazione del lavoro consiste prima di tutto nel fatto che *il lavoro è esterno all'operaio*, cioè non appartiene al suo essere, e quindi nel suo lavoro egli non si afferma, ma si nega, si sente non soddisfatto ma infelice, non sviluppa una libera energia fisica e spirituale, ma sfinisce il suo corpo e distrugge il suo spirito.

Perciò l'operaio solo fuori del lavoro si sente presso di sé; e si sente fuori di sé nel lavoro. È a casa propria se non lavora; e se lavora non è a casa propria. Il suo lavoro quindi non è volontario, ma costretto, è un lavoro forzato. Non è quindi il soddisfacimento di un bisogno, ma soltanto un mezzo per soddisfare bisogni estranei. [...]

L'alienazione del lavoro fa sì che l'operaio diventi tanto più povero quanto maggiore è la ricchezza che produce, quanto più la sua produzione cresce di potenza e di estensione. L'operaio diventa una merce tanto più vile quanto più grande è la quantità di merce che produce. [...]

Quanto più l'operaio produce tanto meno ha da consumare; *quanto maggior valore produce, tanto minor valore e minore dignità egli possiede*; quanto più bello è il suo prodotto, tanto più l'operaio diventa deforme; quanto più raffinato il suo oggetto, tanto più egli s'imbastardisce; quanto più potente il lavoro, tanto più egli diventa impotente; quanto più il lavoro è spirituale, tanto più egli è diventato materiale e schiavo della natura. [...]

**(da Karl Marx, *Tesi su Feuerbach* 1888).**

3 - Il successo duraturo di un libro può dipendere anche dall'efficacia dei limiti estremi che lo cingono. *L'origine delle specie* di Charles Darwin presenta un incipit e una chiusura memorabili. Quest'ultima esordisce con una celebre frase di commento che è diventata il logo rivoluzionario del volume: "*Vi è qualcosa di grandioso in questa visione della vita*". La genesi di questi passi, inizio e fine del capolavoro darwiniano, descrive al meglio la sofferta costruzione intellettuale, durata più di vent'anni, dell'opera maggiore del naturalista inglese. [...]

In che cosa consiste esattamente la "*grandiosità*" (*there is grandeur in this view of life*) a cui fa riferimento Darwin? E soprattutto, come può un processo cieco, senza fini e senza preveggenze, un lento meccanismo statistico e demografico, costruire la maestosità della visione della vita darwiniana [...]?

Darwin sta entrando in quello che ancora oggi è il cuore della spiegazione evolucionistica e uno dei grandi temi della filosofia della biologia. Si interroga sulla trasmutazione di una specie nell'altra senza soluzioni di continuità ma anche sull'evidente distinzione fra specie diverse, sia nello spazio (con variazioni geografiche continue) sia nel tempo (con specie estinte e specie discendenti simili).

Ne risulterà una rivoluzione intellettuale e metodologica, che non corrisponde alla teoria delle "creazioni speciali" (es. di origine religiosa).

Con l'idea di "moltiplicazione delle specie" Darwin intuisce in sostanza l'intero sistema. [...]

Ha colto il meccanismo esplicativo che gli mancava, l'origine degli "adattamenti"; anche se la chiamerà *selezione naturale* soltanto nel 1882. [...]

Ereditarietà, variazione, eccesso di fecondità, competizione, selezione: sono le basi della sua spiegazione, il nocciolo del programma di ricerca darwiniano. Concentra le sue attenzioni sulla variazione e sull'ereditarietà: ha colto che la selezione agisce sulle differenze, in qualche modo tramandabili, tra organismi in competizione all'interno di una popolazione.

Le bizzarrie della natura cessano di essere il capriccio di un Creatore che insegue ogni dettaglio, perché ora nella sua mente pochi "schemi" possono render conto di una vasta eterogeneità di fatti naturali. La selezione naturale, intuisce Darwin, è un processo senza scopi, senza intenzioni, senza premonizioni. [...]

Dalla silenziosa guerra per le risorse e dalla sopravvivenza differenziale degli individui deriva dunque il bene più alto, una "grandiosa visione della vita" che da un semplice inizio si è irradiata nella esuberante diversità delle specie passate e presenti, evolvendosi in "innumerevoli forme, bellissime e meravigliose".

**(da Telmo Pievani, *Anatomia di una rivoluzione, la logica della scoperta scientifica di Darwin* Mimesis Milano 2013)**

\* \* \* \* \*

**Redazione di un Saggio breve o articolo di giornale  
(Tipologia B)**

**B2. AMBITO STORICO-POLITICO**

ARGOMENTO: *Il dibattito politico sull'età giolittiana.*

**GIOVANNI GIOLITTI**, *Il nuovo corso della politica italiana* da *Memorie della mia vita*.

Per la politica interna io ritenevo che era arrivato il momento di avviarsi ad un più decisivo e pratico esperimento dei criteri democratici [...]. La Sinistra democratica era pur sempre espressione della borghesia, sia pure della borghesia minuta in confronto a quella degli ottimati rappresentata dalla vecchia Destra, specie lombarda; e le sue ispirazioni dottrinarie erano pure attinte alle scuole della democrazia borghese. [...] Io pensavo invece che fosse arrivato il momento di prendere gli interessi e le aspirazioni delle masse popolari e lavoratrici, che in quasi tutto il Paese soffrivano sotto la pressione delle condizioni economiche, di salario e di vita, spesso addirittura inique ed avevano incominciato tanto nelle grandi città industriali che qua e là nelle campagne, ad agitarsi e a farsi sentire. [...] Il malessere economico che gravava sul Paese col conseguente sorgere e diffondersi del malcontento e delle agitazioni nelle classi popolari e nella piccola borghesia, che ne erano particolarmente colpite: l'affacciarsi di nuove dottrine politiche quali il Socialismo che facevano presa sulle folle tanto nelle città che nelle campagne, creavano indubbiamente nuovi e gravi problemi, sia economici che politici, di non facile soluzione, e che preoccupavano le classi dirigenti e il Parlamento. La principale questione che, in tali condizioni, si poneva alle classi politiche e agli uomini di governo, era se questi problemi potevano risolversi col regime di libertà o se essi richiedevano e imponevano un restringimento di freni e l'adozione di provvedimenti eccezionali. Per conto mio no dubitai un solo momento che la loro retta soluzione non potesse ottenersi che col mantenimento dei principi liberali, e che qualunque provvedimento di reazione per soffocare il malcontento e per impedire la manifestazione delle nuove aspirazioni popolari avrebbe avuto il solo effetto di peggiorare le cose e minacciare le stesse istituzioni. [...] Il governo non aveva che due doveri, quello di mantenere l'ordine pubblico ad ogni costo, e di garantire nel modo più assoluto la libertà al lavoro. [...] Io consideravo insomma che, dopo il fallimento della politica reazionaria, noi ci trovavamo all'inizio di un nuovo periodo storico, e che ognuno che non fosse cieco doveva ormai vederlo. Nuove correnti popolari entrarono ormai nella nostra vita politica, nuovi problemi si affacciavano ogni giorno, nuove forze sorgevano con le quali il governo doveva fare i conti. Il moto ascendente delle classi operaie si accelerava di più ed era moto invincibile perché comune a tutti i paesi civili e perché poggiava sui principi dell'uguaglianza degli uomini. Nessuno poteva ormai impedire che le classi popolari conquistassero la loro parte d'influenza sia economica che politica; ed il dovere degli amici delle istituzioni era di persuadere quelle classi, e persuaderle non colle chiacchiere, ma con i fatti, che dalle istituzioni attuali esse potevano sperare assai più che dai sogni avvenire, e che ogni loro legittimo interesse avrebbe trovato tutela efficace negli attuali ordinamenti politici e sociali. Solo con un tale atteggiamento ed una tale condotta da parte dei partiti costituzionali verso le classi popolari si sarebbe ottenuto che l'avvento di queste classi, invece di essere come un turbine distruttore, riuscisse a introdurre nelle istituzioni una nuova forza conservatrice, e ad aumentare grandezza e prosperità alla nazione.

**BENEDETTO CROCE**, *Il "decennio felice"* da *Storia d'Italia dal 1871 al 1915* Laterza Bari.

Furono quelli, in Italia, gli anni in cui meglio si attuò l'idea di un governo liberale; del quale neppure bisogna coltivare un'idea astratta, cioè di così sublime perfezione da disconoscerlo poi nella sua concreta esistenza, e con tale disconoscimento disporre gli animi a negargli realtà e valore: il che nasce appunto da quella utopistica ed esasperata idea di libertà, che infine si volge coi denti contro se stessa. Quanto fosse più volte timido o turbato l'andamento liberale dopo il 1871, abbiamo veduto; né mai prima gli si erano offerte condizioni tanto favorevoli quali ora si erano formate: falliti i reazionari nei loro tentativi, così teorici come pratici, di comprimere le forze sociali con la violenza e con congegni polizieschi; falliti i socialisti nel loro teorico rivoluzionarismo e nel pratico atteggiamento di astensionisti e protestatari e profeti imprecanti che, se non proponevano di proposito, certo non frenavano né sconsigliavano le agitazioni di piazza, universalmente riprovate. Il problema, che si era aperto, della direzione del governo, era stato, nel fatto, risolto con la prevalenza del metodo liberale, il solo in grado di soddisfare le esigenze legittime che quelle due parti estreme ponevano senza essere in grado di recarle in atto; perché da un lato, esso manteneva l'ordine sociale e l'autorità dello Stato, e dall'altro accoglieva i nuovi

bisogni col lasciare libero campo alle competizioni economiche anche tra datori di opere e lavoratori, e con l'attendere a provvidenze sociali. [...] Lo Zanardelli [...] si accinse alla restaurazione liberale conforme ai tempi, avendo con sé, ministro degli interni, il Giolitti, anch'esso costante sempre in quella dottrina e in quella pratica [...] uomo di molta accortezza e di grande sapienza parlamentare, come è incontrastato giudizio, ma non meno di seria devozione alla Patria, di vigoroso sentimento dello Stato, di profonda perizia amministrativa, di concetti semplici o, meglio, ridotti nella sua mente e nella sua parola alla loro semplice e sostanziosa espressione la quale vinceva le opposizioni con l'evidenza del buon senso. [...] Un'altra sollecitudine lo moveva: il pensiero che la classe politica italiana fosse troppo esigua di numero e a rischio di esaurirsi, e che perciò convenisse chiamare via via nuovi strati sociali ai pubblici affari, [...] Coloro che [...] sogliono dare alle nuove cose vecchi nomi, direbbero che col Giolitti s'iniziò un nuovo periodo di "trasformismo": il che volentieri consentiremmo, per aver poi tolto a questa parola il significato peggiorativo col quale sorse, e perché ogni volta che l'antinomia di conservazione e rivoluzione è superata e si attenua e quasi svanisce, succede appunto un avvicinamento degli estremi e una trasformazione unificatrice dei loro ideali.

**LEONE XIII, *Il Vangelo sociale* dalla *Enciclica Rerum Novarum* (1891)**

La maggior parte dei proletari si trovano a vivere in condizioni misere, e mentre nei secoli passati le corporazioni di arti e mestieri limitavano l'avidità dei padroni e la concorrenza sfrenata, oggi non c'è più nulla di simile, anche perché le leggi e le istituzioni si sono sempre più allontanate dallo spirito cristiano. Non tenere gli operai come schiavi; rispettare in loro la dignità della persona umana e del cristiano. Lasciare all'operaio tempo e possibilità di compiere i doveri religiosi; non strapparli alla sua famiglia; non imporgli lavori sproporzionati alle forze o non adatti alla sua età o al suo sesso. Si ricordino i capitalisti e i padroni che né le leggi umane, né quelle divine permettono di opprimere, in vista di un guadagno proprio, i bisognosi e gli infelici. Il lavoro troppo lungo e pesante e la paga troppo scarsa danno non di rado agli operai motivo di sciopero. A questo occorre che metta riparo lo Stato, perché gli scioperi non danneggiano solo i padroni e gli operai stessi, ma anche il commercio e gli interessi di tutti. Il rimedio è prevenire il male con la legge, eliminando in tempo le cause da cui potrebbe nascere il conflitto. Non è giusto né umano esigere dall'uomo tanto lavoro da farne instupidire la mente [...]. Infine non è ragionevole che si imponga a una donna o a un fanciullo un lavoro proporzionato a un uomo adulto e robusto. I Socialisti vorrebbero abolire la proprietà privata, facendo confluire tutti i beni in un patrimonio comune, amministrato dallo Stato, che dovrebbe poi ridistribuire a tutti. In verità, questo sistema non risolve il problema della povertà e danneggia gli stessi operai, mentre sconvolge tutto l'ordine sociale. Lo scopo del lavoro è proprio la proprietà privata, poiché con il salario l'operaio può legittimamente investire, ad esempio, con l'acquisto di un terreno: e questo terreno non è che il suo salario in una forma diversa, ma sempre proprietà sua. I Socialisti, invece, togliendo all'operaio la libertà di investire i propri guadagni, gli tolgono il diritto e la speranza di aumentare il patrimonio domestico e di migliorare il proprio stato, riducendo l'operaio ad una condizione più infelice. Alla soluzione della questione operaia possono contribuire sia i capitalisti sia gli operai, con istituzioni finalizzate a portare opportuni soccorsi ai bisognosi, e ad avvicinare ed unire le due classi tra loro. Tali sono le società di mutuo soccorso, come pure le molteplici assicurazioni private, destinate a provvedere all'operaio, alla vedova, ai figli orfani nei casi di improvvisi infortuni, di infermità o di altro umano incidente. Ricordiamo ancora i patronati per i fanciulli di entrambi i sessi, per la gioventù, e per gli adulti. Il primo posto spetta alle corporazioni delle arti e dei mestieri, che finiscono per comprendere tutte le associazioni.

**GIOVANNI PAPINI, *Campagna per il forzato risveglio* su "Leonardo" (1906).**

Il mio programma rispetto all'Italia è tanto semplice che ai soliti molti sembrerà assurdo: *Io voglio che alcune centinaia di giovani italiani perdano certe qualità e ne acquistino certe altre.* Voglio che una parte, anche piccola, dell'ultima generazione italiana, si liberi da certe tendenze, da certi gusti, da certe debolezze e acquisti invece altri caratteri, nuove passioni e preoccupazioni. Modificare uomini, amputare e ingrandire anime, trasformare spiriti: ecco l'arte mia favorita. Il mio scopo è dunque ben preciso: non si tratta di un moto politico o religioso, ma puramente spirituale e interno. *Morale* soprattutto, ma non nel senso comune della parola, vale a dire precettivo e restrittivo. Anzi una delle cose che farà la mia propaganda ben diversa da tutte le altre è questa: ch'io non vengo per proclamare verità belle e fabbricate, per imporre dogmi, per stabilire norme, ma soltanto per svegliare delle anime, per eccitare delle forze, per suscitare sentimenti, per tonificare degli uomini. Io voglio destare dei dormienti, ma non voglio dire, almeno

per ora, ciò che dobbiamo fare quando saranno svegliati. *Bisogna fare qualcosa d'importante.* Far sentire prima di tutto che non val la pena di continuare la vita mediocre e abituale che conducono la maggior parte degli uomini. Far sentire le fasce delle abitudini, il disgusto dell'inazione, la nausea delle cose ordinarie e dei fatti comuni. Far sentire che la nostra vita non dev'essere soltanto una povera commedia di umili ambizioni e di decisioni automatiche, una noiosa odissea di lavori forzati, di pranzi, di lascivie, di tristezze, di mali, ma una corrente di energie diretta a qualche grande fine. *Far sentire la necessità di fare qualcosa d'importante* perché la nostra vita abbia un senso e qualche bellezza. Strappare le lacrime dai solchi della vita comune e portarle su in alto, a contemplare lontano e in libertà i possibili destini degli uomini e la terribile sciocchezza dell'esistenza ordinaria. Per noi altri giovani italiani del secolo XX quale può essere la cosa più importante da compiere? Un nuovo rinascimento ideale dell'Italia. Far dell'Italia in grande centro di cultura, e di alcuni italiani i generali di nuove conquiste dello spirito. Ridare all'Italia il primato intellettuale poiché non può riavere né quello politico né quello economico. Roma ha sempre avuto una missione universale e dominatrice. [...] *Osate esser pazzi! Abbiate del coraggio, dell'audacia, della temerarietà e della pazzia:* questo è il mio secondo desiderio. L'anima italiana presente è vile: l'ho detto più volte e lo ripeterò finché non avrò ottenuto che la mia condanna sia falsa. L'Italia è vile: da molti anni, subito dopo che ebbe rimessi insieme i suoi pezzi, si è data alla "politica del raccoglimento". Che cosa abbia raccolto da questo raccoglimento non si vede bene, ma è chiaro che il popolo italiano s'è dato all'umiltà, alla modestia, alla paura, alla rassegnazione con una buona volontà spaventosa. Se un ministro vuol conquistare un pezzetto di terra lontana, si grida alla megalomania – se un poeta vuol arrivare a crearsi con l'immagine un mondo più lussuoso di quello esistente, si grida al superuomo – se un apostolo vuol ricordare ai suoi concittadini che c'è qualcosa di meglio da fare che leggere i fatti di cronaca davanti ad un gelato si grida al *Don Chisciotte!* E in tutto è così. In politica ci siamo fatti sconfiggere per timidezza, - negli affari abbiamo ottenuto il pareggio a forza di economie esagerate - nella vita comune abbiamo un timore inverosimile del grandioso, del pazzamente ed assurdamente grandioso e un rispetto beghinesco degli scopi misurati e degli ideali a breve scadenza. Ma bisogna che tutto ciò cambi e che l'amore del rischio, della ventura, dello sbaraglio, della carica a fondo, dei sogni enormi e dei programmi eterni entri nell'anima di una parte dei giovani d'Italia. Solo a questo patto noi potremo fondare la nuova civiltà italiana; il secondo rinascimento degli spiriti.

**GAETANO SALVEMINI, *Il "ministro della malavita" da Scritti sull'età giolittiana***

L'onorevole Giolitti [...] approfitta delle miserevoli condizioni del Mezzogiorno per legare a sé la massa dei deputati meridionali; dà a costoro carta bianca nelle amministrazioni locali; mette nelle elezioni a loro servizio la malavita e la questura; assicura ad essi ed ai loro clienti la più incondizionata impunità; lascia che cadano in prescrizione i processi elettorali e interviene con amnistie al momento opportuno; mantiene in ufficio i sindaci condannati per reati elettorali; premia i colpevoli con decorazioni; non punisce mai i delegati delinquenti; approfondisce e consolida la violenza e la corruzione dove rampollano spontanee dalle miserie locali; le introduce ufficialmente nei paesi dove prima erano ignorate. L'onorevole Giolitti non è certo il primo uomo di governo dell'Italia unita che abbia considerato il Mezzogiorno come terra di conquista aperta ad ogni attentato malvagio. Ma nessuno è stato così brutale, così cinico, così spregiudicato come lui nel fondare la propria potenza politica sull'asservimento, sul pervertimento, sul disprezzo del Mezzogiorno d'Italia; nessuno ha fatto un uso più sistematico e più sfacciato, nelle elezioni del Mezzogiorno, di ogni sorta di violenze e di reati. [...] Giolitti ebbe il buon senso di capire che occorreva cambiare strategia e non continuare, nelle nuove condizioni sociali e psicologiche del popolo italiano, la politica del mulo bendato. Sarebbe stolto negare quel buon senso. Ma deve rimanere ben chiaro che quando Giolitti sopravvenne a largire quella "concessione", gli operai italiani quella concessione se l'erano già presa da sé, grazie ai loro sacrifici, e di loro volontà. Per dargli quanto gli spetta, bisogna dire che non appena Giolitti diventò ministro degli Interni nel 1901 e abbandonò la politica di compressione contro le organizzazioni operaie si scatenò per due anni in Italia, e specialmente per le campagne, un ciclone di scioperi senza precedenti. [...] Giolitti non perdé la testa. Rimase saldo in arcioni. Fu questo il suo contributo personale, e fu grande, al superamento di quella crisi. [...] La coincidenza fra la pressione del movimento operaio, le predisposizioni personali e gli interessi politici dell'uomo fecero di lui in quel momento un uomo di Stato. Ma quando avremo dato a Giolitti il merito che gli tocca per aver accettato e non frastornato le nuove correnti benefiche della vita italiana [...] i bilanci si fanno mettendo insieme le partite del dare e dell'avere, e non una partita sola. [...] Giolitti era quel che nel secolo XVIII sarebbe stato definito un sostenitore del dispotismo illuminato: cioè un conservatore paternalista, che riconosceva ai poveri diavoli il diritto di mangiare un po' di più, vestire un po' meglio e

raggiungere qualche risultato; ma non pensò mai che i poveri diavoli potessero cambiare le basi della società in cui erano nati, o dovessero ardire a cambiarle. [...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le travegole dell'amicizia. Li trovò e li lasciò nell'Italia settentrionale quali si andavano via via migliorando. Li trovò cattivi e li peggiorò, nell'Italia meridionale.

\* \* \* \* \*

## REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE (Tipologia B)

### AMBITO SOCIO - ECONOMICO

**ARGOMENTO:** *La crisi dei modelli di sviluppo turistico.*

**DOCUMENTI:** Hermann Hesse, *Il vagabondo*; Indro Montanelli, *La Sardegna ha un tesoro...*; Alberto Dentice, *Il mio regno è la notte*; Grazia Francescato, *Vivere il Parco.*

1- Quando fui invitato a scrivere qualcosa sulla poesia del viaggiare, in un primo momento mi parve allettante l'idea di potermi sfogare una buona volta denunciando gli orrori della attività turistica di oggi, quella smania, si per sé insensata, di andare in giro, lo squallore degli alberghi moderni, denunciando località turistiche come Interlaken, gli Inglesi e i Berlinesi che viaggiavano, la Foresta Nera del Baden, rovinata e diventata estremamente cara, la gentaglia che abita nelle grandi città e che pretende di vivere sulle Alpi come a casa propria, i campi da tennis di Lucerna, gli osti, i camerieri, l'andamento e i prezzi degli alberghi, i vini e i costumi regionali adulterati. Ma quando manifestai queste mie opinioni a una famiglia tedesca, durante un viaggio in treno Verona-Padova, mi pregarono con fredda cortesia di tacere; e quando un'altra volta, a Lucerna, presi a schiaffi un cameriere villano, non fui pregato ma costretto a lasciare il locale in tutta fretta. Da allora imparai a dominarmi.

Devo riconoscere che, in fondo, da ogni piccolo viaggio che ho fatto, ho tratto molta gioia e piacere, da ognuno ho ricavato un tesoro, piccolo o grande. Dunque perché protestare? Sulla questione del modo con cui l'uomo di oggi deve viaggiare, esiste una quantità di libri e libretti, ma per quanto ne sappia, nessuno veramente valido. Chi intraprende un viaggio di piacere, dovrebbe in realtà sapere cosa fa e perché lo fa. Il cittadino che oggi si mette in viaggio invece non lo sa. Parte perché d'estate in città fa troppo caldo. Viaggia perché, con il cambiamento d'aria e la vista di luoghi e di genti diversi, spera di trovare sollievo dalle fatiche del lavoro. Va in montagna perché è tormentato da un oscuro desiderio che lo spinge insistentemente e incomprensibilmente verso la natura, verso la terra, verso il verde; va a Roma perché sente un obbligo culturale. Ma soprattutto viaggia perché tutti i suoi cugini e suoi vicini viaggiano, perché poi se ne può parlare e farsi belli, perché è di moda e perché dopo ci si sente così bene quando si è di nuovo a casa propria. [...]

Viaggiare dovrebbe sempre significare fare nuove esperienze, ed esperienze preziose si possono fare solo in luoghi ai quali si è spiritualmente legati. Una bella gita occasionale, una serata allegra in un'osteria all'aperto, un giro in battello di un lago qualunque non sono di per sé esperienze che arricchiscono la nostra vita e la stimolano con forza costante. [...]

Ciononostante essi potrebbero viaggiare in modo migliore e più piacevole, se proprio non possono fare a meno di viaggiare. Dovrebbero informarsi, prima di partire, anche solo guardando la carta geografica, almeno di sfuggita, sulla natura del paese e della località dove vogliono andare, sul rapporto e le differenze che esistono fra la posizione, la conformazione del territorio, fra il clima e il popolo del paese che visitano e quelli dell'ambiente in cui vivono. E durante il soggiorno in terra straniera dovrebbero cercare di entrare nello spirito di quella regione. Dovrebbero non solo ammirare le montagne, le cascate, le città che visitano come attrazioni in sé, ma imparare a riconoscerle come elementi necessari, connaturati al luogo e per questo belli.

Gli uomini di buona volontà riescono facilmente a scoprire da soli i semplici segreti dell'arte del viaggiare.

Uno di essi non vorrà bere a Siracusa la birra di Monaco e, nel caso la ottenesse, non la troverà insipida e cara. Non andrà in paesi stranieri senza conoscerne, almeno un poco la lingua. Non giudicherà paesaggi, uomini, costumi, cucina e vino di una terra straniera secondo i criteri in uso

nella sua patria, non desidererà che il veneziano sia più energico, il napoletano più silenzioso, il bernese più gentile, il Chianti più dolce, la Riviera più fresca, la costa della laguna più erta. Cercherà invece di adattare i propri modi di vita alle usanze e alla natura del luogo, a Grindelwald si alzerà presto, e a Roma tardi, e così di seguito. E soprattutto cercherà, ovunque sia, di avvicinarsi al popolo e di capirlo. Non frequenterà dunque comitive di viaggio internazionali e non abiterà nei grandi alberghi internazionali, ma in pensioni dove padroni e dipendenti sono del posto, o meglio presso privati nel cui ambiente domestico potrà avere un'idea del genere di vita che si conduce. [...]

Se chiedi qualcosa della popolazione e della vita di quei luoghi, ti raccontano che lì si portano costumi molto buffi e che si parla un dialetto del tutto incomprensibile.

Ma ora basta con questo argomento. Volevo parlare in realtà della bellezza del viaggiare e non dell'insensatezza della gran parte dei viaggiatori.

La poesia del viaggiare non sta nella distensione che si prova interrompendo la monotonia della vita quotidiana, il lavoro, le preoccupazioni, né nello stare insieme casualmente ad altre persone, o nella contemplazione di cose nuove, diverse. Non sta nemmeno nell'appagamento di una curiosità. Sta invece nel fare esperienze nuove, nell'arricchirsi, in quella assimilazione organica di novità, nella crescente consapevolezza dell'unità nel molteplice, di quel grande intreccio fra terra e umanità; nel ritrovare infine antiche varietà e antiche leggi in un contesto assolutamente nuovo.

A questo vorrei aggiungere ciò che vorrei chiamare in modo specifico il romanticismo del viaggiare: la varietà di impressioni, quello stare sempre in attesa, allegri o timorosi, di sorprese, ma soprattutto il gusto di frequentare persone che per noi sono nuove, assolutamente estranee. [...]

Chi è andato in giro un bel po' da giovane con pochi soldi e senza bagaglio, conosce bene queste impressioni. [...]

Chi non ha bisogno di risparmiare tempo e denaro e ha voglia di viaggiare, dovrebbe sentire come esigenza impellente di far propri, palmo a palmo, i paesi dove intuisce che ci sia qualcosa di desiderabile per i suoi occhi e per il suo cuore, di conquistarsi, apprendendo e assaporando lentamente le cose, un pezzo di mondo, di metter radici in molti paesi e raccogliere dall'oriente e dall'occidente le pietre che servono alla bella costruzione di una comprensione totale della terra e delle sue forme di vita. **(da H. Hesse, *Il Vagabondo Newton* TE 1995)**

2 - Per onestà, devo avvertire il lettore ch'io non posso essere sulla Sardegna, del tutto imparziale. Ci ho vissuto cinque felici anni d'infanzia; e ad ogni angolo di strada ne ritrovo un pezzetto. [...]

È stato quindi, con occhio assolutamente vergine che quest'anno ho scoperto la Sardegna balneare, quella della costa nord-occidentale che si apre sul Mediterraneo. [...]

Certi sentimenti ancestrali non si distruggono nello spazio di una generazione. Il sardo pastore (e tutti i sardi lo sono, anche quando fanno un altro mestiere) resta, e resterà ancora chissà per quanto tempo, un animale terrestre di abitudini nomadi ma d'istinto sedentario. [...]

Ma questo ha poca importanza. Ciò che conta è che voi, classe dirigente, sappiate cosa avete in mano e cosa potete ricavarne. Te lo dico perché l'Italia balneare si divide in due fette: quella che non si può ancora frequentare per mancanza di attrezzatura, e quella che non si può frequentare più perché le attrezzature l'hanno completamente rovinata. Voi, qui in Sardegna, siete, grazie a Dio, in quel felice limbo in cui di attrezzature ce n'è quanto occorre per vivere bene, ma quanto non basta per rovinare i luoghi. Quando riuscirete a restarvi? [...] il buon Dio creò l'Italia in un momento di gran buonumore e di estrema indulgenza. Ma poi, accortosi di essere stato un po' troppo parziale, c'impuntò come abitanti gl'italiani. E debbo dire che, se la Sua intenzione era che costoro disfacessero ciò ch'egli aveva fatto, non può di certo lamentarsene. Mai la volontà del Signore fu con tanta puntualità rispettata.

Dai timidi inizi balneari di Alghero, non si capisce bene che strada si stia per imboccare. Dei due grossi alberghi che vi sono sorti, uno, quello di città, è intonato, sia pure più al futuro che al presente di questa stupenda riviera. Ma non turba il paesaggio, non lo macchia, non dà scandalo. Ed è soltanto questo che si chiede ai nostri architetti. L'altro, quello dei Pini, che si erge in una delle più stupende baie del mondo, mezzo spiaggia e mezzo scoglio, i fianchi rinserrati fra picchi dolomitici che strapiombano sul mare rossi come ferite aperte e trivellati di grotte dalle acque fosforescenti, quando ci arrivai, mi mozzò il fiato dallo sgomento. Un frigorifero. Un impianto per esperimenti atomici. A chi diavolo poteva essere saltato in testa un simile mostro?

Però, attenzione, voi sardi, a non imitare noi continentali nello sfregio di ciò che l'Onnipotente vi ha dato. Attenzione a non fare della riviera algherese quello che i romani hanno fatto di Ostia e di Fregane, o quello che i toscani hanno fatto di Porto Santo Stefano: cioè quelle orride fungaie che documentano tutta la pacchianeria, tutta la pretenziosità, tutta la mancanza di idee di gusto,



tutto l'inveterato odio per la natura, che animano questo popolo di santi, di eroi, di navigatori eccetera.

Come possiamo evitarlo, non lo so. Ma mi sembra che la Regione potrebbe essere lo strumento adeguato. Io non sono, in genere per le Regioni. Ma, visto che ci sono, cercate di servirvi di quella vostra almeno per salvare il più grosso capitale, anzi l'unico, di cui la sorte, piuttosto matrigna, vi ha dotati. [...] A me liberale, l'iniziativa privata piace. Ma non fino al punto di farmi dimenticare di quali scontri e guasti, di quali orrendi crimini essa sia capace contro l'estetica e la decenza. Non è vero che qualunque italiano, avendo acquistato un pezzo d'Italia, abbia il diritto di farvi ciò che gli pare, o ciò che pare al suo architetto di fiducia. Il mio liberalismo non include questa libertà, e l'uso che se n'è fatto e che si continua a farne la esclude. Gli italiani non la meritano. Per loro, costruire significa offendere la natura, contraddirla, violentarla. Sullo sfondo dei nuraghe e delle solenni estatiche brughiere di mirto, essi sarebbero capaci, mi par di vederli, d'innalzare grattacieli bianchi o azzurri, come ha fatto un matto nel cuore della Maremma. E sarebbe un modo di ammazzare quest'isola, invece di farla rivivere. **(I. Montanelli, *La Sardegna ha un tesoro che sciupare sarebbe un delitto*, "Corriere della Sera", 12 agosto 1958)**

3 - *Rimini*. Qualcuno l'ha descritta come fosse Hollywood o Nashville; qualcun altro l'ha paragonata addirittura a Sodoma e Gomorra. Camilla Cederna più semplicemente l'ha definita il "divertimentificio d'Italia". E non a torto, specie di notte. Perché di giorno Rimini conserva i suoi tradizionali e rassicuranti connotati balneari: la folla dei villeggianti riversa sul litorale, le interminabili teorie di ombrelloni e di stabilimenti, i bagnini, i pedalò.

Ma la notte no. La notte Rimini si trasforma. Diventa proibita come Las Vegas, mondana come Ibiza, esotica come Rio. E in un delirio di look, di neon, di locali a misura di vacanziere, ogni notte si celebra in massa il rito del divertimento.

E si celebra soprattutto un personaggio attraverso la sua creatura, "Bandiera Gialla", la più grande discoteca d'Italia (e forse del mondo) capace di ospitare fino a diecimila persone a sera. Quest'uomo si chiama Bibi Ballandi, 38 anni, di Bologna. [...] Metodico, calcolatore, paziente, Ballandi possiede la virtù che più conta nel suo mestiere: sa interpretare i gusti del grande pubblico. E non è un caso se il rilancio di Rimini e di tutta la costiera romagnola negli ultimi anni è coinciso con l'apertura di "Bandiera Gialla", un locale che fa moda, soprattutto perché non discrimina fra teen-ager e cinquantenni, play boy e omosex, per esempio. C'è posto per tutti. Questo Ballandi lo ha capito dopo aver passato una vita tra balere e discoteche, night club, concerti e feste dell'Unità. Una vita di notti in bianco a scorrazzare in automobile, su e giù per l'Italia, cantanti famose e ugone di una sola estate. [...]

E quando tre anni fa, tra i boschi della Galvanica, tanti alberi e le fonti termali che risalgono ai tempi dei Romani, Ballandi annusa l'occasione e ci si butta [...]. Detto, fatto. Nel progetto Ballandi investe tutto quello che ha: 500 milioni di lire, e il patrimonio di conoscenze ed esperienze maturato in vent'anni. Da manager diventa imprenditore.

E poco importa se Rimini non è Porto Cervo, se da anni le pensioni si riempiono sempre più di sessantenni e di famiglie tedesche, e sempre meno di ragazzi e di valchirie sole. Ballandi la ricetta la conosce: il pubblico vuole divertirsi, fare lui stesso lo spettacolo, essere protagonista.

Fedele a questa filosofia, da tre estati Ballandi non sbaglia un colpo [...]. E a Rimini tornano le ragazze, e tornano le valchirie sole. [...]

Così nasce "Riorimini", il leit motiv di "Bandiera Gialla" 1984. un'estate che galoppa a ritmo di samba, di procaci mulatte, di Batida de coco e di "savor" un po' goliardico e strapaesano. Un carnevale fuori stagione cha dalla megadiscoteca straripa sulle spiagge in un fiorire di tanga, macube e abbronzature tropicali.

E quest'anno, cosa si è inventato il padrone delle vacanze riminesi? Semplice: "C'è il boom delle palestre, del "body building"? Benissimo. E io gli do bulli, pupe e rock 'n roll". Tradotto, significa fusti in canottiera e grande esposizione di maggiorate, in una festa del corpo, del piacere, del piacere di piacere e di toccarsi.

Tre piste da ballo, altoparlanti che rombano diecimila watt, cinquemila punti luce, una muraglia di video, tanti bar e tanti giochi, ovvero il "Bandiera Gialla". Le piste sono il regno di sua maestà Enzo Pesuader, i dee jay della discoteca, un vecchio volpone della consolle, capace di farti ballare di tutto: da Simple Mind al "ballo del qua qua".

Il vero spettacolo si gode dall'alto, dalla terrazza della discoteca, sopra l'esercito saltellante di teste, gambe, braccia sferzate dalle luci colorate dei riflettori. Ogni tanto un gruppo di ragazzi agguanta una preda e la scaraventa in aria sopra quel mare di sudore, di creme e deodoranti, per poi riacchiapparla e inghiottirla nel caracollante "trenino dell'amore" che si snoda interminabile lungo la pista.

Tutto intorno è una grande kermesse. Ci sono i ragazzini multicolori della look generation che fanno ressa ai videogames e ai videoclip, intere famiglie in tuta da ginnastica che si strafogano di pizza innaffiata con Sangiovese. Ci sono "machi" straripanti muscoli e tatuaggi, e fatalone che si divertono a provarli. C'è il parco trasformato in un'enorme alcova clandestina. E la giostra per provare l'ebbrezza del giro della morte.

Ma la grande attrazione di chiama "telefono rosso". Un cubo di perspex trasparente, e dentro un telefono e un divanetto sopra il quale ogni sera si alternano le sex-symbol di casa nostra: Tini Cansino, Lory Del Santo, Ilona Staller, Serena Grandi... Accanto a una cabina telefonica poco distante e bene in vista alcuni maschietti fanno la fila per rivolgere alla bella di turno domande impertinenti sul sesso.

È un gioco che funziona. Come, del resto, è tutta la macchina messa su da Ballandi, una piccola multinazionale dello svago, che gira a pieno ritmo. [...]

Sotto l'accorta regia di Ballandi, in tre anni "Bandiera Gialla" è dunque diventato il simbolo di Rimini. E sembra aver "miracolato" la nuova immagine vacanziera che la città cerca di darsi. Quasi volesse occultare, dietro il velo della notte e il fragore delle discoteche, gli "amarcord" (ovvero i vecchi stereotipi) che l'hanno resa famosa; ma anche qualcos'altro: la speculazione edilizia, gli scandali, la corruzione, i racket, la prostituzione, la droga, un mare minacciato dalle alghe e dagli scarichi industriali. "Sul binomio spiaggia-mare da dieci anni non investe più nessuno", conferma il sindaco socialista di Rimini Massimo Conti, "ora tutti puntano sul binomio notte-divertimento".

Una volta c'erano i dancing famosi, la Casina del bosco, il Las Vegas, l'Embassy. Erano il regno del "birro" (il latin lover locale), i santuari del "rimorchio" e dell'avventura da bagnasciuga con bionde svedesi da favola. "Adesso anche loro si sono fatte furbe, e per una notte d'amore non si accontentano più di una pizza e un gelato. Vogliono la grana", commentano sconsolati gli ultimi birri, "è tutta una tradizione amatoriale di ospitalità che se n'è andata in malora".

E lui, Ballandi, il grande mutamento l'ha capito per tempo, e si è adeguato: "Rimini non è soltanto la capitale del divertimento, è anche la capitale della notte. E ora la notte è diventata il regno di ragazze truccatissime e provocanti, e di ragazzini imbronciati con l'aria da duro. L'industria della notte è fatta quindi soprattutto per loro. I sogni, gli amarcord non mi servono, non danno da vivere. Io vendo divertimento".

**(da A. Dentice, *Il mio regno è la notte*, "L'Espresso", 11 agosto 1985)**

4 - Il Lupo Alberto, da parte sua, ce l'ha messa tutta. Ha inventato un spot pubblicitario degno della più astuta agenzia di comunicazioni. La sera del 16 luglio scorso l'animale ha fatto la sua comparsa al *Bar del lupo* (e dove sennò?) di Cividella Alfedena, sbucando dalla boscaglia. Rituale scena di panico: urla, tavolini rovesciati, il fantasma di Cappuccetto Rosso che repentino si materializza. Un paio di minuti, il tempo di godersi l'effetto provocato, e il carnivoro si rituffa nell'oscuro fondale degli alberi. [...] Ma ecco il colpo di scena: due turisti, usciti all'alba per un'escursione, colgono Alberto impegnato in effusioni con una femmina ospitata all'interno del recinto dove dal 1975 vive in semi-libertà un branco di lupi. La rete di metallo che li separa non impedisce la love-story. Civitella si commuove, i turisti vanno in visibilibio.

Si tranquillizzano i naturalisti più rigorosi: il Parco d'Abruzzo non è diventato una succursale di Disneyland [...]. Le innocue visite di Lupo Alberto, però, hanno un indubbio significato simbolico: siglano infatti una riconciliazione uomo-natura che proprio qui, tra i monti d'Abruzzo, è uscita dagli auspici teorici per entrare nel quotidiano.

Non certo per caso: la Civitella odierna è il felice epilogo di una battaglia accanita, iniziata 20 anni fa, nel 1969, quando Franco Tassi diventa direttore del Parco d'Abruzzo e comincia a diffondere la tesi che tutela della natura e sviluppo socio-economico non sono inconciliabili, anzi si sposano benissimo. Dottrina eretica nell'Italia del boom economico, dove si ritiene che il "progresso" viaggi solo in auto o sulle onde della TV, dove il termine "parco" viene letto come intralcio alla valorizzazione a base di cemento e asfalto. Nel nome dello sviluppo, amministratori e abitanti della zona protetta dichiarano guerra all'Ente Parco. Fino alla svolta del '75.

"Le elezioni di quell'anno portarono a Civitella una nuova amministrazione, composta di giovani sensibili al messaggio di Tassi", rievoca Giuseppe Rossi, vicedirettore del Parco e sindaco del paese dal 1975 al 1980. "I primi a raccogliere la sfida di rendere compatibili conservazione e benessere, a considerare il parco non un nemico da combattere ma un capitale da fare rendere in modo intelligente". [...]

Ancorché guardati in cagnesco, i neoamministratori di Civitella non si fanno però intimorire e passano senza indugio ai fatti. Nasce la prima cooperativa di servizi turistici, il primo centro ricreativo, il primo ostello della gioventù, realizzato in un vecchio fabbricato, restaurato con 2000 ore di lavoro notturno e gratuito da 7 giovani locali con a capo l'allora sindaco Rossi. Per gestirlo

torna da Edimburgo, dove lavorava in un ristorante, Antonio Antonucci: "E' stata l'occasione buona per rimpatriare e trovare un lavoro qualificato, a casa mia", spiega stando fiero davanti al portone del suo ostello, *La Torre*, fatto di pietra gentile, la pietra locale, lavorata dagli scalpellini del posto. "Senza parco, per noi non ci sarebbe stata che l'emigrazione." ntonucci non è il solo a compiere a ritroso il cammino dell'esodo che ha svuotato tanti piccoli paesi dell'Appennino: il Parco richiama a Civitella, alla spicciolata, una cinquantina di emigrati. [...]

La parola d'ordine, in un'Italia ammaliata da palazzine di cemento e infissi anodizzati, e "restauro": "Ma non per ricostruire una scenografia d'epoca, rifacendo facciate pseudo-antiche con muschi e licheni", tiene a precisare Bordone. "Abbiamo puntato sul riutilizzo dei fabbricati esistenti e sull'omogeneità delle strutture e dei materiali: panchine, insegne, capannoni, sono stati pensati per far capire subito al turista che si trova nel parco, per rendere riconoscibile il parco". [...] i capanni per i rifiuti, di esemplare nitore, sono divisi in scomparti per la raccolta differenziata [...]. Dietro ogni dettaglio, sia pure apparentemente insignificante, si intravede la stessa mano; o meglio la stessa "mente collettiva" che ha preseduto alla trasformazione di questo minuscolo paese.

Una metamorfosi che però non ha intaccato la primigenia identità dei luoghi: il centro visite, che ospita l'ormai famoso museo del lupo appenninico, è organizzato secondo i più moderni criteri di gestione, ma tradisce senza vergogne le proprie origini di stalla scavata nella roccia [...].

Accanto al meticoloso restauro dell'abitato (la cui parte più antica risale al 1400, mentre la configurazione del centro storico è avvenuta nel 1700) il "miracolo" Civitella registra un altrettanto articolato recupero del patrimonio naturale.

Oltre alla prima area faunistica, aperta nel 1971, viene istituita nel '72 la prima grande riserva integrale, la celebre Camosciara, di 2000 ettari (estesi nel 1987 a 3500), mentre nella vicina Pescasseroli il parco fa da fulcro per i gruppi di ricerca scientifica divenuti famosi (Gruppo Lupo Italia, Gruppo Camoscio, Gruppo Orso) e per progetti di tutela che valgono al Parco ambiti riconoscimenti.

A 13 anni dalla "svolta del '75", il successo della formula-Civitella è traducibile in cifre precise: gli abitanti sono passati da 350 del 1975 ai 400 del 1988, i posti letto da 200 a 500, i depositi bancari da 1,2 miliardi di lire (620.000 euro) a 28 miliardi di lire (14,5 milioni di euro).

"Abbiamo dimostrato nei fatti che l'investimento in natura paga", dice Ettore Cantucci, vice direttore della banca locale. "Paga sia in termini di ritorno degli investimenti, sia in termini di occupazione". Facendo i conti in tasca al parco, vediamo che nell'87 l'industria verde si è confermata trainante, investendo nel comprensorio 3200 milioni di lire, dando lavoro a 65 persone fisse (50 dipendenti, 6 ricercatori, 9 appaltatori) e a 200 temporanee; innescando occupazione indiretta per 134 operatori. In tutto 400 posti di lavoro, al costo esiguo di 75 milioni l'uno (la spesa media per ogni addetto nell'industria è dieci volte maggiore).

Ma, accanto ai benefici quantizzabili, ve ne sono altri che sfuggono a qualsiasi misurazione [...]

Infine, perché no?, la fiducia riconquistata del Lupo Alberto che non è più un nemico dell'uomo perché l'uomo non gli è più nemico. E che ha scelto Civitella per festeggiare la storica riconciliazione. (Da G. Francescato, *Vivere il Parco*, "Airone" 92, dicembre 1988)

\* \* \* \* \*

### TEMA STORICO (Tipologia C)

**Traccia:** *I Cattolici e la politica italiana: dal NON EXPEDIT di Pio IX all'Enciclica RERUM NOVARUM di Leone XIII; dal cosiddetto "Patto Gentiloni" alla posizione della Chiesa davanti alla tragedia della Grande Guerra.*

\* \* \* \* \*

**TEMA D'ORDINE GENERALE**  
(Tipologia D)

*Negli anni Sessanta del Novecento, il sociologo canadese Marshall Mac Luhan prevedeva che il nostro pianeta sarebbe diventato un "villaggio globale", nel quale le informazioni, gli individui, le merci, le idee, le valute avrebbero circolato liberamente, varcando i confini di tutti i paesi. La "globalizzazione" oggi è una realtà caratterizzata dalla nascita di un mercato unificato mondiale e da una "cultura planetaria" della quale sono espressione soprattutto gli adolescenti che, ovunque nel mondo possiedono un computer, ascoltano la stessa musica, vedono gli stessi film, praticano gli stessi sport e accedono alle stesse fonti di informazione. Quali sono i vantaggi e i problemi, di natura sia economica sia sociale, prodotti dalla globalizzazione? Esponi le tue riflessioni in proposito.*

\* \* \* \* \*

**10.b. SIMULAZIONE PRIMA PROVA: 8 maggio 2014**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO POETICO**  
(Tipologia A)

**Guido Gozzano, I Colloqui**

**1. Introduzione**

- Datazione e collocazione del testo.
- Titolo (ispirazione e motivazione).
- Elementi della poetica gozzaniana.

**2. Analisi metrica**

- Modello formale, strofe, versi, rime.

**3. Parafrasi**

**4. Analisi stilistica e interpretazione dei contenuti**

- L'auto-ritratto come testamento poetico.
- La funzione demistificatrice dell'ironia gozzaniana e il suo rapporto con la tradizione letteraria illustre.
- Il linguaggio "stridente" della poesia di Gozzano.
- L'estetismo "capovolto" di Guido Gozzano.

**I COLLOQUI**

**I**

*"I colloqui"...Rifatto agile e sano  
aduna i versi, rimaneggia, lima,  
bilancia il manoscritto nella mano.*

*- Pochi giochi di sillaba e di rima:  
Questo rimane dell'età fugace?  
È tutta qui la giovinezza prima?*

*Meglio tacere, dileguare in pace  
or che fiorito ancora è il mio giardino,*

*or che non punta ancora invidia tace.*

*Meglio sostare a mezzo del cammino,  
or che il mondo alla mia Musa maldestra,  
quasi a mima che canta il suo mattino,*

*soccorrevo ancor porge la destra.*

## II

*Ma la mia Musa non sarà l'attrice  
annosa che si trucca e pargoleggia,  
e la folla deride l'infelice;*

*giovine tacerà nella sua reggia,  
come quella Contessa Castiglione  
bellissima, di cui si favoleggia.*

*Allo sfiorire della sua stagione,  
disparve al mondo, sigillò le porte  
della dimora, e ne restò prigioniero.*

*Sola col Tempo, tra le stoffe smorte,  
attese gli anni, senz'amici, senza  
specchi, celando al Popolo, alla Corte*

*l'onta suprema della decadenza.*

## III

*L'immagine di me voglio che sia  
sempre ventenne, come in un ritratto;  
amici miei, non me vedrete in via,*

*curvo dagli anni, tremulo e disfatto!  
Col mio silenzio resterò l'amico  
che vi fu caro, un poco mentecatto;*

*il fanciullo sarò tenero e antico  
che sospirava al raggio delle stelle,  
che meditava Arturo e Federico,*

*ma lasciava la pagina ribelle  
per seppellir le rondini insepolti,  
per dare un'erba alle zampine delle*

*disperate cetonie capovolte!...*

\* \* \* \* \*

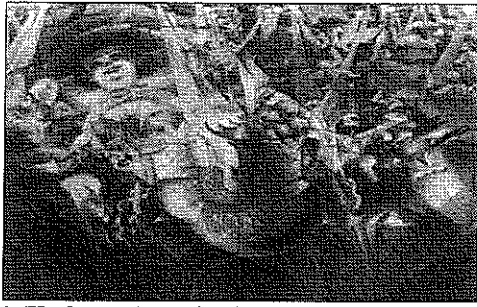
### REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O ARTICOLO DI GIORNALE (Tipologia B)

#### 1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

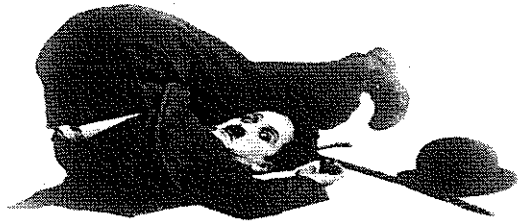
ARGOMENTO:

*Comicità dissacrante e umorismo tragico nelle espressioni artistiche del Novecento.*

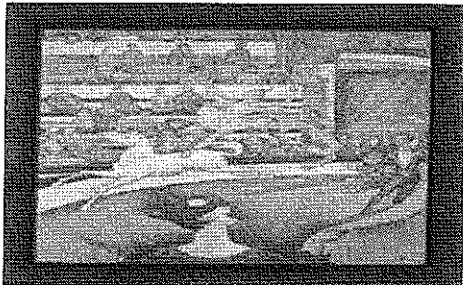
Documenti iconografici:



1 (Umberto Boccioni, *La risata* 1911 New York, Museum of Modern Art)



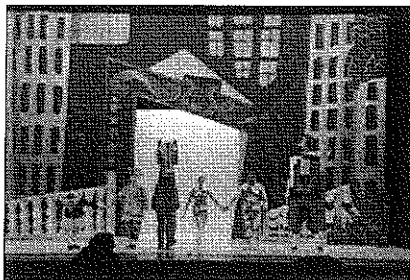
2. Ritratto fotografico di Charlie Chaplin nel ruolo del "vagabondo" (*the tramp*).



3) George Seurat, *il circo* 1891 Parigi Musée d'Orsay)



4 e 5) Pablo Picasso, *Sipario e scenografia per il balletto cubista-surrealista "Parade"* 1917



#### Documenti letterari:

1) da *"Il Teatro di Varietà"* (Pubblicato dal "Daily-Mail" 21 novembre 1913)

#### IL FUTURISMO ESALTA IL TEATRO DI VARIETA' perché:

1. Il Teatro di Varietà, nato con noi dall'elettricità, non ha fortunatamente, tradizione alcuna, né maestri, né dogmi, e si nutre di attualità veloce.

2. Il Teatro di Varierà è assolutamente pratico, perché si propone di distrarre e divertire il pubblico con degli effetti di comicità, di eccitazione erotica o di stupore immaginativo.  
[...]
  3. Il Teatro di Varietà, solo, utilizza oggi il cinematografo, che lo arricchisce d'un numero incalcolabile di visioni e di spettacoli irrealizzabili (battaglie, tumulti, corse, ecc.) [...]
  4. Il Teatro di Varietà, essendo una vetrina remuneratrice d'innumerabili sforzi inventivi, genera naturalmente ciò che io chiamo il *meraviglioso futurista*, prodotto dal meccanismo moderno. Ecco alcuni elementi di questo *meraviglioso*: 1. caricature possenti; 2. abissi di ridicolo; 3. ironie impalpabili e deliziose; 4. simboli avviluppanti e definitivi; 5. cascate d'ilarità irrefrenabili; 6. analogie profonde fra l'umanità, il mondo animale, il mondo vegetale, e il mondo meccanico; 7. scorci di cinismo rivelatore; 8. intrecci di motti spiritosi, di bisticci e d'indovinelli che servono ad aerare gradevolmente l'intelligenza; 9. tutta la gamma del riso e del sorriso per distendere i nervi; 10. tutta la gamma di stupidaggine, dell'imbecillità, della balordaggine e dell'assurdità, che spingono insensibilmente l'intelligenza fino all'orlo della pazzia; 11. tutte le nuove significazioni della luce, dei suoni, del rumore e della parola, coi loro prolungamenti misteriosi e inesplicabili nella parte più inesplorata della nostra sensibilità; 12. cumulo di avvenimenti sbrigati in fretta [...]; 13. pantomime satiriche istruttive; 14. caricature del dolore e della nostalgia [...]; 15. parole gravi ridicolizzate da gesti comici, camuffature bizzarre, parole storpiate, smorfie, buffonate.
  5. Il Teatro del Varietà [...] è la fusione ribollente di tutte le risate, di tutti i sorrisi, di tutti gli sghignazzamenti, di tutte le contorsioni, di tutte le smorfie dell'età futura. [...]
  6. Il Teatro di Varietà offre il più igienico fra tutti gli spettacoli, pel suo dinamismo di forma e di colore (movimento simultaneo di giocolieri, ballerine, ginnasti, cavallerizzi multicolori, cicloni spiratici di danzatori trottolanti sulle punte dei piedi). Col suo ritmo di danza celere e trascinate, il Teatro del Varietà trae per forza le anime più lente dal loro torpore e impone loro di correre e di saltare.
- [...] Il Teatro di Varietà è una scuola di sottigliezza, di complicazione e di sintesi cerebrale, per i suoi clowns, prestigiatori, divinatori del pensiero, calcolatori prodigiosi, macchietti, imitatori e parodisti, i suoi giocolieri musicali e i suoi eccentrici americani, le cui fantastiche gravidanze figliano oggetti e meccanismi inverosimili.

(in F.T. Marinetti, *Teoria e invenzione futurista* Milano Mondadori 1983)

**3) da Aldo Palazzeschi, *Lasciatemi divertire (canzonetta)***

Tri tri tri,  
[...]  
Il poeta si diverte,  
pazzamente,  
smisuratamente.  
Non lo state a insolentire,  
lasciatelo divertire,  
poveretto,  
queste piccole corbellerie  
  
sono il suo diletto.  
Cucù ruri,  
[...]  
Cosa sono queste indecenze?  
Queste strofe bisbetiche?

Licenze, licenze,  
licenze poetiche.  
Sono la mia passione.  
Farafatafarafa,  
[...]  
Sapete che cosa sono?  
Sono robe avanzate,  
non sono grullerie,  
sono la... spazzatura  
delle altre poesie.  
Bubububu,  
[...]  
Se d'un qualunque nesso  
son prive,  
perché le scrive  
quel fesso?  
Bilobilobilobilobilobilo

[...]
   
 Non è vero che non voglion dire,
   
 voglion dire qualcosa.
   
 Voglion dire...
   
 come quando uno si mette a cantare
   
 senza saper le parole.
   
 Una cosa molto volgare.
   
 Ebbene, così mi piace fare.
   
 [...]
   
 A!E!!!O!U!
   
 Ma giovinotto,
   
 diteci un poco una cosa,
   
 non è la vostra posa,
   
 di voler con così poco
   
 tenere alimentato
   
 un sì gran foco?
   
 Huis...Huiusc...
   
 [...]
   
 Come si deve fare a capire?
   
 Avete delle belle pretese,
   
 sembra ormai che scriviate in giapponese.
   
 Abi. ali, alari.
   
 [...]
   
 Lasciate pure che si sbizzarrisca,
   
 anzi, è bene che non lo finisca,
   
 il divertimento gli costerà caro:
   
 gli daranno del somaro.
   
 Labala
   
 [...]
   
 Certo è un azzardo un po' forte
   
 scrivere delle cose così,
   
 che ci son professori oggidì,
   
 a tutte le porte.
   
 ahahahahahahahah!
   
 [...]
   
 Infine
   
 Io ho pienamente ragione,
   
 i tempi sono cambiati,
   
 gli uomini non domandano più nulla
   
 dai poeti:
   
 e lasciatemi divertire!

**(in Aldo Palazzeschi, *L'incendiario*  
 edizioni futuriste di "Poesia" 1910)**



**4) da Luigi Pirandello, *L'umorismo* Milano Mondadori 1986**

*"[...] Ebbene, noi vedremo che nella concezione di ogni opera umoristica, la riflessione non si nasconde, non resta invisibile, non resta cioè quasi una forma del sentimento, quasi uno specchio in cui il sentimento si rimira; ma gli si pone innanzi, da giudice: lo analizza, spassionandosene; ne scompone l'immagine; da questa analisi però, da questa scomposizione, un altro sentimento sorge o spira: quello che potrebbe chiamarsi, e che io difatti chiamo il sentimento del contrario.*

*Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa espressione comica. Il comico è appunto un avvertimento del contrario. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che, parata così, nascondendo le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.*

**5) "Mattia Pascal porta i fiori alla sua tomba"**

Basta. Io ora vivo in pace, insieme con la mia vecchia zia Scolastica, che mi ha voluto offrir ricetto in casa sua. La mia bislacca avventura m'ha rialzato d'un tratto nella stima di lei. Dormo nello stesso letto in cui morì la povera mamma mia, e passo gran parte del giorno qua, in biblioteca, in compagnia di Don Eligio, che è ancora lontano dal dare assetto e ordine ai vecchi libri polverosi.

Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, aiutato da lui. Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l'avesse saputo sotto il sigillo della confessione.

Abbiamo discusso a lungo insieme su i casi miei, e spesso io gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto se ne possa cavare.

- Intanto, questo, - egli mi dice: - che fuori della legge e fuori di quelle particolarità, liete o tristi che sieno, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal non è possibile vivere.

Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch'io mi sia.

Nel cimitero di Mirano, su la fossa di quel povero ignoto che s'uccise alla *Stia*, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta.

COLPITO DA AVVERSI FATI  
MATTIA PASCAL  
BIBLIOTECARIO  
CVOR GENEROSO ANIMA APERTA  
QUI VOLONTARIO  
RIPOSA  
LA PIETA' DEI CONCITTADINI  
QVESTA LAPIDE POSE.

Io vi ho portato la corona di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là. Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al ritorno, s'accompagna con me, sorride, e - considerando la mia condizione - mi domanda:

- Ma voi, insomma, si può sapere chi siete?

Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:

- Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal.

**Pascal 1904)**

**(Luigi Pirandello, *Il fu Mattia***

## 6) "Charlie Chaplin"

Con Charlie Chaplin, l'artista che ne viene fuori è più diseguale e ricco di contraddizioni, ma mantiene una grandezza inusitata, che oltrepassa di gran lunga i confini della cultura cinematografica. Il dilemma Chaplin venne riassunto bene da Roland Barthes in *Miti d'oggi* parlando di "delizia della ricezione, di un'arte composta, che attraversa diversi gusti, diversi linguaggi. Artisti simili provocano una gioia completa, perché danno l'immagine d'una cultura insieme differenziale e collettiva: plurale. Questa immagine funziona allora come il terzo termine, il termine sovversivo dell'opposizione entro un sistema chiuso: cultura di massa o cultura superiore. Chaplin era un guitto londinese uscito dai romanzi di Dickens, dalla letteratura dell'Ottocento. Come a Candido, scriveva Ennio Flaiano, anche a Charlot sfuggono i meccanismi della legge, della società costituita. Candido e Charlot non sanno spiegarsi quegli ingranaggi che fanno assurda la vita degli uomini. Charlot non ricorda, vive un eterno presente e paga di persona per i suoi modi non sempre canonici di rispondere al morso della necessità, per la sua padronanza spregiudicata dell'arte di arrangiarsi: la fame è cattiva maestra, ma è anche, dicevano antichi moralisti, origine della conoscenza.

(da Goffredo Fofi, *I grandi registi della storia del cinema* Donzelli Roma 1995)

\* \* \* \* \*

### Redazione di un Saggio breve o articolo di giornale (Tipologia B)

#### B. AMBITO SCIENTIFICO - TECNOLOGICO

ARGOMENTO: *Le "profezie" letterarie del Novecento sull'era scientifico-tecnologica: tra esaltazioni deliranti ed inquietanti prospettive apocalittiche.*

DOCUMENTI:

#### 1 - dal *Manifesto del Futurismo 1919*

[...]

4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alto esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bella della *Vittoria di Samotracia*.

[...]

11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro o dalla sommossa; canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne, canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche, le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi, i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli, i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, e le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta. [...]

(in F.T. Marinetti, *Teoria e invenzione futurista* Milano Mondadori, 1983)

#### 2 - dalla *Premessa seconda (filosofica) a mo' di scusa (cap II)*

- Eh, mio reverendo amico, - gli dico io, seduto sul morello, col mento appoggiato al pomo del bastone, mentr'egli attende alle sue lattughe. - Non ma par più tempo, questo, di scriver libri, neppure per ischerzo. In considerazione anche della letteratura, come per tutto il resto, io debbo ripetere il mio solito ritornello: *Maledetto sia Copernico!*

- Oh oh oh, che c'entra Copernico! - esclama Don Eligio, levandosi su la vita, col volto infocato sotto il cappellaccio di paglia.

- C'entra, don Eligio. Perché quando la terra non girava...

- E dalli! Ma se ha sempre girato!

- Non è vero. L'uomo non lo sapeva, e dunque era come se non girasse. Per tanti, anche adesso, non gira. L'ho detto l'altro giorno a un vecchio contadino, e sapete come m'ha risposto? ch'era una buona scusa per gli ubriachi. Del resto, anche voi, scusate, non potete mettere in dubbio che Giosuè fermò il Sole. Ma lasciamo star questo. Io dico che quando la Terra non girava, e l'uomo, vestito da greco o da romano, vi faceva così bella figura e così altamente sentiva di sé e tanto si compiaceva della propria dignità, credo bene che potesse riuscire accetta una narrazione minuta e piena d'oziosi particolari. Si legge o non si legge in Quintiliano, come voi m'avete insegnato, che la storia doveva essere fatta per raccontare e non per provare?

- Non nego, - risponde don Eligio, - ma è vero altresì che non si sono mai scritti libri così minuti, anzi minuziosi in tutti i più riposti particolari, come dacché, a vostro dire, la Terra s'è messa a girare. [...]

Oh, santo Dio! e che volete che me ne importi? Siamo o non siamo su un'invisibile trottolina, cui fa da ferza un fil di sole, su un granellino di sabbia impazzito che gira e gira e gira, senza sapere perché, senza pervenir mai a destino, come se ci provasse gusto a girar così. Per farci sentire ora un po' più di caldo, ora un po' più di freddo, e per farci morire - spesso con la coscienza d'aver commesso una sequela di piccole sciocchezze - dopo cinquanta o sessanta giri? Copernico, Copernico, don Eligio mio, ha rovinato l'umanità, irrimediabilmente. Ormai noi tutti ci siamo a poco a poco adattati alla nuova concezione dell'infinita nostra piccolezza, a considerarci anzi men che niente nell'Universo, con tutte le nostre scoperte ed invenzioni; e che valore dunque volete che abbiamo le notizie, non dico delle nostre miserie particolari, ma anche delle generali calamità? Storie di vermucci ormai, le nostre. Avete letto di quel piccolo disastro delle Antille? Niente. La Terra, poverina, stanca di girare, come vuole quel canonico polacco, senza scopo, ha avuto un piccolo moto d'impazienza, e ha sbuffato un po' di fuoco per una delle tante sue bocche. Chi sa che cosa le aveva mosso quella specie di bile. Forse la stupidità degli uomini che non sono stati mai così noiosi come adesso. Basta. Parecchie migliaia di vermucci abbrustoliti. E tiriamo innanzi. Chi ne parla più?

(in Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal* 1904)

3- [...] In certi momenti mi sembra così impossibile credere alla realtà di quanto vedo e sento, che non potendo d'altra parte credere che tutti facciano per ischerzo, mi domando se veramente tutto questo fragoroso e vertiginoso meccanismo della vita, che di giorno in giorno sempre più si complica e s'accêlera, non abbia ridotto l'umanità in tale stato di follia, che presto proromperà frenetica a sconvolgere e a distruggere tutto. Sarebbe forse, in fin de' conti, tanto di guadagnato. Non per altro, badiamo: per fare una volta tanto punto e daccapo. Qua da noi non siamo ancora arrivati ad assistere allo spettacolo, che dicono frequente in America, di uomini che a mezzo a qualche faccenda, fra il tumulto della vita, traboccano giù, fulminati. Ma forse, Dio aiutando, ci arriveremo presto. So che tante cose si preparano. Ah, si lavora! E io - modestamente - sono uno degli impiegati a questi lavori *per lo svago*.

Sono operatore. Ma veramente, essere operatore, nel mondo in cui vivo e di cui vivo, non vuol mica dire operare.

Io non opero nulla.

Ecco qua. Colloco sul treppiedi a gambe rientranti la mia macchinetta. [...]

E io mi metto a girar la manovella.

Potrei farmi l'illusione che, girando la manovella, faccia muover io quegli attori, press'a poco come un sonatore d'organetto fa la sonata girando il manubrio. Ma non mi faccio né questa né altra illusione, e seguito a girare finché la scena non è compiuta; [...]

Un signore, venuto a curiosare, una volta mi domandò:

- Scusi, non si è trovato ancora un modo di far girare la macchinetta da sé? [...]

Perché con quella domanda voleva dirmi:

"Siete proprio necessario voi? Che cosa siete voi? *Una mano che gira la manovella*. Non si potrebbe fare a meno di questa mano? Non potreste esser soppresso, sostituito da un qualche meccanismo?"

Sorrisi e risposi:

- Forse col tempo, signore. A dire il vero, la qualità precipua che si richiede in uno che faccia la mia professione è l'*impassibilità* di fronte all'azione che si svolge davanti alla macchina. Un meccanismo, per questo riguardo, sarebbe senza dubbio più adatto e da preferire a un uomo. Ma la difficoltà più grave, per ora, è questa: trovare un meccanismo, che possa regolare il movimento secondo l'azione che si svolge davanti alla macchina. [...] Non dubito però, che col tempo - sissignore - si arriverà a sopprimermi. La macchinetta - anche questa macchinetta, come tante altre macchinette - girerà da sé. Ma cosa poi farà l'uomo quando tutte le macchinette gireranno da sé, questo, caro signore, resta ancora da vedere. (in Luigi Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* 1925)

#### 4 - da "Una catastrofe inaudita" (Cap. 8 "Psico-analisi)

Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi l'inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'atto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte spari e perderemo la selezione salutare. Altro che psico-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati.

Forse attraverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come non tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo, fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la Terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

(in Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* 1923)

5) (GALILEO): - "Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. E quando, coll'andar del tempo, avrete scoperto tutto lo scopribile, il vostro progresso non sarà che un progressivo allontanamento dall'umanità. Tra voi e l'umanità può scavarsi un abisso così grande, che ad ogni vostro eureka ("ho trovato") rischierrebbe di rispondere un grido di dolore universale...Nella mia vita di scienziato ho avuto una fortuna senza pari: quella di veder l'astronomia dilagare nelle pubbliche piazze. In circostanze così straordinarie, la fermezza di un uomo potrebbe produrre grandissimi rivolgimenti. Se io avessi resistito, i naturalisti avrebbero potuto sviluppare qualcosa di simile a ciò che per i medici è il giuramento d'Ippocrate: il voto solenne di far uso della scienza ad esclusivo vantaggio dell'umanità. Così stando le cose, il massimo in cui si può sperare è una progenie di gnomi inventivi, pronti a farsi assoldare per qualsiasi scopo. Mi sono anche convinto, Andrea, di non aver corso dei rischi gravi. Per alcuni anni ebbi la forza di una pubblica autorità; e misi la mia sapienza a disposizione dei potenti perché la usassero, o ne abusassero, a seconda dei loro fini. Ho tradito la mia professione; e quando un uomo ha fatto ciò che ho fatto io, la sua presenza non può essere tollerata nei ranghi della scienza".

(in B. Brecht, *Vita di Galileo*, trad. E. Castellani, Einaudi, Torino 1994).

\* \* \* \* \*

#### Redazione di un Saggio breve o articolo di giornale (Tipologia B)

#### B2. AMBITO STORICO-POLITICO

Traccia: *Fascismo e antifascismo, il ruolo degli intellettuali nella lotta politica.*

#### GIOVANNI GENTILE

#### dal "Manifesto degli intellettuali fascisti"

Il Manifesto degli intellettuali fascisti fu redatto da Gentile nel 1925, a conclusione del primo Convegno per la cultura fascista, nel periodo in cui il governo fascista stava assumendo definitivamente il carattere di dittatura. Gentile elabora i punti essenziali dell'ideologia fascista in un'elegante oratoria che risolve una contraddizione insita nel fascismo, che si propone come forza di ordine e disciplina dopo essere giunto al potere con mezzi violenti e insurrezionali. Un tema centrale è "il carattere religioso del Fascismo", che non è presentato tanto come una soluzione razionale di problemi politici, quanto come una "nuova onda di fede ristoratrice". Negli appelli mistici alla "Patria" si può riconoscere un'eredità dei toni religiosi che già in epoca romantica aveva assunto l'idea di nazione (Mazzini). Nei passaggi contro la vecchia classe politica liberale si può cogliere una continuità con la polemica condotta agli inizi del secolo dai gruppi intellettuali delle riviste fiorentine (Papini, Prezzolini).

Il Fascismo è un movimento recente ed antico dello spirito italiano, intimamente connesso alla storia della Nazione italiana, ma non privo di significato e interesse per tutte le altre.

Le sue origini prossime risalgono al 1919, quando intorno a Benito Mussolini si raccolse un manipolo di uomini reduci dalle trincee e risoluti a combattere energicamente la politica demosocialista allora imperante. La quale della grande guerra, da cui il popolo italiano era uscito vittorioso ma spossato, vedeva soltanto le immediate conseguenze materiali, e lasciava disperdere, se non lo negava apertamente, il valore morale, rappresentandola agli italiani da un punto di vista grettamente individualistico e utilitaristico come somma di sacrifici, di cui ognuno per la sua parte, dovesse essere compensato in proporzione al danno sofferto. Donde una presuntuosa e minacciosa contrapposizione dei privati allo Stato, un disconoscimento della sua autorità, un abbassamento del prestigio del Re e dell'Esercito, simboli della Nazione soprastanti agli individui e alle categorie particolari dei cittadini, e un disfrenarsi delle passioni ed istinti inferiori, fomento di disgregazione sociale, di degenerazione morale, di egoistico e incosciente spirito di rivolta ad ogni legge e disciplina.

L'individuo contro lo Stato: espressione tipica, dall'aspetto politico, della corruttela degli animi insofferenti di ogni superiore norma di vita umana, che vigorosamente regga e contenga i sentimenti ed i pensieri dei singoli.

Il Fascismo pertanto alle sue origini fu un movimento politico e morale. La politica sentì e propugnò come palestra di abnegazione e sacrificio dell'individuo ad una idea, in cui l'individuo possa trovare la sua ragione di vita, la sua libertà ed ogni suo diritto; idea che è Patria, come ideale che si viene realizzando storicamente senza mai esaurirsi, tradizione storica determinata e individuata di civiltà; ma tradizione che nella coscienza del cittadino, lungi dal restare morta memoria del passato, si fa personalità consapevole di un fine da attuare, tradizione perciò missione. [...]

Di qui il carattere religioso del Fascismo. Questo carattere religioso e perciò intransigente, spiega il metodo di lotta seguito dal Fascismo nei quattro anni dal '19 al '22. I fascisti erano la minoranza, nel Paese ed in Parlamento, dove entrarono, piccolo nucleo, con le elezioni del 1921. Lo Stato Costituzionale era perciò, e doveva essere, antifascista, poiché era lo Stato della maggioranza, ed il Fascismo aveva contro di sé appunto questo Stato che si diceva Liberale; ed era liberale, me del liberalismo agnostico e abdicatario, che non conosce se non la libertà esteriore; lo Stato che è liberale perché si ritiene estraneo alla coscienza del libero cittadino, quasi meccanico sistema di freni all'attività dei singoli. [...]

Giovani risoluti, armati, indossanti la camicia nera, ordinati militarmente, si misero contro la legge, per instaurare una nuova legge; forza armata contro lo Stato per fondare il nuovo Stato. Lo squadristico agì contro le forze disgregatrici antinazionali, la cui attività culminò nello sciopero generale del luglio 1922 e finalmente osò l'insurrezione del 28 ottobre 1922, quando colonne armate di fascisti dopo aver occupato gli edifici pubblici nelle province, marciarono su Roma. La marcia su Roma, nei giorni in cui fu compiuta e prima, ebbe i suoi morti soprattutto nella valle Padana. Essa, come in tutti i fatti audaci di alto contenuto morale, si compì dapprima tra la meraviglia e poi l'ammirazione, e in fine il plauso universale.

Onde parve che ad un tratto il popolo italiano avesse ritrovato la sua unanimità entusiastica della vigilia della guerra, ma più vibrante per la coscienza della vittoria riportata, e della nuova onda di fede ristoratrice venuta a rianimare la Nazione vittoriosa sulla nuova via faticosa della urgente restaurazione delle sue forze finanziarie e morali. [...]

Lo squadristico e l'illegalismo cessavano e si delineavano gli elementi del regime voluto dal Fascismo. [...]

Il Fascismo viene accusato di essere un movimento reazionario, antiliberal e antioperaio; ma l'accusa è falsa. Il Fascismo è spirito di progresso e di propulsione di tutte le forze nazionali.

### BENEDETTO CROCE

#### dal "Manifesto degli intellettuali antifascisti"

*Al manifesto degli intellettuali fascisti rispondeva, nel maggio dello stesso anno (1925), Benedetto Croce, con un contro-manifesto firmato da un gruppo di intellettuali. Il valore del documento sta in primo luogo nella riaffermata fede, non tanto sentimentale, ma, prima di tutto intellettuale e morale, nella libertà, come conquista storica della società moderna e mezzo sicuro del suo progresso. Il Croce denuncia poi il carattere effettivamente composito e, a tratti, contraddittorio del manifesto fascista, che risponde a un'idea non critica della cultura, al tentativo di farne un mero strumento di governo ed è questa la ragione per cui il manifesto fascista tenta la conciliazione di punti di vista inconciliabili.*

Gli intellettuali fascisti, riuniti in congresso a Bologna, hanno indirizzato un manifesto agli intellettuali di tutte le nazioni per spiegare e difendere innanzi ad essi la politica del partito fascista.

Nell'accingersi a tanta impresa quei volenterosi signori non debbono essersi rammentati di un consimile e famoso manifesto, che, agli inizi della guerra europea, fu bandito al mondo dagli intellettuali tedeschi: un manifesto che raccolse, allora, la riprovazione universale, e più tardi dai tedeschi stessi fu considerato un errore.

E, veramente, gli intellettuali, ossia i cultori della scienza e dell'arte, se, come cittadini, esercitano il loro diritto e adempiono il loro dovere con l'ascriversi a un partito politico e fedelmente servirlo, come intellettuali hanno solo il dovere di attendere, con l'opera dell'indagine critica, e con le creazioni dell'arte, a innalzare parimente tutti gli uomini e tutti i partiti a più alta sfera spirituale, affinché, con effetti sempre più benefici, combattano le lotte necessarie.

Varcare questi limiti dell'ufficio a loro assegnato, contaminare politica e letteratura, politica e scienza, è un errore, che, quando poi si faccia, come in questo caso, per patrocinare deplorabili violenze e prepotenze e la soppressione della libertà di stampa, non può dirsi neppure un errore generoso. [...]

Nella sostanza, quella scrittura, è un imparaticcio scolastico, nel quale in ogni punto si notano confusioni dottrinali e mal filati raziocini. [...]

Ma il maltrattamento della dottrina e della storia è cosa di poco conto, in quella scrittura, a paragone dell'abuso che vi si fa della parola "religione"; perché, a senso dei signori intellettuali fascisti, noi ora in Italia saremmo allietati da una guerra di religione, dalle gesta di un nuovo evangelo e di un nuovo apostolato contro una vecchia superstizione, che rilutta alla morte, la quale le sta sopra e alla quale dovrà pur acconciarsi; - e ne recano e prova l'odio e il rancore che ardono, ora come non mai, tra italiani e italiani. Chiamare contrasto di religione l'odio e il rancore che si accendono da un partito che nega ai componenti degli altri partiti il carattere di italiani e li ingiuria stranieri, e in quest'atto stesso si pone esso agli occhi di quelli come straniero e oppressore, e introduce così nella vita della Patria i sentimenti e gli abiti che sono propri di altri conflitti; nobilitare col nome di religione il sospetto e l'animosità sparsi dappertutto, che hanno tolto perfino ai giovani dell'Università l'antica e fidente fratellanza nei comuni e giovani ideali, e li tengono gli uni contro gli altri in sembianti ostili: è cosa che suona, a dir vero, come un'assai lugubre facezia.

In che mai consisterebbe il nuovo evangelo, la nuova religione, la nuova fede, non si riesce ad intendere dalle parole del verboso *manifesto*; e, d'altra parte, il fatto pratico, nella sua muta eloquenza, mostra allo spregiudicato osservatore un incoerente e bizzarro miscuglio di appelli all'autorità e di demagogismo, di professata riverenza alle leggi e di violazione delle leggi, di concetti ultramoderni e di vecchiumi muffiti, di atteggiamento assolutistici e di tendenze bolsceviche, di miscredenza e di corteggiamento alla Chiesa cattolica, di aborrimiento della cultura e di conati sterili verso una cultura priva delle sue premesse, di sdilinquimenti mistici e di cinismo. E, se anche taluni plausibili provvedimenti sono stati attuati o avviati dal governo presente, non è in essi nulla che possa vantare un'originale impronta, tale da dare indizio di un nuovo sistema politico, che si denomini dal fascismo.

Per questa caotica e inafferrabile "religione" noi non ci sentiamo, dunque di abbandonare la nostra vecchia fede: la fede che da due secoli e mezzo è stata l'anima dell'Italia che risorgeva, dell'Italia moderna; quella fede che si compose di amore per la verità, di aspirazione alla giustizia, di generoso senso umano e civile, di zelo per l'educazione intellettuale e morale, di sollecitudine per la libertà, forza e garanzia di ogni avanzamento. Noi rivolgiamo gli occhi alle immagini degli uomini del Risorgimento, di coloro che per l'Italia operarono, partirono e morirono, e ci sembra di vederli offesi e turbati in volto alle parole che si pronunziano e agli atti che si compiono dai nostri italiani avversari, e gravi e ammonitori a noi perché teniamo salda in pugno la loro bandiera. La nostra fede non è un'escogitazione artificiosa e astratta o un invasamento di cervello, cagionato da mal certe o mal comprese teorie; ma è il possesso di una tradizione.[..]

**Piero Gobetti**

**da: *Il fascismo sintesi storica delle malattie italiane***

*Piero Gobetti, in questo articolo pubblicato su "La rivoluzione liberale" del 22 aprile del 1924, rivela una capacità di analisi politica profonda e una visione autentica e articolata della libertà e della democrazia. Due sono, a suo avviso, gli antifascismi. Il primo è quello dei vecchi statisti liberal-democratici che hanno lasciato precipitare la politica italiana nell'inganno del trasformismo, nella retorica, nella cortigianeria, nella demagogia, paghi di conservare risicati e sofisticati equilibri politici. Gobetti vede lucidamente che Mussolini è proprio questo, che gioca sull'assenza di cultura, sulla superficialità della gente. Il vero antifascismo potrà nascere soltanto dalla "rivoluzione*

*liberale” che egli vagheggia e persegue: una rivoluzione integrale dell’economia e delle coscienze, che induca alla democrazia vera, all’impegno intellettuale e morale che essa comporta.*

*Bisogna che la lotta politica effettiva e non l’addormentamento trasformistico dei contrasti renda impossibile lo stato “paternalistico” e le dittature plutocratiche mascherate da dittature personali. È questa la posizione di Mussolini, semplice intermediario degli interessi del grande capitale, corruttore, prima che tiranno perché inteso ad esercitare la “tutela paterna” dello stato cosiddetto etico, patriottico, nazionalistico, ma in realtà fondato sul perbenismo più convenzionale e quindi politicamente più falso e diseducativo, sul rifiuto, da parte dei cittadini, della loro responsabilità politica.*

Bisogna fare fin d’ora un rilievo storico sulla natura e sulla genesi delle opposizioni al fascismo. Di fronte alla marcia su Roma nacquero immediatamente almeno due antifascismi. Il primo era la resistenza dei battuti dal colpo di Stato: l’antifascismo, per intenderci, dei vecchi democratici e liberali che erano stati ministri o ministeriali nel dopoguerra e dei filo-fascisti delusi. L’impostazione di questi oppositori era squisitamente parlamentare. Essi non sentivano una ripugnanza di natura verso i vincitori, erano assolutamente alieni dal lavorare per un’altra generazione, provavano soprattutto ira e dispetto perché i loro calcoli erano stati sventati e si vedevano sfuggir di mano il potere. Era uno stato d’animo generale che persino Salandra e Giolitti condividevano. Non si trattava di oppositori, ma di disorientati. Nessuno si rendeva ragione della situazione storica che veniva a sbocciare nel fascismo. Si illudevano di trovarsi di fronte a un fenomeno passeggero, che si poteva vincere con l’astuzia, con cui era opportuno trattare, collaborare, mettere delle pregiudiziali per negoziarle. Uno dei capi dell’opposizione, corteggiato da Mussolini perché si decidesse alla conciliazione, faceva rispondere così: si sciolga la milizia nazionale, si ristabilisca la legalità e poi potremo trattare, collaborare, magari sacrificarci. Una risposta assolutamente mussoliniana. [...] Nessuno dei cosiddetti democratici e liberali aveva capito che Mussolini non si poteva legare con i programmi, che egli avrebbe tradito tutti gli accordi e dominato tutte le competizioni sul terreno dell’astuzia; che occorreva smascherarlo con un’intransigenza feroce, preparando con l’esempio una situazione storica, in cui l’effettiva lotta politica rendesse impossibili i costumi del paternalismo e le dittature plutocratiche, mascherate da dittature personali. Questo era il vero antifascismo, la vera politica dell’opposizione. Ma nessuno ci contraddirà, se affermiamo che soltanto la “Rivoluzione Liberale” seppe porsi sin da principio su questo terreno. Non ci fu nei primi mesi altra opposizione così disperata e inesorabile al regime e a Mussolini. Combattevo Mussolini come corruttore, prima che come tiranno; il fascismo come tutela paterna prima che come dittatura; non insistemmo sui lamenti per la mancanza della libertà e per la violenza, ma rivolgemmo la nostra polemica contro gli Italiani che non resistevano, che si lasciavano addomesticare. Offrimmo una diagnosi dell’immaturità economica italiana che si accompagna e determina la immaturità della lotta e la scarsa dignità personale. Se questi motivi, riguardati dai più come un paradosso, sono ora diventati luoghi comuni, se “La Rivoluzione Liberale”, che voleva essere solo una piccola rivista clandestina di pensiero, è ora letta e discussa dalle opposizioni liberali e democratiche, noi non abbiamo altra colpa che di averli elaborati e ripetuti sino alla noia. È vero quindi che molti liberali e democratici della vecchia maniera sono venuti introducendo nell’abitudine e negli schemi antichi qualcuno dei nuovi concetti della rivoluzione liberale [...]. È vero che, se prima invocavano la *libertà* per poter patteggiare e giocare Mussolini con l’astuzia, hanno finito per vedere al di sopra di questa *libertà-metodo* una libertà come valore assoluto e dignità umana e principio di lotta politica e di formazione dei partiti. [...]

Il fascismo ha avuto almeno questo merito: di offrire la sintesi, spinta alle ultime conseguenze, delle storiche malattie italiane: retorica, cortigianeria, demagogismo, trasformismo. Combattere il fascismo deve voler dire rifare la nostra formazione spirituale, lavorare per le nuove “élites” e per la nuova rivoluzione. Il fascismo è il legittimo erede della democrazia italiana, eternamente ministeriale e conciliante, paurosa delle libere iniziative popolari, oligarchica, parassitaria e paternalistica [...]

\* \* \* \* \*

**REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE**  
(Tipologia B)

**AMBITO SOCIO - ECONOMICO**

ARGOMENTO: *la natura psicologica e/o sociale della violenza e dell'aggressività.*

**TRACCIA:** In questi giorni un'ondata di violenza ha travolto alcuni eventi della vita quotidiana del nostro paese, fatti apparentemente insensati, come i brutali ferimenti da stadio o la condanna penale di alcuni agenti per la morte di un ragazzo fermato per una perquisizione. Prendendo spunto dai passi proposti di seguito, elabora una riflessione sulla natura psicologica e/o sociale della violenza e dell'aggressività.

1) *"C'è ormai un discreto numero di casi in cui i responsabili di atti criminali hanno ammesso di aver ricevuto ispirazione per i loro crimini dalla televisione. La violenza in casa è sostituita ed estesa dalla violenza che appare sullo schermo televisivo. È attraverso questo mezzo che essa viene messa davanti ai bambini per ore ogni giorno. La televisione produce violenza e la porta in case dove altrimenti violenza non ci sarebbe".*  
(da K. Popper, *Una patente per fare la tv*)

2) *"Innegabilmente è operante qualcosa come una costrizione di fare ciò che fanno gli altri, di rimanere all'unisono con i molti in una massa. È Palesemente pericoloso opporsi ad essa, e si è tranquilli se ci si adegua all'esempio che si mostra tutt'intorno e magari se si "ulula con i lupi". Non deve quindi sorprendere che nella massa l'individuo compia o approvi cose da cui si terrebbe lontano nelle condizioni di una vita normali. All'interno di una massa e per influsso di questa il singolo subisce una profonda modificazione della propria attività psichica".*  
(da S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell'io*)

3)  
*"Per terre ignote vanno le nostre legioni  
a fondare colonie a immagine di Roma  
"Delenda Carthago"  
Nei circhi e negli stadi  
s'ammassano turbe stravolte  
a celebrare riti di sangue.  
Elargendo ricchezze  
tu, o denaro, sei causa di vita affannosa!  
Per tua colpa andiamo incontro ad una morte prematura  
tu offri crudeli pascoli ai vizi degli uomini,  
dal tuo capo nascono giardini seminati di preoccupazioni".* (da F. Battiato, *Delenda Carthago*)

4)  
*"C'è sangue dentro il video,  
lampeggianti, è un fatto serio.  
Gente tranquilla dicono,  
riversa dentro un rosso fradicio.*

*Cronaca incomprensibile  
di lame e di follia inspiegabile.  
Buona famiglia giurano,  
travolti da una notte che non vuole finire.*

*Quanta obbedienza, quanta osservanza,  
quella misura che si deve ottenere.  
Tra le pareti che ingoiano violenza,  
cosa invisibile che non vuoi sapere.*

*L'intransigenza, l'intolleranza,  
servite a tavola son pugni sul cuore  
di chi ti ascolta e poi soffoca in silenzio  
vite represses incorniciate d'onore.*



A porte chiuse l'incubo  
domestico imprevisto è gelido.  
Gente tranquilla giurano,  
gente che chiedeva dove andremo a finire.

E ogni certezza è brivido  
che massacra la tua quiete attorno al televisore.

Quanta obbedienza, quanta osservanza,  
l'educazione che si deve ottenere  
Tra le pareti che ingoiano violenza  
cosa invisibile che non vuoi sapere.

L'intransigenza, l'intolleranza,  
servite a tavola son pugni sul cuore  
di chi ti ascolta e poi soffoca in silenzio  
vite represse incorniciate d'onore.  
Un demone tascabile un'ombra clandestina un crimine,  
la colpa indispensabile per sopportare un incubo che non vuole finire.  
Un demone tascabile un'ombra clandestina un crimine,  
la colpa indispensabile per sopportare un vuoto che non vuole finire.

Arabo: Io sono il vostro alibi la belva silenziosa il tuo capro espiatorio l'uomo nero l'incubo la  
paura che ti porti dentro la notte che non passa mai. **(Subsonica, gente tranquilla)**

\* \* \* \* \*

### TEMA STORICO

(Tipologia C)

**Traccia:** *Le origini del fascismo e l'ascesa al potere di Benito Mussolini.*

\* \* \* \* \*

### TEMA D'ATTUALITA'

(Tipologia D)

**Traccia:**

*Nel gennaio del 1943, davanti all'immane tragedia della seconda guerra mondiale, lo scrittore esule tedesco Thomas Mann lanciava dai microfoni di una radio di New York un suo appello pieno di speranza ai giovani europei:*

*"Per me, e per coloro che condividono le mie opinioni, l'idea dell'unità europea fu sempre cara e preziosa; essa rappresentava qualcosa di naturale per il nostro pensiero e per la nostra volontà. [...] La vera Europa sarà creata da voi, con l'aiuto delle potenze libere. Sarà una federazione di liberi Stati, con eguali diritti, capaci di far fiorire la loro indipendenza spirituale e la loro cultura tradizionale, sottomessi contemporaneamente alla comune legge della ragione e della moralità"*

*Thomas Mann*

Dopo aver riflettuto sulle parole di Thomas Mann, esponi quali sono le tue considerazioni in proposito, quali i nodi problematici che a distanza di anni si sono intanto manifestati fino a rendere critica e difficoltosa, oggi, la strada per una vera integrazione tra i popoli europei. Quali possibili vie restano ai giovani d'oggi e di domani per disegnare una futura "casa comune" di tutti i cittadini europei, o se viceversa, occorre ripensare l'intero progetto alla luce di più impellenti motivi e necessità delle genti.

\* \* \* \* \*

## 10.c GRIGLIA PRIMA PROVA

### Griglia di valutazione delle prove scritte d'Italiano per le classi del triennio

Classe \_\_\_\_\_ Alunno \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Indicatore	Descrittori	Punti	Punti
ADERENZA ALLA TRACCIA (da 0 a 3 punti)	➤ Non aderente (non rispondente alle richieste; fraintende o esclude quasi interamente la traccia)	0,5	
	➤ Poco aderente (incompleta o poco precisa rispetto alle consegne)	1	
	➤ Sufficientemente aderente (si attiene a tutte le indicazioni della traccia)	2	
	➤ Discretamente aderente (sviluppa in modo articolato le indicazioni della traccia)	2,5	
	➤ Pienamente aderente (elabora la traccia anche in modo personale e/o originale)	3	
QUALITA' DEI CONTENUTI - CONOSCENZE (da 0 a 3 punti)	➤ Inconsistenti o molto limitati (conoscenze distorte; documentazione trascurata o ridotta a citazione priva di commento)	0,5	
	➤ Parziali o superficiali (lacune nella trattazione; informazioni minime; documentazione poco rielaborata)	1	
	➤ Sufficienti (essenziali; documentazione commentata ma con riferimenti semplici)	2	
	➤ Completi	2,5	
	➤ Completi e originali	3	
ORGANICITA' DELLO SVILUPPO DEGLI ARGOMENTI (da 0 a 3 punti)	➤ Sviluppo frammentario (frasi poco comprensibili; sequenze incoerenti)	0,5	
	➤ Sviluppo poco organico (sequenze logiche, ma collegamenti inadeguati e/o imprecisi)	1	
	➤ Sviluppo sufficientemente organico (schematico, ma con collegamenti espliciti e chiari)	2	
	➤ Sviluppo discretamente organico	2,5	
	➤ Sviluppo organico con collegamenti significativi e originali	3	
CORRETTEZZA MORFO - SINTATTICA (da 0 a 2 punti)	➤ Sintassi gravemente e frequentemente scorretta	0,5	
	➤ Alcuni errori, anche significativi	1	
	➤ Sintassi sostanzialmente corretta, nonostante qualche errore non grave	1,5	
	➤ Sintassi sempre corretta	2	
COMPETENZA LESSICALE (da 0 a 2 punti)	➤ Lessico non appropriato o molto povero; con qualche espressione informale non accettabile	0,5	
	➤ Lessico poco appropriato, generico, ripetitivo	1	
	➤ Lessico appropriato, anche se semplice e "comune" (non molto specifico e settoriale)	1,5	
	➤ Lessico sempre appropriato, preciso, a volte originale e ricco	2	
CAPACITA' CRITICHE (da 0 a 2 punti)	➤ Assenti o non evidenziate (non manifesta una propria opinione; non si orienta nell'analisi e nella sintesi o le costruisce in modo non appropriato)	0,5	
	➤ Limitate o poco evidenziate (schematicità di giudizio, analisi e sintesi appena accennate)	1	
	➤ Sufficienti (argomentazioni motivate a sostegno della tesi; formulazioni chiare, analisi e sintesi corrette)	1,5	
	➤ Buone/ottime (rielaborazioni personali a sostegno dell'opinione proposta; analisi e sintesi personali e approfondite; autonomia di giudizio e di valutazione critica)	2	

Il punteggio ottenuto è \_\_\_\_\_ /15

Voto in decimi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10					
Punteggio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

**10.d SIMULAZIONE SECONDA PROVA : 9 maggio 2014**

*Ministero della Pubblica Istruzione*

**SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ISTITUTO PROFESSIONALE**

**CORSO DI ORDINAMENTO**

**Indirizzo:** TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI

**Tema di:** ECONOMIA E TECNICA DELL'AZIENDA TURISTICA

Il candidato illustri le principali novità e le problematiche presenti nel Codice del Turismo, entrato in vigore il 21/06/2011.

Dopo aver messo in evidenza, l'importanza ed i soggetti a cui serve l'analisi di bilancio, il candidato rediga la riclassificazione della situazione contabile e conto economico dell'Hotel Valcuvia S.p.A. di seguito riportati:

**SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2011**

<b>ATTIVO</b>		<b>PASSIVO</b>	
IMMOBILIZZAZIONI		PATRIMONIO NETTO	
Software	10.000	Capitale sociale	89.000
Fabbricati	204.000	Riserva legale	5.000
Impianti	80.000	Utile d'esercizio	19.300
Attrezzature	60.000	FONDI PER RISCHI E ONERI	15.330
Mobili	44.000	DEBITI	
Biancheria	20.000	Debiti v/fornitori	50.000
ATTIVO CIRCOLANTE		Cambiali passive	20.000
Rimanenze	25.000	Banche X c/c passivi	7.370
Crediti verso agenzie	20.000	Debiti per TFR	115.000
Crediti verso clienti	15.000	Mutui passivi	165.000
Crediti diversi	4.000	RATEI E RISCOINTI PASSIVI	
Banca X c/c	16.000	Ratei passivi	9.000
Denaro in cassa	8.000	Risconti passivi	16.000
RATEI E RISCOINTI ATTIVI			
Ratei attivi	1.500		
Risconti attivi	3.500		
TOTALE ATTIVO	511.000	TOTALE PASSIVO	511.000

Nell'effettuare la riclassificazione della situazione patrimoniale e conto economico si tenga presente:

- I soci hanno deciso di accantonare l'intero utile d'esercizio a riserva;
- Nell'esercizio andrà in pensione un dipendente, al quale spetta un TFR pari a € 12.800;
- Quota capitale del mutuo passivo rimborsata annualmente è € 17.200
- I ricavi netti di vendita sono € 3.500.000
- I fondi per rischi e oneri sono a m/l termine

**Conto economico 31/12/2011**

A) Valore della produzione	
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	3.300.000
5) Altri ricavi e proventi	450.000
<b>Totale A</b>	<b>3.750.000</b>
B) Costi della produzione	3.550.000
Differenza tra valore e costi della produzione	200.000
C) Proventi e oneri finanziari	
16) proventi finanziari	15.000
17) oneri finanziari	45.000
<b>Totale C</b>	<b>-30.000</b>
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-10.000
E) Proventi e oneri straordinari	
21) oneri straordinari	- 65.000
Risultato prima delle imposte	95.000
22) Imposte dell'esercizio	75.700
Utile dell'esercizio	19.300

Dopo aver analizzato la situazione patrimoniale, economica e finanziaria avvalendosi dei principali indici di bilancio, il candidato esponga le possibili soluzioni che consentirebbero all'impresa di raggiungere l'equilibrio finanziario.

*Infine, il candidato svolga uno dei seguenti punti.*

**A**

Nel 2010 la *destinazione Italia* si è collocata ai primi posti per l'incoming con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2009. Merito della ripresa complessiva dei viaggi nel mondo, +7% secondo i dati diffusi dall'Organizzazione Mondiale del Turismo.

Secondo il consuntivo per l'estate 2010, diffuso dall'Enit-Agenzia Nazionale del Turismo, a eccezione del +2,2% registrato dalla Francia, i nostri principali *competitors* europei hanno registrato una flessione negli arrivi internazionali, rispettivamente -0,4%, -3,7% e -5,3% per Spagna, Regno Unito e Grecia.

Se si analizza il mercato turistico italiano si può osservare che sempre più frequentemente il primo contatto con il cliente si realizza attraverso la rete internet: il concetto di *front office* è oggi mutato in quanto la conoscenza del prodotto e la prenotazione, in molti casi, avviene on line.

*Il candidato illustri le caratteristiche della presentazione e della distribuzione del prodotto turistico on line e indichi in quale modo l'e-commerce può favorire lo sviluppo del turismo italiano.*

**B**

Il candidato illustri brevemente le diverse fonti esterne di finanziamento e le forme di credito ordinarie, privilegiate dalle aziende turistiche. Si soffermi poi in modo particolare sui contratti di leasing e di factoring, specificandone le principali caratteristiche, i vantaggi, gli svantaggi e mettendo in evidenza l'importanza di tali forme alternative di finanziamento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentita soltanto la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici non programmabili. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

10.e GRIGLIA SECONDA PROVA

ISIS "C. VOLONTE" CITTA' DI LUINO  
TECNICO - Settore Economico - Indirizzo Turismo

SIMULAZIONE II PROVA DELL'ESAME DI STATO A.S. ....

ECONOMIA E TECNICA DELLE IMPRESE TURISTICHE

CANDIDATO/ A .....CLASSE 5<sup>a</sup> sez. ....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SIMULAZIONE II PROVA DELL'ESAME DI STATO						
INDICATORI	Punteggio max in 15imi	LIVELLO DI PRESTAZIONE CON DESCRITTORI	Punteggio per livello in 15imi	Punteggio per livello in 10imi	Punteggio del candidato/a	
					Punteggio in 15imi	Punteggio in 10imi
Conoscenza specifica degli argomenti richiesti	7 - PUNTI	Completa e approfondita	7	5		
		Corretta e completa	6	4,5		
		Corretta e puntuale	5	4		
		Corretta ed essenziale	4	3,5		
		Superficiale e frammentaria	3	3		
		Scarsa e confusa	2	2		
		Gravemente lacunosa	1	1		
Uso della terminologia	5 - PUNTI	Corretto, approfondito e pertinente	5	2,5		
		Corretto e pertinente	4,5	2,2		
		Abbastanza pertinente e chiaro	4	1,9		
		Chiaro con qualche imprecisione	3,5	1,6		
		Con improprietà	3	1,3		
		Confuso e scorretto	2	1		
		Gravemente scorretto	1	0,5		
Capacità di rielaborare / utilizzare / organizzare i contenuti	3 - PUNTI	Chiara, coerente e completa	3	2,5		
		Coerente e corretta	2,5	2,2		
		Corretta e abbastanza pertinente	2,3	1,9		
		Corretta con qualche imprecisione	1,9	1,6		
		Parziale e imprecisa	1,6	1,3		
		Scarsa e confusa	1,3	1		
		Estremamente carente e scorretta	1	0,5		
TOTALE						

NB - Il voto in 15imi si arrotonda per eccesso se la cifra dopo la virgola è superiore a 0,40, altrimenti si arrotonda per difetto. Il voto in 10imi prevede il mezzo voto; la parte del voto (da 0,26 a 0,75) si arrotonda al mezzo voto (0,50)

Voto complessivo attribuito alla prova ...../15

Il docente

Voto complessivo attribuito alla prova ...../10

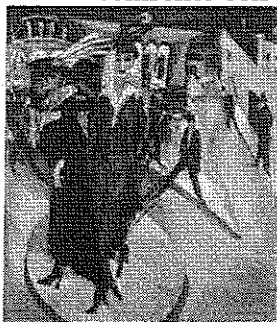
## 10.f SIMULAZIONE TERZA PROVA: 14 marzo 2014

### MATEMATICA

1. Se la domanda di un bene rispetto al suo prezzo è data dalla funzione  $Q=100-4p$  e il suo prezzo varia da 20 a 21 euro si può stabilire se tale domanda è elastica? Spiega perché con gli opportuni passaggi
2. Che cosa è il punto di B.E.P.? Come si determina e qual è il suo significato economico? Per spiegarlo, senza effettuare il grafico, utilizza un esempio in cui un'impresa, per produrre un certo bene, sostiene costi fissi mensili di 750 euro e costi variabili di 8 euro per ogni unità prodotta, dalla cui vendita ricava 10,50 euro.
3. Se il biglietto del treno, di andata e ritorno, da Laveno a Milano costa 9 euro e l'abbonamento mensile per lo stesso tragitto costa 135 euro, come si può rappresentare la situazione su un piano cartesiano e qual è la scelta migliore per un pendolare in base al numero di viaggi che intende effettuare in un mese?

### STORIA DELL'ARTE

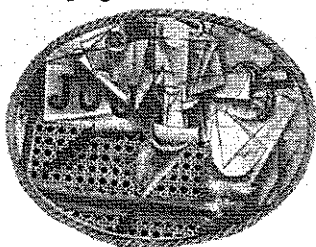
1. Facendo riferimento all'opera di Kirchner *Postdamer Platz*, il candidato spieghi le caratteristiche dell'arte espressionista e del movimento dei *Die Brücke*, proponendo un confronto con lo stile e i contenuti del gruppo francese dei *Fauves*.



2. Il candidato analizzi l'opera di Picasso *Les demoiselles d'Avignon*, cercando di spiegare quali sono gli obiettivi dell'arte cubista.



3. Il candidato analizzi le novità stilistiche dell'opera di Picasso *Natura morta con sedia impagliata*.



## INGLESE

1. What is *marketing* and what are its four basic components?
2. Write a short hotel brochure ( seaside resort )
3. Write the definition of *travel brochures* and *visitors' guides*

## TECNICA DELLA COMUNICAZIONE

1. Dopo aver definito cosa si intende per comunicazione di massa argomenta la teoria comportamentista del "proiettile magico".
2. In che modo atteggiamenti e motivazioni determinano le relazioni e le modalità di comunicazione? Rispondi con riferimenti agli studi di Maslow.
3. Dopo aver delineato le differenze tra atteggiamento e comportamento indica quali sono le principali caratteristiche di un atteggiamento assertivo e le sue ripercussioni nelle relazioni sociali.

\* \* \* \* \*

## 10.g SIMULAZIONE TERZA PROVA : 29 aprile 2014

## MATEMATICA

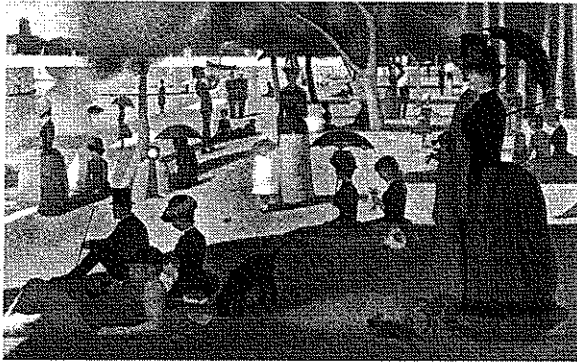
1. Luigi ritira oggi il montante di due rendite: la prima costituita da 12 rate annue posticipate di 500 euro valutate al 10% annuo e la seconda di 15 rate semestrali anticipate di 320 euro al tasso semestrale del 6,2%. Quanto incassa?
2. Tre anni fa Marco ha versato 2500 euro presso una banca che applica il tasso nominale annuo convertibile semestralmente del 2%. Di quanto potrà disporre tra un anno e sei mesi? Indica il regime di capitalizzazione che utilizzi per il calcolo e risolvi l'esercizio disegnando l'asse dei tempi?
3. Che cosa è il punto di fuga? Qual è il suo significato economico? Per spiegarlo, senza effettuare il grafico, utilizza un esempio in cui un'impresa, per produrre un certo bene, sostiene costi fissi mensili di 1000 euro e costi variabili di 5 euro per ogni unità prodotta e costi di manutenzione pari al 2,5% del quadrato del numero di unità prodotte.

## STORIA DELL'ARTE

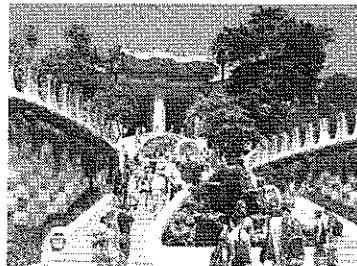
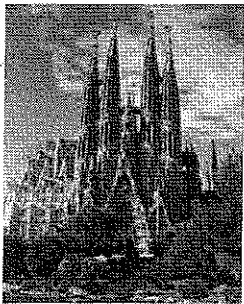
1. Il candidato analizzi l'opera di Giacomo Balla "Bambina che corre sul balcone".



2. Il candidato spieghi in cosa consista la poetica del Puntinismo di Seurat, facendo riferimento all'opera "Una domenica alla Grand Jatte".



3. Il candidato analizzi le caratteristiche principali dell'architettura di Gaudì a Barcellona, ricordando i suoi più significativi progetti



## INGLESE

1. Write few characteristics of *star grading* and types of *hotel accommodation*.
2. Who are *tour operators* and what kind of holidays do they organise?
3. Which places would you suggest to visit during a short visit in Rome?

## TECNICA DELLA COMUNICAZIONE

1. Dopo aver definito cosa si intende per "strutture organizzative" esponi il concetto di "adlocrazia", sottolineando il perché può essere definita anche darwinismo sociale.
2. Quale sociologo applica alle realtà lavorative il rinforzo positivo skinneriano? Argomenta la teoria in questione anche con riferimenti a esempi di rinforzi in contesti aziendali.
3. A cosa allude Mayo quando parla di fattori psicologici latenti? Dalla risposta alla domanda trova lo spunto per discutere esaurientemente la teoria dello psicologo australiano.



10.h TABELLA DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA

ALUNNO

OBIETTIVO	PUNTI e DESCRITTORI	Materia 1	Materia 1	Materia 1	Materia 1
Prova in bianco o fuori traccia	In bianco o fuori traccia	1 1 1	1 1 1	1 1 1	1 1 1
Completezza e pertinenza dei contenuti specifici	1 gravemente lacunosa	1 1 1	1 1 1	1 1 1	1 1 1
	2 con molte lacune e numerosi errori	2 2 2	2 2 2	2 2 2	2 2 2
	3 incompleta e/o poco sviluppata con elementi non pertinenti	3 3 3	3 3 3	3 3 3	3 3 3
	4 non del tutto completa, ma pertinente	4 4 4	4 4 4	4 4 4	4 4 4
	5 articolata (anche con alcuni fraintendimenti e/o imprecisioni)	5 5 5	5 5 5	5 5 5	5 5 5
	6 completa, esaustiva	6 6 6	6 6 6	6 6 6	6 6 6
	7 completa con apporti personali significativi e/o sintesi adeguata	7 7 7	7 7 7	7 7 7	7 7 7
Competenze linguistiche e/o specifiche (correttezza formale, uso del lessico specifico, calcolo)	1 molto carente	1 1 1	1 1 1	1 1 1	1 1 1
	2 con gravi improprietà	2 2 2	2 2 2	2 2 2	2 2 2
	3 con alcune improprietà e/o lessico poco specifico ma formalmente corretta	3 3 3	3 3 3	3 3 3	3 3 3
	4 senza significative improprietà e corretta	4 4 4	4 4 4	4 4 4	4 4 4
Capacità di sintesi, logiche e di rielaborazione	1 oscura, poco chiara, confusa, molto superficiale	1 1 1	1 1 1	1 1 1	1 1 1
	2 poco chiara in alcuni punti, con alcuni errori	2 2 2	2 2 2	2 2 2	2 2 2
	3 gli elementi essenziali sono chiari pur con imprecisioni marginali	3 3 3	3 3 3	3 3 3	3 3 3
	4 chiara ed esauriente	4 4 4	4 4 4	4 4 4	4 4 4
Somme					
Punteggio attribuito alla terza prova (media arrotondata degli esiti dei singoli quesiti) ____ / 15					

10.i

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Candidato \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

## Percorso individuale presentato dal candidato

Non è in grado di esporre l'argomento		1
---------------------------------------	--	---

<b>CONOSCENZE</b>	Lacunose	Livello insufficiente	0,5
	Essenziali	Livello quasi sufficiente / sufficiente	1
	Ampie	Livello buono	1,5
	Approfondite	Livello ottimo	2
<b>RIELABORAZIONE E CONTESTUALIZZAZIONE</b>	Appena accennata	Livello insufficiente	0,5
	Essenziale	Livello quasi sufficiente / sufficiente	1
	Articolata/organica/autonoma	Livello buono	1,5
	Articolata/organica/autonoma e critica	Livello ottimo	2
<b>ESPOSIZIONE</b>	Povera e frammentaria	Livello insufficiente	0,5
	Corretta e ordinata	Livello sufficiente	1
	Appropriata ed organizzata	Livello buono	1,5
	Efficace ed originale	Livello ottimo	2

Punteggio assegnato \_\_\_\_\_

## Parte disciplinare guidata dalla commissione

Non risponde a nessuna domanda			1
<b>CONOSCENZE</b>	Scarse e frammentarie	Livello gravemente insufficiente	2-3
	Lacunose	Livello insufficiente	4
	Superficiali	Livello quasi sufficiente	5
	Essenziali	Livello sufficiente	6
	Complete	Livello più che sufficiente	6,5
	Ampie	Livello buono	7
	Approfondite	Livello ottimo	8
<b>COMPrensione E RIELABORAZIONE</b>	Confusa e frammentaria	Livello gravemente insufficiente	2
	Frammentaria	Livello insufficiente	3
	Parziale	Livello quasi sufficiente	4
	Essenziale	Livello sufficiente	5
	Pertinente e abbastanza esauriente	Livello più che sufficiente	5,5
	Personale ed articolata	Livello buono	6
	Organica ed autonoma	Livello ottimo	6,5
Organica, autonoma e critica	Livello eccellente	7	
<b>ESPOSIZIONE</b>	Impropria e confusa	Livello gravemente insufficiente	2
	Povera	Livello insufficiente	3
	Incerta	Livello quasi sufficiente	4
	Chiara e ordinata	Livello sufficiente	5
	Scorrevole ed organizzata	Livello più che sufficiente	5,5
	Efficace	Livello buono	6
	Efficace ed originale	Livello ottimo	7

Punteggio assegnato \_\_\_\_\_

### **Discussione degli elaborati**

Non riconosce gli errori commessi e non corregge	Livello insufficiente	0,5
Corregge, ma non commenta adeguatamente	Livello sufficiente	1
Comprende gli errori e commenta	Livello più che sufficiente	2

Punteggio assegnato \_\_\_\_\_

**Punteggio totale assegnato \_\_\_\_\_/30**

### **11. RECUPERO - SPORTELLO**

E' stato attivato durante l'anno scolastico il servizio di sportello *help* relativamente alle discipline: Materie Letterarie, Inglese, Tedesco, Matematica, Economia e Tecnica turistica.

Gli insegnanti hanno anche eseguito interventi di recupero nel corso delle attività curricolari.

### **12. AREA DI PROGETTO ( terza area professionale )**

Alcuni alunni stanno ancora facendo un percorso professionalizzante presso strutture turistiche, che si concluderà a fine maggio / inizio giugno.

Altri studenti non hanno raggiunto il monte ore richiesto per malattia.

		AREA PROFESSIONALIZZANTE																							
Cognome	Nome	ANNO SCOLASTICO 2012-2013						ANNO SCOLASTICO 2013-2014						Totale ore 2012/13		Totale ore 2013/14									
		Eventi, n° ore		Strutture turistiche, n° ore				Tutor scolastico		Eventi n° ore		Tutor scolastico													
		Luino market	Quorcino d'oro	Paese dei balocchi	Canottaggio	ADV "Easy Ticket"	ADV "Taver Viaggi"	ADV "Le Marnotte"	Ristorante - Ca di Matt-	Hotel Camin Colmegna	Albergo Corona	Comune di Laveno M.	Comune di Maccagno	Tutor scolastico	Progetto "Hub School"	Linea ferroviaria Luino	Biblioteca Luino	Paese dei balocchi	Campionato mondiale di canottaggio	Fiera "Tisana" a Lugano	Progetto "Batte il cinque"	Guide turistiche	Progetto "Fuori chi legge"		
1	Azzarito Fabio	40	16	10																	25	20	45		
2	Bernasconi Martina					60									7					27			20	54	
3	Bonari Corinne Maria						59								13		3			18			20	54	
4	Bonari Tecla Maria						60								13					27			20	60	
5	Cesare Enrica Francesca						90								5					27			20	60	
6	Cipriano Alessia				18			80							5		3			27			32	8	
7	Landoni Veronica										55				5								20	25	
8	Lo Cicero Sabrina										27				5	4		15		9			20	55	
9	Mantovani Altea											63			7		3			27			37	37	
10	Marangotto Giulia				18	77									7				19	27			59	59	
11	Nepi Sara	40	16												13			15		18			33	33	
12	Pessina Giorgia	40	16												7					36			20	63	
13	Pidone Simone																								
14	Rumiatti Eliana							73							5					36				41	
15	Sacco Giorgia	40	16												13						25		38	38	
16	Saja Gaetana	40	16												7					27			20	54	
17	Taglietti Michèle Giorgia						60								13					18			31	31	
18	Torriani Emanuele											63										25		25	25
19	Zanini Silvia	40	16												13	3	15						20	76	

### 13. ATTIVITA' EXTRACURRICULARI

- Visite didattiche ad enti pubblici e privati impegnati nel settore turistico.
- Visite a musei e mostre.
- Partecipazione ad eventi fieristici del settore turistico.
- Conferenze e dibattiti.
- Conferenze e dibattiti di professionisti esterni
- Partecipazione a stage e ad attività di alternanza scuola-lavoro.
- Soggiorni studio linguistici all'estero.
- Certificazione ECDL.
- Certificazioni linguistiche
- Simulazione del colloquio di lavoro con esperti (Progetto Almadiploma).
- Incontri per l'orientamento organizzati da diversi enti locali ed università italiani e svizzeri.
- Visita d'istruzione a Madrid
- Progetto Canottaggio 2012 - 2015

### 14. PROGRAMMI SVOLTI

#### 14.a. RELIGIONE

<b>Materia: Insegnamento della Religione Cattolica.</b>		<b>Docente: Paolo Bellintani</b>	<b>Classe: 5 A TUR</b>
<b>1</b>	<b>Metodi di lavoro adottati:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>❖ lezione frontale;</li><li>❖ lezione partecipata;</li><li>❖ analisi e commento di video;</li><li>❖ esercitazioni e verifiche, scritte ed orali, in classe;</li></ul>		
<b>2</b>	<b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1) E' capace di cogliere il fatto religioso nella storia quotidiana individuale e sociale.</li><li>2) Conosce il monoteismo ebraico-cristiano nel fondamento essenziale e nelle linee generali di sviluppo storico.</li><li>3) Possiede abilità di base nel saper leggere pagine di contenuto religioso, in particolare della Bibbia.</li><li>4) E' capace di operare scelte etiche sul fondamento della Coscienza e del Magistero della Chiesa.</li><li>5) Comprende la specificità del Cristianesimo nella società e nell'economia odierna.</li></ol>		
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>		
	<b>Primo periodo - Trimestre</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1) La Questione Romana nel Risorgimento :</li></ol>		

3.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pio IX° e il delinearsi del ruolo moderno della Chiesa nei conflitti.</li> <li>- La fine dello Stato della Chiesa: Roma capitale d'Italia.</li> </ul> <p>2) Il Concilio Vaticano 1° e l'infalibilità del Romano Pontefice.</p> <p>3) La Questione Stato-Chiesa nel Regno d'Italia :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La scomunica del Re, il "<i>Non-expedit</i>" e l'astensione dei Cattolici dalla vita politica del nuovo Stato.</li> </ul> <p>4) Leone XIII° e la "<i>Rerum Novarum</i>"; il Modernismo e Pio X°.</p> <p>5) Benedetto XV° e la 1^ Guerra Mondiale.</p> <p>6) Il riavvicinamento e i Patti Lateranensi: Pio XI°.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La religione Cattolica è religione di Stato.</li> <li>- L'insegnamento della Religione.</li> </ul>
3.2	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <p>1) Pio XII°: la 2^ Guerra Mondiale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Shoà e la Chiesa Cattolica.</li> </ul> <p>2) La guerra fredda e la lotta al comunismo.</p> <p>3) Giovanni XXIII°: la convocazione del Concilio Ecumenico Vaticano 2°.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo svolgimento e l'aggiornamento della Chiesa: le 4 costituzioni.</li> </ul> <p>4) Paolo VI°: l'applicazione del Concilio e la temperie degli anni '60 e '70.</p> <p>5) Giovanni Paolo 1°: Papa della brevità o della profezia ?</p> <p>6) Giovanni Paolo 2°: il "Campione" della Fede.</p> <p>7) Benedetto XVI°: la modernità e la rinuncia.</p>
4	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <p>Luigi Solinas, "<i>Tutti i colori della Vita</i>", SEI editrice.</p>

#### 14.b. LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

<b>Materia: Lingua e letteratura italiana</b>	<b>Docente: Bianchi Gianluca</b>	<b>Classe: 5 A TUR</b>
1	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ lezione frontale;</li> <li>❖ lezione partecipata;</li> <li>❖ lezione con ausili multimediali.</li> <li>❖ utilizzo del proiettore DVD (per i filmati)</li> <li>❖ materiale didattico distribuito su fotocopia</li> </ul>	
2	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ L'insegnamento della Letteratura italiana s'inserisce nel più vasto quadro dell'educazione linguistica e tende a far acquisire all'alunno, come suo diritto fondamentale, l'uso del linguaggio nella varietà delle sue funzioni e forme</li> </ul>	

	<p>nonché lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Le competenze imprescindibili per il raggiungimento delle mete conoscitive, vale a dire della consapevolezza dei contenuti e dell'autonomia critica, hanno riguardato:</li> <li>❖ l'ambito della <i>lettura</i> a vari e progressivi livelli: dall'essenziale comprensione tematica del testo, al riconoscimento della struttura espositiva o narrativa o poetica e dei simboli, alla decodifica dei significati, alla collocazione storico-culturale con relativa individuazione dei fenomeni;</li> <li>❖ l'ambito della <i>comunicazione</i> come organizzazione strutturale e tematica di un messaggio di varia natura: dal messaggio colloquiale di comune interazione, alla comunicazione di un vissuto personale, a quella di dati relativi ad eventi o fenomeni, della propria o altrui interpretazione di fenomeni, all'esposizione e al commento dei significati linguistici, tematici o storici di un testo letterario;</li> <li>❖ l'ambito della <i>scrittura</i> come redazione di un testo il cui contenuto e la cui funzione impongono particolari modalità strutturali e formali.</li> <li>❖ La fondante finalità educativo-culturale della disciplina è la "pratica dell'umanesimo", per sua natura non aliena alla padronanza tecnica affiancata alla conoscenza storico-evolutiva della lingua (in quanto simbolizzazione di realtà e pensiero, perciò portatrice di significati) che dà accesso alla comprensione del reale, soggettivo e oggettivo, presente e passato, e all'elaborazione di ipotesi per un futuro personale e collettivo.</li> <li>❖ La lingua, in particolare, apre la decodifica di documenti che permettono la comprensione dei tratti distintivi e dei valori delle civiltà.</li> <li>❖ L'addentrarsi in contesti storici per apprendere a riconoscere i grandi modelli intellettuali e riflettere sui contributi offerti allo sviluppo della civiltà e del pensiero.</li> <li>❖ Gli obiettivi disciplinari si possono riassumere nell'acquisire un metodo di lavoro, nel saper leggere, interpretare e produrre testi, nel comunicare con chiarezza e coerenza, nell'acquisire terminologie appropriate, nel documentare il lavoro svolto, nell'analizzare le situazioni, nel costruire schemi descrittivi ed interpretativi.</li> <li>❖ Le finalità della disciplina investono inoltre l'area socio-relazionale e affettiva nella partecipazione attiva, costante ed autonoma; nell'utilizzo e nel potenziamento delle proprie capacità; nell'auto-valutazione e nel confronto con le diversità; nella consapevolezza di essere, come individuo, soggetto sociale.</li> <li>❖ Le strategie hanno riguardato quindi la comprensione, la lettura, la ricerca e l'apprendimento di vocaboli sconosciuti, l'individuazione di concetti-chiave, le diverse tecniche d'approccio analitico al testo.</li> </ul>
3	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>
3.1	<p><b>Primo periodo</b></p> <p><b>MODULO 1 – LA LETTERATURA ITALIANA POST-UNITARIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il ruolo della letteratura nell'Italia post-unitaria.</li> <li>▪ Il ruolo del melodramma di Giuseppe Verdi; il "realismo" melodrammatico della <i>Traviata</i>. Ascolto ed interpretazione dell'opera lirica.</li> <li>▪ La letteratura polemica e ribelle della Scapigliatura lombarda.</li> <li>▪ La tendenza regionalista e meridionalista nella narrativa post-unitaria.</li> <li>▪ L'età del Positivismo. Il confronto con il realismo francese e la ricerca del vero.</li> </ul> <p><b>MODULO 2 – GIOVANNI VERGA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Profilo biografico e dell'opera.</li> <li>▪ La poetica del Verismo italiano.</li> <li>▪ Lettura, analisi ed interpretazione da G. Verga, <i>La Lupa</i> (da <i>Vita de' Campi</i>).</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>I Malavoglia</i>. Introduzione all'opera (trama, temi, struttura, stile, lingua e contenuti del romanzo).</li> <li>▪ <i>I Malavoglia</i>. Lettura, analisi ed interpretazione dell'<i>incipit</i> (cap. I)</li> <li>▪ <i>I Malavoglia</i>. Lettura, analisi ed interpretazione dell'ultimo capitolo ("L'addio di 'Ntoni").</li> <li>▪ Lettura, analisi ed interpretazione da G. Verga, <i>Libertà</i> (da <i>Novelle rusticane</i>).</li> </ul> <p><b>MODULO 3 – LA LETTERATURA DELLA “CRISI” – IL DECADENTISMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Simbolismo e i “poeti maledetti”.</li> <li>• Profilo di Charles Baudelaire.</li> <li>• Lettura ed interpretazione da C. Baudelaire, <i>Corrispondenze</i>.</li> <li>• Lettura ed interpretazione da P. Verlaine, <i>Ars Poetica</i>.</li> </ul>
<p><b>3.2</b></p>	<p><b>Secondo periodo –</b></p> <p><b>MODULO 4 – GIOVANNI PASCOLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Profilo biografico e dell'opera.</li> <li>▪ La poetica del “fanciullino”.</li> <li>▪ Lettura, analisi ed interpretazione da G. Pascoli, <i>Il fanciullino</i>.</li> <li>▪ <i>Myrica</i>. Introduzione all'opera (struttura, temi, stile, lingua e contenuti della raccolta).</li> <li>▪ Lettura, analisi ed interpretazione da G. Pascoli, <i>Lavandare</i>.</li> <li>▪ Lettura, analisi ed interpretazione da G. Pascoli, <i>X Agosto</i>.</li> <li>▪ Lettura, analisi ed interpretazione da G. Pascoli, <i>L'assiuolo</i>.</li> </ul> <p><b>MODULO 5 – L'ESTETISMO DECADENTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Oscar Wilde e la diffusione dell'estetismo decadente.</li> <li>• Gabriele D'annunzio: profilo biografico e dell'opera.</li> <li>• Lettura, analisi ed interpretazione da G. D'Annunzio, <i>Il Piacere</i> (“Il ritratto dell'esteta”); la trama, lo stile e la lingua del romanzo; D'Annunzio romanziere.</li> <li>• D'Annunzio poeta, le <i>Laudi</i>: il Terzo Libro delle <i>Laudi</i>, <i>Alcyone</i> (struttura, temi, stile, lingua e contenuti della raccolta).</li> <li>• Lettura, analisi ed interpretazione da G. D'Annunzio, <i>La pioggia nel pineto</i>.</li> <li>• D'Annunzio “notturmo”, l'ultima fase creativa e la prosa di ricerca.</li> </ul> <p><b>MODULO 6 – TENDENZE DELLA NUOVA POESIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crepuscolari, Vociani, Futuristi.</li> <li>• Guido Gozzano e la poesia crepuscolare. Lettura, analisi ed interpretazione da G. Gozzano, <i>I Colloqui</i> (su fotocopia).</li> <li>• La poesia espressionista di Dino Campana. Lettura, analisi ed interpretazione da D. Campana, <i>La sera di fiera</i> (su fotocopia).</li> <li>• Lettura ed interpretazione da F.T. Merinetti, <i>Manifesto del Futurismo; Il teatro di varietà</i>. Lettura ed interpretazione da Aldo Palazzeschi, <i>Lasciatemi divertire!</i> (da <i>L'Incendiario</i>).</li> </ul> <p><b>MODULO 7 – LA LETTERATURA DELLA “CRISI” E IL ROMANZO SPERIMENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luigi Pirandello; profilo biografico e dell'opera.</li> <li>• Lettura ed interpretazione da L. Pirandello, <i>L'umorismo</i>.</li> <li>• Lettura, analisi ed interpretazione da L. Pirandello, <i>Il fu Mattia Pascal</i> (“Cambio treno”); la trama, i contenuti, lo stile del romanzo.</li> <li>• Il teatro di Pirandello tra avanguardia e sperimentazione; <i>I sei personaggi in cerca d'autore</i>.</li> <li>• Italo Svevo; profilo biografico e dell'opera. Lettura, analisi ed interpretazione da I. Svevo, <i>La coscienza di Zeno</i> (“Una</li> </ul>



	catastrofe inaudita”); la trama, i contenuti, lo stile del romanzo.
<b>4</b>	<b>Libro di testo adottato:</b> ❖ M. SAMBUGAR/G. SALA', <i>Letteratura</i> + (Dall'età del Positivismo alla letteratura contemporanea)

#### 14.c. STORIA

<b>Materia: STORIA</b>		<b>Docente: Bianchi Gianluca</b>	<b>Classe: 5 A Tur.</b>
<b>1</b>	<b>Metodi di lavoro adottati:</b> ❖ Lezione frontale. ❖ Lezione partecipata ❖ documenti di approfondimento (materiale su fotocopia).		
<b>2</b>	<b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b> ❖ L'insegnamento della Storia si propone di far comprendere che l'esperienza della memoria è un momento essenziale dell'agire quotidiano e della vita di una comunità umana (obiettivi di cittadinanza). ❖ La disciplina garantisce agli studenti una buona conoscenza manualistica dei principali fatti storici, il possesso di concetti specifici chiave e di una qualche conoscenza della metodologia di lavoro dello storico. ❖ Gli obiettivi disciplinari hanno puntato alla conoscenza degli eventi storico fondamentali e nella comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici (obiettivi di conoscenza); nell'individuare dei rapporti di anteriorità contemporaneità posteriorità nell'evoluzione storica, nel collegare gli avvenimenti storici ai luoghi in cui si sono svolti (obiettivi di abilità); nell'esprimere in sintesi alcuni fondamentali concetti chiave orientandoli cronologicamente, riconoscere in situazioni diverse fatti simili, cogliere le caratteristiche significative di un'epoca in uno sguardo d'insieme, esprimere giudizi su un fatto storico (obiettivi di competenza).		
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>		
<b>3.1</b>	<b>Primo periodo -</b> <b>Modulo 1: L'Italia post-unitaria tra Destra e Sinistra storica.</b> * L'Italia post-unitaria tra Destra e Sinistra storica. * La Questione meridionale. * Il Governo Crispi e lo "Stato forte". * La rivoluzione industriale in Italia. <b>Modulo 2: L'età giolittiana</b> * I caratteri generali dell'età giolittiana. * La "politica del doppio volto" di Giovanni Giolitti. * La questione sociale; gli sviluppi del movimento socialista. * La posizione dei Cattolici e il nazionalismo. * Il dibattito culturale sull'età giolittiana (approfondimento su testi di G. Giolitti, B. Croce, Leone XIII e G. Salvemini).		

	<p><b>Modulo 3: La prima guerra mondiale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La cause del primo conflitto mondiale.</li> <li>• Il dibattito in Italia tra interventisti e neutralisti.</li> <li>• Le fasi della Grande Guerra; il ruolo dell'Italia.</li> <li>• Le trattative di pace e la fine del conflitto.</li> </ul>
3.2	<p><b>Secondo periodo -</b></p> <p><b>Modulo 4: i problemi del primo dopoguerra</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crisi economica e mutamenti geo-politici del primo dopoguerra.</li> </ul> <p><b>Modulo 5: La rivoluzione russa e le sue conseguenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dalla diffusione del marxismo alle fasi rivoluzionarie.</li> <li>• Dal compimento rivoluzionario alla nascita dell'URSS.</li> <li>• Lo Stalinismo.</li> <li>• Il "Biennio rosso" in Italia (1920-21)</li> </ul> <p><b>Modulo 6: Il fascismo in Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cause remote del fenomeno; dalla "marcia su Roma" alla fase legalitaria.</li> <li>• L'instaurazione della dittatura di Benito Mussolini; l'Italia fascista.</li> <li>• Dai Patti lateranensi all'Impero coloniale.</li> <li>• Fascismo e antifascismo: il ruolo degli intellettuali nella lotta politica (approfondimento su testi di G. Gentile, B. Croce e P. Gobetti).</li> </ul> <p><b>Modulo 7: L'affermazione del Nazismo in Germania</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cause remote del fenomeno; l'ascesa di Hitler al potere dittatoriale.</li> <li>• La questione ebraica e la "soluzione finale".</li> <li>• L'aggressione all'Europa e lo scoppio della seconda guerra mondiale.</li> </ul> <p><b>Modulo 8: La fine della guerra e il nuovo assetto mondiale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La lenta ripresa economica e il nuovo assetto geo-politico</li> </ul> <p>La nascita della Repubblica italiana e la Costituzione democratica.</p>
6	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <p>G. GENTILE/L. RONGA, <i>Storia e Geostoria 5 Il Novecento</i></p>

14.d. INGLESE

Materia: INGLESE	Docente: Susanna Allemani	Classe: 5 A TUR
1	<p><b>METODI DI LAVORO ADOTTATI:</b></p> <p>Il programma di inglese riguarda brani dell'inglese specifico per l'impresa turistica. La scelta dei brani è stata fatta in base a quelli più significativi e che si avvicinano maggiormente al mondo attuale . Si è inoltre cercato di scegliere argomenti che abbiano valore interdisciplinare.</p> <p>L'ausilio del laboratorio di lingue ha permesso un approccio più diretto con il mondo anglosassone, attraverso i collegamenti in rete con i siti inglesi e americani ( BBC, CNN ) e con la visione di video in lingua originale.</p> <p>L'approccio comunicativo si è basato su tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione del brano (lettura, traduzione e analisi);</li> <li>- pratica orale e scritta</li> <li>- produzione orale e scritta: role play, simulazione di lavoro al check.in</li> </ul> <p><b>Metodi d'insegnamento</b></p> <p>Lezione frontale</p> <p>Lezione con partecipazione della classe attraverso il metodo induttivo e deduttivo</p> <p>Lettura ad alta voce in classe.</p> <p><b>Strumenti di lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Libro di testo</li> <li>- Fotocopie fornite dall'insegnante ( tratte da libri più aggiornati rispetto al libro di testo e da riviste specializzate )</li> <li>- Laboratorio di lingue per attività di "listening" ( notizie dalla BBC, ascolto di brani specifici dell'ambito del turismo )</li> </ul>	
2	<p><b>OBIETTIVI ESPRESSI IN TERMINI DI CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITÀ:</b></p> <p><b>Conoscenze</b></p> <p>Gli alunni conoscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Argomenti che si riferiscono al turismo e alle comunicazioni tratti da materiali di lettura autentica .</li> <li><input type="checkbox"/> Strutture grammaticali comunemente trovate nell'inglese specifico dell'ambito del turismo.</li> <li><input type="checkbox"/> Il vocabolario, legato in particolare al turismo.</li> </ul> <p><b>Competenze</b></p> <p>Gli alunni hanno acquisito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> una conoscenza dell'inglese nel campo dei fenomeni turistici nazionali ed internazionali</li> </ul> <p><b>Capacità</b></p> <p>Gli alunni sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Leggere, comprendere e sintetizzare un testo a carattere tecnico/ turistico.</li> <li><input type="checkbox"/> Rispondere a brevi quesiti su argomenti del settore dei servizi, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, artigianale ed eno-gastronomico, in forma sia scritta che orale.</li> </ul>	
3	<p><b>PROGRAMMA SVOLTO</b></p>	
3.1	<p><b>Primo periodo - Trimestre</b></p> <p><b>GRAMMATICA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- revision of main tenses and structures ( past tenses, passive form, if-clauses and reported speech)</li> </ul> <p><b>TOURISM:</b></p> <p><b>revision of Module 2: CAREERS IN TOURISM:</b></p> <p><b>Unit 1: Recent history of tourism: The beginning of Tourism; Recent trends in</b></p>	

	<p>tourism;</p> <p><b>Unit 2:</b> <u>Tour Operators:</u> All-inclusive holiday; Package tours</p> <p><b>Unit 3:</b> <u>Travel Agents:</u> The job of a travel agent; Vouchers; Travel insurance;</p> <p><b>Unit 4:</b> <u>Hotel Staff;</u> Hotel Managers</p> <p><b>Unit 5:</b> <u>Airline Staff:</u> The job of a pilot; Flight attendants- pros and cons;</p> <p><b>Unit 6:</b> <u>Guides:</u> The job of a guide;</p>
<p><b>3.2</b></p>	<p><b>SECONDO PERIODO - PENTAMESTRE</b></p> <p><b>Module 4: ACCOMODATION</b></p> <p><b>Unit 1:</b> <u>Hotels:</u> Hotel classification; Star grading; Types of hotel accomodation; Room rates; Reading: English or continental breakfast Hotel activities: How to take reservations; how to deal with the check-in procedure; How to handle the check-out procedure.</p> <p><b>Unit 2:</b> <u>Hotel brochures:</u> Brochure logos and symbols ( vocabulary ) ; Hotel brochure writing; Guidelines; Glossary: Synonyms concerning hotels.</p> <p><b>Unit 3:</b> <u>Hotel written communication:</u> Cover letters ( model letter ); Offers ( model letter ); Reservations ( model letter ); Negative replies ( model letter )</p> <p><b>Unit 4:</b> <u>Complaints in a hotel:</u> Evaluation form; Complaints; Various cases; (general information)</p> <p><b>Unit 5:</b> <u>Spa hotels:</u> definition. How to write a reply to an enquiry about a spa hotel.</p> <p><b>Unit 7:</b> <u>Farm and B&amp;B accomodation:</u> Agriturismo / Inn / Bed and Breakfast accomodation.</p> <p><b>Unit 8:</b> <u>self-catering accomodation or residential stays</u></p> <p><b>Module 5 : MARKETING AND PROMOTING TOURISM</b></p> <p><b>Unit 1:</b> <u>Marketing leisure and tourism:</u> Marketing research; Target marketing; The marketing mix ( Product, Price, Place, Promotion ); Marketing techniques and promotional material; Marketing a destination; Promoting a destination; Tips for brochure writing; The language of brochures.</p> <p><b>Unit 2:</b> <u>Brochures about cities and regions:</u> travel brochures vs visitors' guides; Key components of a brochure; Let's plan the brochure; Last but not least tips.</p> <p><b>Unit 3:</b> <u>Promoting destinations:</u> Famous highlights and landmarks of a town; Type 1vs type 2 brochures;</p> <p><b>Unit 4:</b> <u>Promoting British cities:</u> How to write a type 1 and a type 2 brochure about London;</p> <p><b>Unit 5:</b> <u>Promoting Italian cities:</u> How to write a type 2 brochure about Rome; How to speak about highlights in Rome to a foreign tourist</p> <p><b>Unit 6:</b> <u>Tours:</u> Main ingredients of itineraries and tours; Type 1vs type 2 tours; Useful expressions for itineraries; Type 1 model tour of Italy: the grand Italian Tour; Useful phraseology for tours;</p> <p><b>Unit 12:</b> <u>Tourist authorities:</u> What is E.N.I.T ? ; Describing and promoting events;</p> <p>- <b>How to write a Curriculum Vitae ( European Format )</b></p> <p>- <b>How to write letters and brochures</b></p>
<p><b>4</b></p>	<p><b>LIBRO DI TESTO ADOTTATO:</b></p> <p>- "<u>Gate 8 – English for tourism</u>" ( Prati – Noble Ed. Trevisini )</p> <p>- "Activating Grammar" ( multilevel ) ( Gallagher – Galuzzi ed. Pearson Longman )</p>

## 14.e. TEDESCO

Materia: Tedesco	Docente: Adriana Delponte	Classe: 5 A Tur.
1	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Lezione frontale, lezione partecipata, attività a coppie, attività con audiovisivi e materiali multimediali, laboratorio linguistico, attività di ricerca on-line.</li> </ul>	
2	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Conoscenza delle strutture sintattiche e grammaticali, del lessico anche di settore e dei registri linguistici. Conoscenza della realtà geografica, sociale, culturale e linguistica dei Paesi di lingua tedesca.</li> <li>❖ Competenze: padroneggiare la lingua tedesca per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi al percorso di studi.</li> <li>❖ Capacità: comprendere testi orali, scritti e multimediali riguardanti il settore professionale; relazionare oralmente su argomenti inerenti principalmente l'ambito di lavoro e interagire in una conversazione; produrre testi scritti su tematiche di interesse personale o di lavoro con scelte lessicali e sintattiche appropriate.</li> </ul>	
3	<p><b>PROGRAMMA SVOLTO</b></p>	
3.1	<p><b>Primo periodo - Trimestre</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Wortschatz: Reisen- und Verkehrsmitteln, Unterkünfte, im Hotel, in einem Reisebüro, Geschäftsbriefe und E-Mail.</li> <li>❖ Unsere Zone als Urlaubsziel: Luino und Umgebungen (Sehenswürdigkeiten, Verkehrsmitteln, Unterkunftsmöglichkeiten usw.)</li> <li>❖ Deutschland als Urlaubsziel: Die Nordsee und die nordfriesischen Inseln, Bayern, Deutschland ist das Urlaubsziel nr.1</li> <li>❖ Klassenfahrtbericht, Geschäftsbriefe, Angebote, Reservierungen, Bestätigungen, Anmeldungen.</li> <li>❖ Approfondimento di strutture sintattiche e grammaticali: Präpositionen mit dem Dativ und dem Akkusativ Modalverben Starke, schwache und gemischte Adjectivdeklinaton Satzbau der Nebensätze (deshalb, obwohl, trotzdem usw.) Perfekt und Präteritum der schwachen Verben. Bildung des Perfekts mit haben oder sein.</li> </ul>	
3.2	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Wortschatz: Spa, Thermen und Gesundheit, ästhetische Behandlungen, im Flughafen, im Restaurant.</li> <li>❖ Unterkunftsmöglichkeiten: das Hotel, das Gasthaus, der Jugendherberge.</li> <li>❖ Deutschland als Urlaubsziel: Frankfurt am Main, Europapark Rust, Baden-Baden und der Schwarzwald, Alb-Thermen Bad Urach.</li> <li>❖ Österreich als Urlaubsziel: Wien, Türracher Höhe und die Nockbergen. Hochschober Hotel: seit der Eröffnung 1929 bis heute.</li> <li>❖ Die Schweiz als Urlaubsziel: Leukerbad und die größte Thermen der Schweiz.</li> <li>❖ Approfondimento di strutture sintattiche e grammaticali: Perfekt und Präteritum der starken Verben Perfekt und Präteritum der Modalverben Stellung der Modalverben im Nebensatz</li> </ul>	

	Relativpronomen und Relativsätze mit Satzbau.
<b>4</b>	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <p>Pierucci T., Fazzi, A.: <i>Reisezeit – Deutschkurs für Tourismus</i>, Loescher Editore, Torino, 2011.</p> <p>Motta, G.: <i>Direkt 2 – Ein Lehrwerk für Deutsch als Fremdsprache, Kursbuch + Arbeitsbuch</i>, Loescher Verlag, Torino, 2011</p>

#### 14.f. MATEMATICA

<b>Materia: MATEMATICA</b>		<b>Docente: FORLEO MARIA TERESA</b>	<b>Classe: 5A Tur</b>
<b>1</b>	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;</li> <li>❖ Riconoscere e costruire semplici relazioni e funzioni tratte dalla realtà economica;</li> <li>❖ Comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti;</li> <li>❖ Matematizzare semplici situazioni problematiche in ambito economico;</li> <li>❖ Analizzare le funzioni economiche applicando gli strumenti della matematica, nel dettaglio le funzioni di costo totale, costo marginale, costo unitario, ricavo e utile netto e le funzioni della domanda e dell'offerta;</li> <li>❖ Saper risolvere semplici problemi di capitalizzazione composta e sulle rendite;</li> <li>❖ Saper risolvere problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati e con effetti differiti;</li> </ul>		
<b>2</b>	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ lezione frontale;</li> <li>❖ lezione partecipata;</li> <li>❖ lavoro domestico;</li> <li>❖ esercitazioni in classe;</li> </ul> <p>Durante le lezioni e le varie prove è sempre stato consentito l'uso della calcolatrice scientifica, indispensabile per i problemi di matematica finanziaria e di ricerca operativa con effetti differiti</p>		
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>		
<b>3.1</b>	<p><b>Primo periodo - Trimestre</b></p> <p><b>FUNZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concetto di funzione.</li> <li>▪ Dominio di una funzione.</li> <li>▪ Rappresentazione grafica di una funzione sul piano cartesiano.</li> </ul> <p><b>MODELLI ECONOMICI: FUNZIONI LINEARI;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La funzione della domanda, la funzione dell'offerta e i relativi grafici.</li> <li>▪ Ricerca del prezzo di equilibrio.</li> <li>▪ Determinazione dell'elasticità della domanda al variare del prezzo.</li> <li>▪ Le funzioni costo totale, ricavo e utile.</li> <li>▪ Determinazione del punto di B.E.P.</li> <li>▪ Diagramma di redditività.</li> <li>▪ Determinazione della quantità minima da produrre per non essere in perdita e del massimo utile.</li> <li>▪ Problemi di scelta tra alternative.</li> <li>▪ Determinazione dei punti di indifferenza e degli intervalli in cui un'alternativa è preferibile alle altre.</li> </ul>		

<p><b>3.2</b></p>	<p><b>Secondo periodo – Pentamestre</b></p> <p><b>MODELLI ECONOMICI: FUNZIONI QUADRATICHE;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Le funzioni costo totale, ricavo e utile con funzioni lineari e quadratiche in regime di monopolio e in regime di concorrenza perfetta</i></li> <li>▪ <i>Determinazione dei due punti B.E.P. In modo grafico e in modo analitico.</i></li> </ul> <p><b>MODELLI ECONOMICI: FUNZIONI FRATTE;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>La funzione di costo unitario e i suoi asintoti.</i></li> <li>▪ <i>Determinazione del minimo costo unitario mediante lo studio della derivata prima.</i></li> <li>▪ <i>La funzione di costo marginale e la funzione di costo unitario: rappresentazione grafica delle due funzioni e relativa intersezione.</i></li> <li>▪ <i>Interpretazione economica del punto di fuga e della situazione economica di un'impresa che opera in un regime di concorrenza perfetta.</i></li> </ul> <p><b>MATEMATICA FINANZIARIA;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Il concetto di operazione finanziaria</i></li> <li>▪ <i>La capitalizzazione semplice e la capitalizzazione composta</i></li> <li>▪ <i>Il regime di capitalizzazione composta e la proprietà di scindibilità</i></li> <li>▪ <i>Equivalenza finanziaria tra capitali nella capitalizzazione composta</i></li> <li>▪ <i>Determinazione del tasso d'interesse di un'operazione finanziaria</i></li> <li>▪ <i>Tassi equivalenti effettivi e nominali</i></li> <li>▪ <i>Il concetto di rendita e classificazione</i></li> <li>▪ <i>Calcolo del valore attuale e del montante di una rendita immediata o differita, anticipata o posticipata</i></li> </ul> <p><b>RICERCA OPERATIVA – R.O.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Ricerca del massimo utile e della minima produzione per non essere in perdita nel caso lineare (diagramma di redditività)</i></li> <li>▪ <i>Ricerca del massimo utile e dei limiti per non essere in perdita nel caso in cui l'utile sia una funzione quadratica</i></li> <li>▪ <i>Ricerca del minimo costo unitario (punto di fuga)</i></li> <li>▪ <i>Problema di scelta tra alternative (di costi, di utili o di ricavi) con determinazione dei punti di indifferenza e degli intervalli in cui un'alternativa è preferibile alle altre</i></li> <li>▪ <i>Problemi di scelta tra investimenti o tra rimborsi di prestiti criterio del valore attuale ( o risultato economico utilizzato) e criterio t.i.r. (tasso interno di rendimento detto anche tasso effettivo d'impiego)</i></li> </ul>
<p><b>4</b></p>	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ P. Baroncini, E. Fabbri, C. Grassi – Formazione alla ricerca operativa – Ghisetti e Corvi</li> <li>❖ Materiale integrativo e di sintesi tratto dal sito scolastico <a href="http://www.luigigrande.it/elioisa/5at12.htm">http://www.luigigrande.it/elioisa/5at12.htm</a></li> </ul>

**14.g. ECONOMIA E TECNICA DELL'IMPRESA TURISTICA**

<p><b>Materia: Ec. e Tec. dell'impresa turistica</b></p>	<p><b>Docente: La Gorga Felice</b></p>	<p><b>Classe: 5 sez A</b></p>
<p><b>1</b></p>	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ lezione frontale;</li> <li>❖ lezione partecipata;</li> <li>❖ lezione con strumenti informatici</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ lavoro domestico;</li> <li>❖ esercitazioni in classe;</li> <li>❖ utilizzo e distribuzione di fotocopie</li> </ul>
<b>2</b>	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Conoscere le problematiche relative alla gestione finanziaria delle imprese turistiche;</li> <li>❖ Conoscere le scritture contabili fondamentali che le imprese devono redigere;</li> <li>❖ Conoscere il bilancio d'esercizio e la sua funzione;</li> <li>❖ Saper redigere lo stato patrimoniale e conto economico civilistico, in forma abbreviata e semplificata</li> <li>❖ Saper effettuare una riclassificazione dello stato patrimoniale e conto economico;</li> <li>❖ Saper effettuare un'analisi di bilancio sulla base degli indici calcolati;</li> <li>❖ Saper costruire dei semplici budget di imprese turistiche;</li> <li>❖ Conoscere alcuni fondamenti del marketing turistico;</li> <li>❖ Conoscere la legislazione turistico alberghiera.</li> </ul>
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>
<b>3.1</b>	<p><b>Primo periodo – Trimestre</b></p> <p><b>MODULO 1 – LA GESTIONE FINANZIARIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>La funzione finanziaria;</i></li> <li>▪ <i>Le fonti di finanziamento;</i></li> <li>▪ <i>Le fonti di finanziamento esterne;</i></li> <li>▪ <i>I finanziamenti pubblici;</i></li> <li>▪ <i>Il factoring;</i></li> <li>▪ <i>Il leasing e il leasing operativo;</i></li> <li>▪ <i>Il leasing finanziario e il lease back</i></li> </ul> <p><b>MODULO 2 – LA GESTIONE AMMINISTRATIVA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Il sistema informativo e le rilevazioni aziendali;</i></li> <li>▪ <i>La contabilità generale (Co.Ge.) e il conto;</i></li> <li>▪ <i>I conti finanziari ed economici;</i></li> <li>▪ <i>Il piano dei conti;</i></li> <li>▪ <i>La rilevazione nella contabilità generale;</i></li> <li>▪ <i>Le operazioni di chiusura: generalità;</i></li> <li>▪ <i>Le scritture di completamento: gli interessi bancari e il TFR;</i></li> <li>▪ <i>Le scritture di completamento: i ratei attivi e passivi;</i></li> <li>▪ <i>Le scritture di rettifica: i fondi per rischi e oneri futuri e la svalutazione dei crediti;</i></li> <li>▪ <i>Le scritture di rettifica: le rimanenze di merci e l'ammortamento;</i></li> <li>▪ <i>Le scritture di rettifica: i risconti attivi e passivi</i></li> </ul>
<b>3.2</b>	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <p><b>MODULO 3 – IL BILANCIO D'ESERCIZIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Il bilancio d'esercizio: aspetti generali;</i></li> <li>▪ <i>Lo Stato patrimoniale;</i></li> <li>▪ <i>Il Conto economico;</i></li> <li>▪ <i>La Nota integrativa e il bilancio in forma abbreviata;</i></li> </ul> <p><b>MODULO 4 – L'ANALISI DI BILANCIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>L'analisi di bilancio: aspetti generali</i></li> <li>▪ <i>L'analisi patrimoniale</i></li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>L'analisi economica</i></li> <li>▪ <i>L'analisi finanziaria</i></li> </ul> <p><b>MODULO 5 - IL BUDGET</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Che cos'è il budget</i></li> <li>▪ <i>La redazione del budget</i></li> </ul> <p><b>MODULO 6 - LA LEGISLAZIONE TURISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Il codice del turismo D.lgs. n°79 del 23/05/2011</i></li> </ul>
<b>4</b>	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <i>L'Operatore turistico - Mario Flores - Scuola &amp; Azienda</i></li> </ul>

#### 14.h. DISCIPLINA: STORIA DELL'ARTE E DEI BENI CULTURALI

<b>Materia: Storia dell'Arte</b>		<b>Docente: Ganna Raffaella</b>	<b>Classe: 5 A TUR</b>
<b>1</b>	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <i>Lezione interattiva</i></li> <li>❖ <i>Lezione frontale</i></li> <li>❖ <i>Uso di sussidi audiovisivi</i></li> <li>❖ <i>videoproiettore</i></li> </ul>		
<b>2</b>	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <i>conoscenza della storia dell'arte italiana ed europea del periodo compreso tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento</i></li> <li>❖ <i>comprensione dei principali fenomeni artistici</i></li> <li>❖ <i>utilizzo del linguaggio specifico della disciplina</i></li> <li>❖ <i>capacità di analisi e sintesi</i></li> <li>❖ <i>Contestualizzazione dell'opera d'arte nel periodo storico</i></li> <li>❖ <i>Capacità di attuare connessioni disciplinari con altre materie</i></li> </ul>		
<b>3</b>	<p><b>PROGRAMMA SVOLTO</b></p>		
<b>3.1</b>	<p><b>Primo periodo - Trimestre</b></p> <p><b>Parigi e l'Impressionismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>La ristrutturazione urbanistica di Parigi</i></li> <li>❑ <i>La rivoluzione dell'attimo fuggente</i></li> <li>❑ <i>Gli impressionisti : <u>Edouard Manet</u>: La colazione sull'erba, Olympia, Il bar delle Folies Bergere. <u>Claude Monet</u> : Impressione, sole nascente, La Gare Saint-Lazare, Covoni, La cattedrale di Rouen, Lo stagno delle ninfee. <u>Edgar Degas</u>: Classe di danza, L'assenzio. <u>Auguste Renoir</u>: Il ballo al Moulin de la Galette</i></li> </ul> <p><b>La nuova architettura del ferro in Europa fra ponti, gallerie e torri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>Palazzo di Cristallo di Paxton</i></li> <li>❑ <i>La Torre Eiffel</i></li> <li>❑ <i>La Galleria Vittorio Emanuele II di Giuseppe Mengoni a Milano</i></li> </ul> <p><b>Il Postimpressionismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i><u>Georges Seurat</u>, il Neoimpressionismo o Impressionismo scientifico o <u>Pointillisme</u> : Une baignade à Asnières, Una domenica pomeriggio alla Grande Jatte</i></li> <li>❑ <i><u>Paul Cézanne</u>:La casa dell'impiccato, I giocatori di carte, Le grandi bagnanti</i></li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Sintetismo e simbolismo in <u>Paul Gauguin</u> : La visione dopo il sermone, Io orana Maria, Lo spirito dei morti veglia, Da dove veniamo ? Chi siamo ? Dove andiamo ?</li> <li>□ <u>Vincent van Gogh</u> : le radici dell'Espressionismo. I mangiatori di patate, Iris, La camera dell'artista ad Arles, Notte stellata,</li> <li>□ Pellizza da Volpedo: Il Quarto Stato; Munch: L'urlo</li> </ul> <p><b>Dalla Belle époque alla Prima guerra mondiale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ la Arts and Crafts Exhibition di William Morris</li> <li>□ L'Art Nouveau : Hotel Tassel di Victor Horta, Scrivania di Henri Van de Velde, Vaso Tiffany, Vaso di Gallé. Ingresso alla metropolitana di Guimard, Palazzo Castiglioni a Milano</li> </ul>
<p><b>3.2</b></p>	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <p><b>Vienna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ La ristrutturazione urbanistica</li> <li>□ La Secessione Viennese : il Palazzo di Olbrich</li> <li>□ Klimt : Nuda veritas, Il bacio, il fregio di Beethoven, Giuditta I e Giuditta II</li> </ul> <p><b>Barcellona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ L'ensanche di Ildefonso Cerda</li> <li>□ il modernismo nell'architettura di Gaudí (Casa Batlló, Casa Milà, Parco Guell, Sagrada Familia)</li> </ul> <p><b>La linea espressionista</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ I fauves. <u>Henri Matisse</u>: La tavola imbandita, La danza</li> <li>□ Il gruppo <u>Die Brücke</u>. <u>Ernst Ludwig Kirchner</u>: Potsdamer Platz</li> </ul> <p><b>Il cubismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ Pablo Picasso: Poveri in riva al mare, La famiglia di saltinbanchi, Les demoiselles d'Avignon, Ritratto di Ambroise Vollard, Ritratto di Kahnweiler, Natura morta con sedia impagliata, la Guernica</li> </ul> <p><b>Il futurismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ Filippo Tommaso Marinetti e l'estetica futurista</li> <li>□ Umberto Boccioni: La città che sale, Gli stati d'animo, Forme uniche della continuità dello spazio</li> <li>□ Giacomo Balla: Bambina corre sul balcone, Le mani del violinista</li> </ul> <p><b>Il Cavaliere azzurro e l'astrattismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ Franz Marc: Mucca gialla</li> <li>□ Kandinskij: Primo acquerello astratto</li> </ul>
<p><b>4</b></p>	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <p>E. Demartini, C.Gatti, L.Tonetti, E. P. Villa, Vivere l'arte 3. Dal Neoclassicismo a oggi, Edizione Bruno Mondadori</p>

## 14.i. GEOGRAFIA TURISTICA

Materia: Geografia turistica	Docente: Lepore Armando	Classe: 5 A TUR
1	<b>Metodi di lavoro adottati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Lezione frontale</li> <li>❖ Lezione partecipata</li> <li>❖ Approfondimenti su materiale ricavato da altri testi, quotidiani e DVD</li> </ul>	
2	<b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Acquisire gli elementi essenziali relativi ai contenuti proposti</li> <li>❖ Esporre i contenuti con adeguata proprietà di linguaggio</li> <li>❖ Utilizzare adeguatamente gli strumenti della disciplina</li> <li>❖ Individuare i caratteri comuni e le diversità fra le aree studiate e i loro popoli</li> <li>❖ Sintetizzare in maniera corretta gli argomenti trattati e saper effettuare collegamenti tra le varie tematiche</li> </ul>	
3	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>	
3.1	<b>Primo periodo - Trimestre</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>La Cina</b> - L'ambiente naturale, il clima, la Cina "propriamente detta", la Cina "esterna", la questione tibetana, la popolazione e le politiche demografiche, i gruppi etnici e le lingue, le religioni, la società cinese tradizionale, l'aggressione coloniale, dalla caduta dell'Impero alla Repubblica Popolare Cinese, dal maoismo al dopo-Mao, il decollo del Dragone, le contraddizioni dell'economia cinese oggi, Hong Kong, le principale tipologie e risorse turistiche</li> <li>❖ <b>La regione indiana</b> - L'ambiente naturale, il clima, la suddivisione politica del sub-continente indiano, la dominazione britannica, Gandhi e l'indipendenza dell'India, le religioni indiane, le caste, la disunione etnica e i conflitti, l'India come potenza economica emergente, l'agricoltura, l'industria, i servizi tradizionali e quelli moderni, gli squilibri nel reddito, le principale tipologie e risorse turistiche</li> <li>❖ <b>Il Giappone</b> - L'arcipelago giapponese, la società giapponese tradizionale, la restaurazione Meiji, l'occupazione americana, il miracolo giapponese, l'economia del Sol Levante oggi, le debolezze del Giappone, il Giappone come paese di turismo attivo, le principale tipologie e risorse turistiche</li> </ul>	
3.2	<b>Secondo periodo - Pentamestre</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>Il Medio Oriente e il Nord Africa</b> - Le terre del deserto, dell'Islam e del petrolio, unità e diversità, il Maghreb, la valle del Nilo, i deserti arabi, la Mezzaluna Fertile, la Palestina, una breve storia degli ebrei, il sionismo, la nascita di Israele e la questione palestinese, le principali risorse turistiche di Israele, Egitto e Marocco</li> <li>❖ <b>Gli Stati Uniti</b> - L'ambiente naturale e il clima, la suddivisione etnica della popolazione statunitense, gli italiani in America, i neri d'America, gli americani e la religione, gli Stati Uniti urbani, l'ordinamento politico, il capitalismo americano, gli Stati Uniti nel mondo, le principali tipologie e risorse turistiche</li> <li>❖ <b>Il Messico</b> L'ambiente naturale e il clima, dalle civiltà precolombiane alla rivoluzione nazionale, le principali risorse e regioni turistiche</li> </ul>	
4	<b>Libro di testo adottato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Florio, "Percorrere e conoscere i continenti extraeuropei", Hoepli</li> </ul>	

## 14.j. TECNICA DELLA COMUNICAZIONE e RELAZIONE

<b>Materia: Tecnica della comunicazione e relazione</b>	<b>Docente: Balò Francesco</b>	<b>Classe: 5 sez. A</b>
<b>1</b>	<b>Metodi di lavoro adottati:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ lezione frontale;</li> <li>❖ lezione partecipata;</li> <li>❖ lavoro domestico;</li> <li>❖ esercitazioni in classe;</li> </ul>	
<b>2</b>	<b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Conoscere i principali modelli di comunicazione.</li> <li>❖ Conoscere le principali differenze tra comunicazioni interpersonali e di massa.</li> <li>❖ Conoscere le problematiche della comunicazione in ambiente lavorativo</li> <li>❖ Conoscere le dinamiche della comunicazione persuasiva</li> <li>❖ Conoscere le principali scuole o indirizzi della psicologia e della sociologia della comunicazione.</li> <li>❖ Saper declinare e riconoscere in chiave turistica i modelli comunicazionali.</li> <li>❖ Saper mettere in pratica relazioni empatiche e assertive.</li> <li>❖ Saper progettare una comunicazione persuasiva-pubblicitaria per mission turistiche.</li> <li>❖ Riconoscere le principali dinamiche comportamentali e gli atteggiamenti specifici delle relazioni</li> <li>❖ Saper motivare</li> </ul>	
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>	
<b>3.1</b>	<b>Primo periodo - Trimestre</b> <p style="text-align: center;"><b>IL PROCESSO DI COMUNICAZIONE INTERPERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I fondamenti della comunicazione umana</li> <li>- Il modello cibernetico di Shannon</li> <li>- Il modello delle cinque domande di Laswell</li> <li>- Il modello di Jakobson</li> <li>- La pragmatica della comunicazione (Gli assiomi e Austin)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>LA COMUNICAZIONE SOCIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La comunicazione di massa</li> <li>- Il linguaggio dei media</li> <li>- McLhuan e il villaggio globale</li> <li>- U. Eco, apocalittici e integrati</li> <li>- Cenni di storia delle comunicazioni di massa.</li> <li>- La teoria comportamentista del proiettile magico.</li> <li>- La teoria psicoanalitica delle folle.</li> <li>- La teoria critica.</li> <li>- La teoria cognitiva dei processi psicologici individuali.</li> <li>- Cenni su : comportamentismo, cognitivismo, scuola di Francoforte.</li> <li>- K. Popper e la patente per fare tv.</li> <li>- G. Sartori e l'homo videns.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>LE RELAZIONI UMANE E INTERPERSONALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli atteggiamenti che determinano le relazioni.</li> <li>- La motivazione e i bisogni personali e sociali.</li> <li>- La motivazione all'ascolto.</li> <li>- A. Maslow e la fenomenologia dei bisogni.</li> <li>- S. Freud: psicoanalisi, le due topiche, la sublimazione.</li> </ul>	

<b>3.2</b>	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <p><b>FATTORE UMANO E FLUSSI DI COMUNICAZIONE IN AZIENDA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La storia del fattore umano in azienda</li> <li>- Le comunicazioni efficaci in azienda</li> <li>- Principali teorie psico-sociologiche sulla comunicazione e relazione in contesti lavorativi (Taylor, Ford, Herzberg, Mayo, Likert)</li> <li>- Il modello pencils.</li> </ul> <p><b>LA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il linguaggio pubblicitario</li> <li>- Il potere della persuasione</li> <li>- I sofisti : alle origini della retorica (Protagora e Gorgia)</li> <li>- Figure retoriche, polisemia.</li> </ul>
<b>4</b>	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <p>G. Colli, G. Pietroni, Turismo.com, Clitt.</p> <p>Schede e testi forniti dal docente.</p>

#### 14.k. PROGRAMMA DI TSPO

<b>Materia: TSPO con presenza di tecnica della comunicazione e relazione.</b>	<b>Docente: ARAGONA VANESSA</b>	<b>Classe: 5 A TUR</b>
<b>1</b>	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ lezione frontale;</li> <li>❖ lezione partecipata;</li> <li>❖ lavoro domestico;</li> <li>❖ esercitazioni in classe;</li> </ul>	
<b>2</b>	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Conoscere le diverse tecniche di comunicazione verbale da utilizzare durante il contatto diretto</li> <li>❖ Conoscere le tipologie di comunicazione non verbale</li> <li>❖ Conoscere gli strumenti di comunicazione tipici utilizzati da un addetto al F.O. e B.O</li> <li>❖ Sapere utilizzare correttamente i titoli durante un colloquio</li> <li>❖ Saper interpretare il linguaggio del corpo e tutto ciò che concerne alla comunicazione non verbale</li> <li>❖ Saper utilizzare i diversi strumenti di comunicazione</li> <li>❖ Saper sostenere un colloquio telefonico</li> <li>❖ Saper redigere una lettera</li> <li>❖ Conoscere i meccanismi che trasformano un reclamo del cliente in un punto di forza</li> <li>❖ Essere in grado di distinguere le differenze tra il sentire e l'ascoltare</li> <li>❖ Corretta compilazione di un curriculum vitae e di una lettera di presentazione</li> <li>❖ Saper presentare se stessi</li> <li>❖ Saper affrontare un colloquio di lavoro.</li> </ul>	
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>	
<b>3.1</b>	<p><b>Primo periodo - Trimestre</b></p> <p><b>LA COMUNICAZIONE VERBALE, NON VERBALE E PARAVERBALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il dialogo con il cliente</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La comunicazione diretta al banco</li> <li>• Alcune importanti regole della comunicazione</li> <li>• Le caratteristiche generali della comunicazione non verbale</li> <li>• Educazione nello sguardo</li> <li>• Il viso nella fase di ascolto</li> <li>• La gestualità</li> <li>• La direzionalità</li> </ul>
<b>3.2</b>	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <p><b>LA COMUNICAZIONE TELEFONICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il contatto telefonico</li> <li>• Le componenti della comunicazione telefonica</li> <li>• Rilevanza della voce nella comunicazione telefonica</li> <li>• Le principali regole della comunicazione</li> </ul> <p><b>LA COMUNICAZIONE SCRITTA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La corrispondenza</li> <li>• Gli elementi indispensabili della lettera</li> <li>• La busta o la cartolina di ritorno</li> </ul> <p><b>LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentare se stessi</li> <li>• Sostenere un colloquio di selezione vincente</li> <li>• Le opportunità professionali del turismo</li> <li>• Domande e risposte in un colloquio di selezione</li> </ul>
<b>4</b>	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <p>C. Columbo, F. Rossi, F. Zanchi, Cinquestelle, Markes</p> <p>L. Evangelisti, P. Malandra, Benvenuti, Para Mond</p> <p>M. gala, professione receptionist, Calderini</p> <p>Schede e testi forniti dal docente.</p>

#### 14.1. PROGRAMMA DI TSPO

<b>Materia: TSPO con presenza di tecnica turistica</b>		<b>Docente: ARAGONA VANESSA</b>	<b>Classe: 5 A TUR</b>
<b>1</b>	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ lezione frontale;</li> <li>❖ lezione partecipata;</li> <li>❖ lavoro domestico;</li> <li>❖ esercitazioni in classe;</li> </ul>		
<b>2</b>	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper spiegare l'importanza della prenotazione nell'interesse del ciclo cliente</li> <li>▪ Conoscere i diversi strumenti che possono essere utilizzati per accogliere una prenotazione</li> <li>▪ Conoscere i diversi strumenti che possono essere utilizzati dal Front Office per la gestione della fase</li> <li>▪ Conoscere le fasi e gli strumenti utilizzati per la corretta gestione del ciclo clienti</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le attività offerte al cliente durante il soggiorno in hotel da parte del personale del Front Office</li> <li>▪ Conoscere il sistema di addebito per l'arrangiamento e per le consumazioni effettuate dal cliente</li> <li>▪ Conoscere il concetto di accoglienza</li> <li>▪ Saper valutare gli elementi la qualità del servizio e spiegare i motivi che spingono un cliente a tornare nello stesso albergo.</li> <li>▪ Saper attribuire la dovuta rilevanza all'accoglienza del cliente.</li> <li>▪ Saper individuare i compiti che devono essere espletati per legge e nelle modalità previste.</li> <li>▪ Saper cogliere l'insieme delle componenti atte a garantire la sicurezza per il cliente e a comprovare, nel contempo, l'affidabilità dell'albergo.</li> <li>▪ Saper distinguere le informazioni riguardanti l'azienda da quelle esterne alla stessa.</li> <li>▪ Saper individuare e spiegare le varie richieste informative che possono pervenire dal cliente.</li> <li>▪ Saper far riferimento al materiale da consultare a seconda del caso specifica.</li> <li>▪ Conoscere gli elementi essenziali della ricevuta e della fattura.</li> <li>▪ Saper spiegare e motivare l'importanza di eseguire le registrazioni contabili con estrema precisione e chiarezza.</li> <li>▪ Saper attribuire la dovuta rilevanza alla esattezza dei calcoli e in modo particolare alla "quadratura" della maincourante.</li> <li>▪ Comprendere le caratteristiche dei diversi metodi di pagamento</li> <li>▪ Capire gli aspetti relative all'emissione dei documenti fiscali.</li> <li>▪ La normativa turistica</li> </ul>
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>
<b>3.1</b>	<p><b>Primo periodo - Trimestre</b></p> <p><b>DEFINIZIONE, PROCESSO E FASI DELLA PRENOTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il ciclo cliente</li> <li>• Fase ante</li> <li>• La fase In</li> <li>• La fase live In</li> <li>• La fase post</li> <li>• La prenotazione</li> <li>• Le fasi della prenotazione</li> <li>• L'importanza di un sistema organizzativo per la gestione delle prenotazioni</li> </ul> <p><b>Cambi cancellazioni e tecniche occupazionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I cambi di prenotazioni</li> <li>• No show</li> <li>• Le cancellazioni</li> <li>• La tecnica dell'overbooking</li> <li>• La waiting list</li> <li>• La black list</li> </ul> <p><b>LA GESTIONE DEL CHECK-IN</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'arrivo del cliente</li> <li>• La lista arrivi e partenze</li> <li>• La scheda del cliente</li> <li>• La key card</li> </ul>
<b>3.2</b>	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <p><b>LA GESTIONE DEL CHECK-IN</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il libro arrivi e partenze</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il room rack</li> </ul> <p><b>LE FASI DEL CHECK-IN</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza del cliente e assegnazione della camera</li> <li>• Check-in cliente individuale con prenotazione</li> <li>• Walk in</li> <li>• Check in di un gruppo</li> <li>• Le registrazioni imposte dalla legge</li> <li>• Accompagnamento del cliente in camera</li> <li>• Tutela della privacy del cliente</li> <li>• ISTAT C/59</li> </ul> <p><b>FASE LIVE-IN</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio e custodia bagagli</li> <li>• Servizio di accoglienza esterna</li> <li>• Servizio transfer</li> <li>• Servizio sveglia</li> <li>• Maicourante</li> </ul> <p><b>FASE CHECK-OUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La ricevuta fiscale</li> <li>• La fattura</li> <li>• Il pagamento del conto</li> <li>• Il contante e gli assegni</li> <li>• Le carte di pagamento</li> <li>• Il voucher</li> <li>• I sospesi</li> <li>• Gestione delle caparre</li> </ul> <p><b>LA LEGISLAZIONE TURISTICA (breve accenno)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La normativa turistica nazionale</li> </ul>
<b>4</b>	<p><b>Libro di testo adottato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- C. Columbo, F. Rossi, F. Zanchi, Cinquestelle, Markes</li> <li>- L. Evangelisti, P. Malandra, Benvenuti, Para Mond</li> <li>- M. gala, professione receptionist, Calderini</li> <li>- Schede e testi forniti dal docente.</li> </ul>

#### 14.m. EDUCAZIONE FISICA

<b>Materia: Educazione fisica</b>		<b>Docente: Nidoli Sara</b>	<b>Classe: 5 A Tur</b>
<b>1</b>	<p><b>Metodi di lavoro adottati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Lezione pratica in palestra o all'aria aperta.</li> <li>❖ Esercitazioni motorie singole, a coppie, in gruppi e a squadre</li> <li>❖ Lezione partecipata.</li> <li>❖ Lezione frontale.</li> </ul>		
<b>2</b>	<p><b>Obiettivi espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Conoscenza di elementi teorici legati alla buona salute e al movimento.</li> <li>❖ Capacità di prendere coscienza delle proprie capacità motorie.</li> <li>❖ Capacità di utilizzare l'adeguata e corretta attività pratica per migliorare le personali prestazioni fisiche-motorie.</li> </ul>		



	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Capacità di esercitare in modo corretto la pratica sportiva</li> <li>❖ Conoscenza dei regolamenti degli sport praticati (pallavolo, pallacanestro, pallamano)</li> <li>❖ Capacità di eseguire fondamentali gesti specifici degli sport</li> <li>❖ Capacità di comunicare mediante l'espressività corporea</li> <li>❖ Conoscenza di semplici nozioni di primo soccorso</li> <li>❖ Conoscenza di semplici nozioni di alimentazione legate all'attività fisica</li> <li>❖ Capacità di assistersi reciprocamente in situazioni e contesti motorie e sportivi differenti</li> <li>❖ Capacità di collaborare in una dinamica di gruppo per trovare strategie vincenti e raggiungere obiettivi comune</li> <li>❖ Capacità di esprimersi correttamente utilizzando un linguaggio comunicativo adeguato alla relazione e al contesto</li> <li>❖ Capacità di apprezzare ogni forma di attività fisica compresa quella all'aria aperta</li> </ul>
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA SVOLTO</b>
<b>3.1</b>	<p><b>Primo periodo - Trimestre</b></p> <p>Potenziamento fisiologico con allenamento e incremento delle capacità condizionali RESISTENZA, FORZA e VELOCITA', consolidando e sviluppando anche la mobilità articolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ conoscenze teoriche</li> <li>➤ metodi di allenamento</li> <li>➤ tests motori</li> </ul> <p>Affinamento funzioni neuro-muscolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sviluppo e consolidamento capacità coordinative GENERALI e SPECIALI</li> </ul> <p>Grandi attrezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ quadro svedese</li> <li>➤ parallele</li> <li>➤ palco di salita</li> </ul>
<b>3.2</b>	<p><b>Secondo periodo - Pentamestre</b></p> <p>Giochi educativi e presportivi</p> <p>Nozioni di primo soccorso</p> <p>Nozioni di benessere igiene personale legati all'attività fisica e all'alimentazione</p> <p>Giochi sportivi di squadra: PALLAVOLO; PALLACANESTRO, CALCIO e PALLAMANO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ fondamentali individuali</li> <li>➤ fondamentali di squadra</li> <li>➤ strategie e tattiche di gioco di squadra</li> <li>➤ nozioni teoriche</li> <li>➤ conoscenza delle regole di gioco</li> </ul> <p>Tennis tavolo</p> <p>Elementi di ginnastica artistica</p>
<b>4</b>	<p><b>Libro di testo adottato</b></p> <p><b>Strumenti:</b> Piccoli e grandi attrezzi della PALESTRA, ambiente all'aria aperta</p>

**CONSIGLIO DI CLASSE V A Tecnici dell'Impresa Turistica**

**PRESIDENTE**

**Lingua e Lettere Italiane**

**Storia**

**Ec. e Tec. dell'Impr. Tur.**

**Tedesco**

**Inglese**

**Matematica**

**Geografia turistica**

**Storia dell'Arte e dei Beni cult.**

**Tec. Comunicazione e Rel.**

**Laboratorio Ricevimento**

**Educazione Fisica**

**Religione**

**Cesarin**

**Bianchi**

**Bianchi**

**La Gorga**

**Delponte**

**Allemani**

**Forleo**

**Lepore**

**Ganna**

**Balò**

**Aragona**

**Nidoli**

**Bellintani**

**Lorena**

**Gianluca**

**Gianluca**

**Felice**

**Adriana**

**Susanna**

**Maria Teresa**

**Armando**

**Raffaella**

**Francesco**

**Vanessa**

**Sara**

**Paolo**

*[Handwritten signatures of the class council members]*

Per accettazione dei programmi dichiarati dai docenti ed inseriti nel presente documento

**I RAPPRESENTANTI DI CLASSE**

**BERNASCONI MARTINA** *Martina Bernasconi*  
**BONARI TECLA MARIA** *Tecla Bonari*

**Luino, 15 maggio 2014**